



COMUNE DI GENOVA

N. 31

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 ottobre 2012

VERBALE

CCCXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PUTTI, MUSCARA',
BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO
DEI CAPITOLI PERSONALE DI SCUOLA
INFANZIA E ASILI NIDO.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Noi avevamo bisogno di chiedere queste delucidazioni all'Assessore, un po' perché riguardano un tema, istruzione e diffusione della cultura e dell'educazione, che ci sta particolarmente a cuore, ma che credo sia nel *coeur* di qualsiasi amministrazione che abbia realmente a cuore il benessere della comunità che amministra; ma chiediamo di avere queste informazioni anche perché siamo stati sollecitati in tal senso da alcuni genitori e da alcuni lavoratori precari che attendono nelle liste a seguito dei concorsi. Ci farebbe piacere, quindi, restituire trasparenza rispetto a questa vicenda e rispetto alle intenzioni dell'Amministrazione di investire in quella direzione.

Oltretutto, ci risulta che alcune delle graduatorie siano a rischio di chiusura, ci si sta avvicinando velocemente al rischio della chiusura, quindi volevamo poter dare una restituzione concreta del fatto che l'Amministrazione ci sta pensando e dei provvedimenti che sta prendendo.

Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Presidente. Questo mi dà l'occasione di riflettere, comunque davanti a pochi consiglieri e un po' di pubblico, su un tema che indubbiamente sta cuore a questa Amministrazione, il tema dell'educazione, formazione e quant'altro.

Subito alcuni dati generali. L'anno scorso, poiché il patto di stabilità era sforato, non era stato assunto personale, se non a tempo determinato per supplenze brevi, creando, tra l'altro, un minimo di disagio, anzi il massimo del disagio, tra graduatorie municipali, graduatoria centrale e, di fatto, impedendo ad alcuni precari, com'era emerso dall'incontro che avevo avuto col comitato precari, delle situazioni di non insegnamento per l'anno.

Quest'anno, nei limiti del possibile, si è cercato di porre rimedio. Infatti, una delle graduatorie dovrebbe già in qualche modo essere estinta, mi riferisco non a quelle dei concorsi, ma quelle legate ai municipi; l'altra dovrebbe concludersi. La mia idea, l'idea dell'Amministrazione sarebbe di arrivare anche su questo ad una chiarezza, per far sì che coloro che comunque hanno superato un concorso restino ben presenti nel momento in cui si tratta di assumere delle supplenze, in modo da lavorare.

Aggiungo una chiosa: ci pensa già il nostro Ministro Profumo a prolungare il lavoro degli insegnanti da 18 a 24 ore, e a bastonare ancora una volta la scuola. Considerazione del tutto personale, ma politica. Pertanto, cerchiamo, almeno come Amministrazione comunale, di evitare queste situazioni.

Alla luce di questo, nell'anno scolastico 2012/ 2013, cioè nel corrente anno scolastico, riusciremmo ad assumere per tempi determinati - assenze brevi dieci assistenti di asilo nido – sto parlando di tempi determinati –, e per assenze lunghe altri dieci tempi determinati.

Per quanto riguarda le insegnanti di scuola dell'infanzia, per tempi determinati-assenze brevi, dodici insegnanti; per tempi determinati-assenze lunghe, dodici insegnanti. Ma il dato, a mio parere, più rilevante, poca cosa rispetto alle graduatorie, ma significativo dell'impostazione di quest'Amministrazione, che non muore colpire la scuola, è l'assunzione a tempo indeterminato di cinque assistenti di asilo nido, prese, appunto, dalla graduatoria del concorso. Ripeto: è poca cosa rispetto alla persistenza di un numero significativo nelle due graduatorie, ma direi che i tempi che ci circondano sono tempi in cui si rischia davvero la crisi piuttosto che l'assunzione.

Per quanto riguarda le graduatorie da concorso, le due di cui parlavamo, a suo tempo, avevo fornito il documento della lettera all'ANCI dell'Amministrazione che chiedeva all'Amministrazione centrale, perché è lo Stato che deve provvedere a mantenere in vita queste graduatorie, la persistenza di queste graduatorie, che sono in scadenza, una, mi pare, addirittura a fine

dicembre. Per adesso, non abbiamo avuto segnali positivi dal Governo di Roma. Credo che l'ANCI ed il Sindaco si faranno di nuovo parte diligente presso il Governo per segnalare l'urgenza. Ripeto: non si tratta solo di queste due graduatorie, ma si tratta di tutte le graduatorie concorsuali dell'intera amministrazione, quindi si tratta di un provvedimento complessivo che il Governo dovrebbe prendere.

Queste sono le informazioni numeriche che mi sentivo di dare, sono quelle che varranno per il 2012/2013, tenendo presente che le assunzioni a tempo indeterminato dovrebbero avvenire nella prima decade di novembre e, subito a scendere, le altre di cui dicevo, quelle a tempo determinato.

Adesso due rapide indicazioni sulla linea politica. Non è intenzione di quest'Amministrazione continuare nel processo di statalizzazione delle scuole dell'infanzia. Preciso che il compito fondamentale di un'amministrazione comunale è quello di provvedere alla fascia di età 0/3, cioè ai nidi; mentre per la fascia di età 3/6 si tratta, anche per il Comune, di scuole considerate paritarie, in quanto sono le scuole statali che provvedono a questo tipo di istruzione.

In ogni caso, non è volontà dell'Amministrazione continuare questo processo di statalizzazione della fascia 3/6, e quindi di mantenere in vita le scuole dell'infanzia attualmente esistenti. Se i dati ci conforteranno in questo senso, sarebbe intenzione dell'Amministrazione – dico “se” perché dovremo valutare i dati – riaprire quelle due sezioni di scuola dell'infanzia chiuse lo scorso anno per necessità a Sestri, Villa Sciallero e a San Fruttuoso.

Dico questo solo perché è un impegno che ho assunto, anche a livello personale, ma, naturalmente, previa verifica. Aggiungo, infatti, un'ulteriore considerazione: stiamo lavorando con gli uffici per valutare la situazione territoriale. Ebbene, devo dire che, da un certo punto di vista, la copertura dei nidi ha raggiunto il 33 per cento della popolazione degli aventi diritto, cioè dei bambini di quest'età (naturalmente, nei nidi, come sapete, non tutti chiedono di accedere), contro la media di altre città che è del 18/19 per cento. Da soli, i nidi comunali coprono il 19 per cento, che sembra una percentuale bassa, ma rispetto alla popolazione avente diritto ai nidi, è nella media, anzi con i nidi paritari e quant'altro arriviamo al 33 per cento.

Addirittura, per le scuole dell'infanzia, ho riscontrato un dato, mettendo insieme scuole statali e scuole paritarie, ivi compresa la nostra, che raggiunge il 103 per cento dell'utenza. Tuttavia, tale dato, del 103 per cento dell'utenza, in qualche modo, è a macchia di leopardo, cioè ci sono zone della città dove i posti sono abbondantemente coperti, altre zone della città che appaiono in crisi. Gli uffici stanno lavorando in questo senso. Non è facilissimo avere una mappa della dislocazione, compresa quella delle scuole paritarie, e, di conseguenza, spero di avere quanto prima una precisa sistemazione di ciò che è carente, in modo da operare al meglio.

Ultimo dato sulle scuole dell'infanzia, se sarà possibile – ma devo dire che questo non ha trovato il pieno consenso sindacale degli stessi insegnanti – cercheremo di ripristinare, nei limiti del possibile, i famosi laboratori, che hanno costituito, a mio avviso, un punto di forza delle nostre scuole dell'infanzia. Perlomeno il laboratorio sull'intercultura, quello della Fava Greca, verrà rinforzato, perché, a mio parere, ha sempre lavorato bene. Si tratta, anche in questo caso, di ragionare con gli insegnanti e con i sindacati.

Non vi è, comunque, volontà di chiusura, anzi vi è volontà di valorizzazione delle professionalità e del lavoro.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la restituzione che ci ha fornito. Vorrei ulteriormente chiedere all'Assessore se, oltre all'azione che lei ha indicato di investimento attraverso l'ANCI o in carico ad ANCI di promuovere la conservazione delle graduatorie a livello nazionale, quando faceva cenno in precedenza al fatto di fare in modo che si conservino questi elenchi, aveva il mente anche qualcos'altro.

Apprendo, inoltre, con piacere dell'investimento su Fava Greca, perché credo che la storia del laboratorio immigrazione e del laboratorio intercultura sia assolutamente di grande interesse per la città, per gli stimoli che ha portato in questi anni. Il fatto che negli ultimi due o tre anni avesse avuto problematiche varie, secondo me, specialmente in questo momento, in cui credo che la condivisione della comunitarietà e della cittadinanza con persone di altra provenienza sia un dato di fatto, era assolutamente distonico, anche come tempi, se così possiamo dire.

Grazie”.

CCCXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, GRILLO,
BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A PULIZIA TORRENTI CITTADINI.
SITUAZIONE CANTARENA

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Assessore Crivello, sa quanto apprezzi il suo operato in Giunta, quanto la stimi, ma proprio perché la stimo, gradirei che oggi lei desse a me e ai cittadini genovesi delle rassicurazioni per riguarda la pulizia dei torrenti cittadini. Perché? Lei sa benissimo che chiunque giri in macchina o

in moto per la città, trovandosi nei pressi di un fiume, magari fermo al semaforo, dando un'occhiata distratta di sotto, vede non dico la giungla, ma vede erbacce e qualche alberello, cose che, sicuramente, non sono in sintonia con le piogge che potrebbero arrivare da qui in avanti. Il clima finora è stato dalla nostra parte, a parte qualche falso allarme su alluvioni che, per fortuna, non si sono verificate.

Tutti ci chiediamo perché non si proceda ad una pulizia radicale dei rivi e dei torrenti. Che non si dica che non viene fatto perché un po' di erba e qualche albero tengono meglio il terreno in caso di alluvioni, perché non ci crede nessuno dei cittadini genovesi. Io allargherei il discorso anche alla pulizia dei tombini. Sappiamo quanto sono intasati e quanto è fondamentale che invece siano liberi in caso di pioggia.

Desidero spendere quale parola per il rio Bagnara. Come lei saprà, è il rio che attraverso la zona di Quinto; ci sono abitazioni costruite addirittura negli primi anni Cinquanta, che sfortunatamente sono proprio a ridosso del fiume. Recentemente ho fatto delle segnalazioni, ma, ad oggi – e posso confermarlo perché ho telefonato a degli amici che abitano in zona – nulla è stato fatto. La pericolosità della situazione è sotto gli occhi di tutti. Le chiedo, quindi, di verificare la situazione di rio Bagnara, nei pressi del quale, peraltro, ricordo che ci sono degli antichi mulini, quindi è una contesto ancora caratteristico quasi storico. Assessore, aspetto con fiducia le sue risposte, a seguito delle quali mi riservo di intervenire in sede di replica.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, ho molto apprezzato la notizia, che ho appreso dalla stampa, secondo la quale la camera del lavoro di Genova, il 4 novembre, ha organizzato un incontro/convegno a cui parteciperà il Ministro dell'ambiente Clini, avendo peraltro già avuto l'adesione del Sindaco e del Presidente della Regione. Ritengo questa iniziativa molto opportuna, che peraltro si inserisce in un giorno tragico per la nostra città, parliamo dell'alluvione che ha duramente colpito, con vittime, il quartiere di Marassi, parlo della zona di via Fereggiano, ed altre zone della città.

Credo che l'obiettivo di questo convegno sia quello di stimolare il Governo in *primis*, ma sentiremo anche la Regione, affinché promuova e metta in campo più risorse per far fronte alla situazione che si è venuta a determinare, non da oggi, nella nostra città. Città che da decenni, periodicamente, registra delle alluvioni che provocano danni notevolissimi. Il tutto, probabilmente, è determinato anche dal fatto che manca una reale prevenzione sul territorio. Interventi che non è che siano da soli esclusivamente determinanti al fine di scongiurare le alluvioni, ma che certamente anch'essi contribuiscono,

ovviamente, alla situazione quale quella che abbiamo vissuto recentemente, che riguarda la pulizia degli alvei, lo stato di degrado dei torrenti all'interno dei quali viene depositato di tutto.

Peraltro, voglio ringraziare la stampa cittadina, perché, periodicamente, ci rassegna la situazione sullo stato dei torrenti della città, che, ovviamente, oggi risparmio, ma sui quali sarebbe opportuno prescindere dall'odierna iniziativa consiliare per fare il punto in un'apposita riunione di Commissione, per sapere quali provvedimenti la Giunta intende attivare per la pulizia dei rii e dei torrenti della nostra città, ed eventualmente quel disegno strategico di cui si parla, ossia di impiegare anche i detenuti, di cui – torno a ripetere – si parla in quest'aula ogni quattro o cinque anni, senza sapere in che misura i detenuti possono essere utilizzati allo scopo, appunto, contribuire alla tenuta in ordine e alla pulizia dei nostri terreni.

Chiedo, quindi, anche un aggiornamento sui programmi che, certamente, lei avrà elaborato da porre in essere con urgenza prima che incombano nuovamente forti piogge che allarmano alquanto i cittadini.

Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ritenendo che sia doveroso nei confronti degli abitanti di Sestri Ponente, mi permetto di specificare che avevo presentato quest'interrogazione su rio Cantarena molto tempo fa, all'inizio della ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Vi è stato poi un momento in cui sono iniziati dei lavori di risistemazione di questo rio, che speravo potessero mettere in sicurezza gli abitanti della zona, invece devo dire che ciò che è stato fatto, a mio avviso, e ad avviso anche degli abitanti della zona, non è sufficiente.

Capisco le problematiche del Comune, perché ci vorrebbero molto denari, che non ricevere dallo Stato, per mettere in sicurezza questi rivi, però, d'altra parte, non posso neanche accettare quanto ho letto qualche giorno fa sui cui giornali, e cioè che il Sindaco era preoccupato e che spesso guardava il cielo, perché non mi sembra questo il modo propositivo per affrontare il problema. Capisco che le risorse siano limitate, sono a richiederle che venga effettuata la pulizia di tutti i rivi, in particolare di rio Cantarena, perché mi è stato sollecitato da alcuni abitanti della zona, in quanto sono molto preoccupati per le case vicine, perché vedono che la pulizia effettuata non ha dato i risultati sperati. Le chiedo qualche traguardo in merito a ciò che si potrebbe fare nell'arco di un breve periodo.

Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri, anche per la stima che qualcuno ha espresso nei miei confronti, che io naturalmente contraccambio. Si faceva riferimento al confronto/convegno organizzato dalla Cgil, naturalmente, come si ricordava poc'anzi, il Comune parteciperà con il nostro Sindaco, in quanto è un'occasione importanti per confrontarsi su un tema importantissimo, che in questa città ha avuto effetti drammatici per i nostri concittadini e per tutti noi. Credo che sarà un'occasione importante di confronto (ve ne saranno altre), perché è utile parlare, discutere, avere idee, fare proposte, poi, naturalmente, servono anche degli atti concreti, soprattutto servono investimenti, risorse economiche, capacità progettuali.

Si ricordava, recentemente, che per quanto riguarda la Liguria, per il riassetto idrogeologico, necessiterebbero molti miliardi di euro; per quanto riguarda la nostra città, abbiamo avuto più occasione di confrontarci, ricordiamo solo il costo dello scolmatore del Bisagno: siamo attorno ai 250 milioni di euro.

Ed è per questo che – credo che questo Consiglio comunale in più di una circostanza abbia avuto modo di discuterne – vogliamo sollecitare, poiché non si tratta di un problema di collocazione politica, si tratta di buonsenso e di senso di responsabilità, che, naturalmente, è presente in tutti noi, maggioranza e opposizione, interventi di carattere nazionale, cofinanziamenti, finanziamenti, perché non è possibile pensare di poter risolvere la questione da soli. Ed è anche per questa ragione, come ricorderete, che nel contratto di valorizzazione, quello definito il piano delle città, abbiamo ritenuto di individuare nella Val Bisagno una delle priorità.

Si tratta di un tema delicato, come ricordava il consigliere Grillo e gli altri consiglieri, e lo è per ovvie ragioni. Io credo, però, e mi rivolgo all'amico, consigliere De Benedictis, che l'informazione sia importante, perché l'informazione qualche volta si traduce anche con atti di disinformazione, che non vuol dire non avere il senso della realtà, pragmatismo, altrimenti dovremmo fare un altro mestiere, è la ragione per la quale il Sindaco Doria, in più di una circostanza, si è detto preoccupato, com'è possibile non essere preoccupati in una città che ha queste caratteristiche e ricordando il 2011 e il 2010? Informazione e disinformazione vuol dire che non ci si deve sottrarre alle proprie responsabilità, ma non è vero, non è questo l'argomento centrale, prendetela solo come una battuta, che è utile intervenire su tutta la vegetazione dei torrenti. Su una parte è utile, fondamentale e giusto farlo, trovare le risorse per farlo, anche con difficoltà. Il Comune, ogni anno, effettua, ed in parte è ancora in corso, una regolare attività di manutenzione sui rivi dei torrenti, e su questo richiamo la vostra attenzione: si tratta di luoghi in cui il Comune è frontista, cioè sono i rivi che confinano con strade o comunque aree di proprietà

comunale. Dopodiché, lo so che la questione è complessa, ma esistono responsabilità chiare e definite anche dei privati.

Recentemente, a testimonianza di quanto abbiate ragione nel sottolineare l'importanza di quest'argomento, circa dieci giorni fa, abbiamo fatto una riunione con i tecnici e i presidenti dei municipi, per tornare sull'aspetto del monitoraggio, perché è importante che i municipi collaborino nell'individuare le competenze lungo i rivi e lungo i torrenti, perché non sono solo responsabilità del pubblico, quindi della civica amministrazione.

Per quanto riguarda il cronoprogramma, è un cronoprogramma che, in qualche modo, si concorda con i municipi, è realizzato con Aster. Si deve fare di più? Penso anch'io che si debba fare di più. Si tratta, peraltro, di un intervento coordinato dalla nostra direzione, quindi dal nostro Assessorato. Gli interventi si articolano in due direzioni, una è quella di eliminare il materiale e, in qualche modo, di ri-profilare gli alvei. In alcuni casi, la gente si preoccupa, perché ovviamente non si può essere tuttologi; in alcuni casi è anche utile che tale materiale venga riposizionato all'interno del rivo, per una sorta di ri-profilatura, appunto sistemando il materiale a protezione delle sponde.

Viene, poi, la rimozione della vegetazione infestante. Non sempre è opportuno e utile che tutta la vegetazione venga rimossa. È opportuno che si rimuova quella che può rappresentare un rischio, in caso di piena. In altri casi, la tendenza, se si taglia, è quella che si consolida, si rafforza e si fa crescere in maniera ancora più rigogliosa, in alcuni casi, addirittura, può avere una funzione di rallentamento delle acque.

Penso, quindi, che si ponga un problema, lo stiamo verificando con alcuni municipi, se ci sono delle sollecitazioni e delle segnalazioni da parte vostra, sarà mio compito tenerne conto, perché è mio dovere. Stiamo nell'adeguamento che abbiamo discusso recentemente, proprio per questa ragione abbiamo individuato 500 mila euro, perché con Aster e con altre aziende abbiamo effettuato una serie di sopralluoghi, partendo, naturalmente, dalla Val Bisagno, per intervenire nelle caditoie che hanno subito dei danni significativi, in parte sono stati effettuati degli interventi significativi, individuando anche come consolidare e rafforzare la rete. Anche questo non sarà un finanziamento risolutivo, ma è un finanziamento importante, mi riferisco al finanziamento di cui sopra di 500 mila euro.

Nel contempo, recentemente, abbiamo incontrato il direttore del carcere di Marassi, per fare un piccolo intervento in una zona peraltro demaniale, che non era di competenza nostra né del carcere. Con loro e col municipio della bassa Val Bisagno abbiamo pensato di individuare un protocollo d'intesa, anche se, consigliere Grillo, lei che ha molta esperienza saprà che sono interventi complessi, perché si tratta, in sostanza, del fatto che i detenuti debbono uscire dal carcere, procedura non semplicissima, ma vi è la volontà comune di intervenire in questo senso.

Per quanto riguarda rio Bagnara, mi impegno con il Consigliere e con i tecnici ad effettuare un sopralluogo, per capire ancora meglio. Per quanto riguarda rio Cantarena, in effetti, ha ragione il consigliere Balleari, perché, probabilmente, l'articolo 54 risale a qualche settimana fa.

Per correttezza, ricordo che la competenza comunale è presso via Faraggiana e l'intersezione dei ponticelli con via Sestri e via D'Andrade. Altre sono competenze di carattere privato. Se però lei mi richiede una più dettagliata risposta, sono disponibile a farlo per iscritto, perché anche lì esistono molte competenze dei privati.

Recentemente, concordato con il municipio e con i volontari – peraltro, si tratta di un municipio che, da questo punto di vista, ha un'esperienza e una tradizione consolidata – è stato effettuato un intervento di manutenzione, un intervento significativo che è durato due giorni, che ha dato dei buoni risultati. Probabilmente, i cittadini si riferiscono a quello, nel senso che hanno visto quell'intervento e non intervenire in tutte le realtà del rio Cantarena, ma, ripeto, anche in quella realtà esistono competenze dei privati. Mi pare di non dover aggiungere altro.

Grazie”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Assessore, lei ha parlato di vegetazione infestante e non infestante. Ne prendo atto. Cerchiamo, però, almeno di togliere al più presto quella infestante da tutti i rivi cittadini.

Ha parlato, inoltre, di assetto idrogeologico dicendo che occorre molto denaro. Troviamolo, perché bisogna evitare che poi si parli di disastro idrogeologico.

In terzo luogo, prendo per ottima la sua promessa che farà fare dai suoi tecnici un sopralluogo su rio Bagnara, ma le dico subito che le previsioni dicono che tra venerdì e sabato dovrebbero cominciare ad arrivare delle piogge non di poco conto, quindi cerchiamo di mandare i tecnici prima che comincino le grandi piogge. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, forse per stimolare il Governo a produrre interventi consistenti nella nostra città – ed è una proposta – potremmo riunire i parlamentari della nostra città, affinché, a livello parlamentare, si attivino in funzione di maggiore risorse da destinarsi a Genova.

Così com'è auspicabile che lei, nel prossimo piano triennale, cioè a partire dal primo esercizio, quello del 2013, rispetto alle risorse disponibili dedichi più adeguate disponibilità al settore idrogeologico.

Per quanto riguarda i frontisti, voglio citare una testimonianza. In svariate occasioni, in quest'aula noi abbiamo dichiarato che si rende necessario individuare tutti i frontisti che insistono lungo i nostri corsi d'acqua, affinché i frontisti, le cosiddette proprietà private, provvedano alla pulizia e agli interventi di loro competenza. Il fatto strano è che soltanto dopo l'alluvione del 4 novembre ad alcuni frontisti che insistono sul Fereggiano, nonostante i danni subiti, è stato notificato il fatto di provvedere per parziali, piccolissime porzioni di territorio. Com'è possibile che nel tempo, non si siano – ed è anche una proposta quelle che le faccio in tal senso – stati individuati tutti i frontisti che insistono lungo i corsi d'acqua, affinché provvedano, fermo restando che la proprietà è sacra, a tenere puliti i loro terreni e a rimuovere, qualora sia di loro competenza, anche gli elementi franosi.

A mio avviso, questa indagine è necessariamente utile ed urgente, ai fini anche di risolvere complessivamente, e non parzialmente o singolarmente, il problema. Mi auguro che, comunque, si possa dedicare più spazio a queste questioni in Commissione consiliare. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, ringrazio l'Assessore che è sempre molto preciso e circostanziato nelle sue risposte, denotando effettivamente una grande esperienza di uomo politico e di conoscenza del territorio. Pertanto, le chiedo, cortesemente, di inviarmi due righe scritte per quanto riguarda il Cantarena. Mentre, politicamente, mi spiace, ma devo fare un appunto per quanto riguarda i frontisti. Mi sembra che ci sia stato un ricorso, che non si è ancora risolto, alla Corte di Stato, nel senso che i frontisti sono tenuti, in base ad una legge del '99 a tenere mantenere i propri terreni, in modo da non creare ostacoli, ma la pulizia dei rivi non sembra che sia di loro spettanza.

Pertanto, dovendo scegliere, dovremmo andare a vedere esattamente dove sono le responsabilità degli uni e degli altri, perché, fino a prova contraria, secondo me, sullo spazio pubblico, non parliamo adesso della casa di via Giotto, dove c'è una proprietà privata, ma la manutenzione del rivo spetta all'ente pubblico e non al frontista, la cui proprietà si avvicina al rivo.

Assessore, la ringrazio per quanto vorrà disporre. Grazie.”

CCCXLIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL
CONSIGLIO COMUNALE.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Come stabilito stamattina in Conferenza dei Capigruppo, le due interrogazioni a risposta immediata relative agli argomenti del Sindaco, sull'alluvione e sulla situazione dell'Ansaldo Energia, verranno esaminate non appena arriverà il Sindaco, probabilmente dopo l'appello, in quanto impegnato in una situazione istituzionale altrove.

All'inizio della seduta sarà posto in votazione un ordine del giorno presentato dal consigliere Baroni ed altri. Dopodiché, tratteremo quattro mozioni: la prima in merito a: punto della situazione di realizzazione dell'impianto di trattamento finale del ciclo dei rifiuti; la seconda, la n. 83/2012, relativa a meritocrazia nel territorio. Possibilità di pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Genova delle generalità dei laureati; la terza, la mozione n. 152, in merito all'organizzazione dei servizi sanitari in area metropolitana; la quarta, la mozione n. 79/2012, in merito a: campagna nazionale “Salviamo il Paesaggio e difendiamo i Territori”.

CCCXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LODI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO
RILEVAZIONE BISOGNO ANNO 2013. SCELTE
DI POLITICA SOCIALE ANNO 2013.

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Pongo questo problema. Con una delibera del 9 febbraio 2010, si era intervenuti, attraverso la Giunta precedente, per il blocco della rilevazione del bisogno rispetto alla possibilità da parte dei cittadini genovesi di presentare domanda di contributo economico, per ogni categoria, ordine e grado, quindi anziani, persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, e tutte le categorie disagiate di persone in disoccupazione o in disagio economico. Questo, a seguito, ovviamente, dei tagli dovuti alle varie manovre Monti.

L'impossibilità da parte dei cittadini di presentare domande di qualsivoglia contributo, esigenza o comunque difficoltà anche temporanea, venivano chiamati anche *una tantum*, e l'annullamento delle graduatorie, che

permettevano comunque di avere la situazione precisa del bisogno della cittadinanza ligure, ebbene, questo ha creato un forte problema per la politica genovese e per la politica della Giunta comunale, che, oggi, comunque, si ritrova con questo problema. Infatti, oggi, politicamente, possiamo immaginare delle scelte solo se esiste un bisogno pressante che le emotive, e, a mio avviso, un'amministrazione comunale è tenuta a rilevare questo bisogno.

Chiedo, quindi, all'Assessore, con riferimento all'anno 2013, consapevole del fatto che non sono avvenute ancora delle modifiche rispetto al regolamento per la possibilità delle persone in difficoltà economica di presentare regolare domanda, e quando dico presentare non voglio dire di avere comunque una risposta positiva, ma la possibilità di presentare domanda determina la rilevazione di un bisogno, se sono previsti atti immediati e urgenti di modifica di questa strategia che andava a toccare il regolamento comunale, e lo chiedo anche in virtù del prossimo bilancio comunale sui servizi sociali, perché credo che anche sulla scelta dei *plafond* sia importante avere chiaro quali siano i bisogni più importanti della città, per determinare, anche a seguito di eventuali altri tagli, risorse specifiche per rispondere ai bisogni rilevati.

Grazie”.

ASSESSORE DAMERI

“Grazie, Presidente. La richiesta presentata dalla consigliera Lodi tocca un tema importante, che riguarda i bisogni di soggetti e famiglie che si trovano in condizioni di disagio, prevalentemente di tipo economico. Da questo punto di vista, fin dai primi momenti del mio insediamento, ho detto che, su questo fronte, l'Amministrazione era sguarnita, non c'erano politiche specifiche mirate a questo *target* di bisogno.

Detto questo, due considerazioni. Ritengo alquanto frustrante aprire la possibilità di fare delle domande per un qualcosa che non c'è, quindi dare la possibilità ai cittadini di fare domanda per un contributo economico che non c'è, scusate, ma non mi sembra una scelta particolarmente oculata. Tuttavia, è anche vero che è necessario un cambiamento di destinazione di risorse, un cambiamento che tenga conto della mutato contesto, perché, evidentemente, la scelta non deve essere la seguente: “siccome non abbiamo risorse, allora il bisogno non esiste”. Il bisogno esiste. Semmai, se non avremo le risorse, dovremo attrezzarci a queste nuove situazioni. Di sicuro un cambiamento ci sarà, non fosse altro che per le richieste che ci verranno dal Ministero del *welfare*, in relazione alla *social card*, su cui non posso ancora dare informazioni circostanziate, perché ancora non ne abbiamo. Ho partecipato ad un incontro presso il Ministero del *welfare* a settembre, nel corso del quale ci sono stati illustrati alcuni aspetti della *social card*, ma alcuni nodi non sono ancora stati sciolti, ma di certo si tratta di una sperimentazione che il Ministero sta facendo

con i fondi del Ministero, erogazione diretta, ma coinvolgendo i comuni delle 12 maggiori città italiane proprio sulla rilevazione e comprensione del bisogno e del disagio economico. Di certo, quindi, dovremo fare degli interventi. Ma ritenevo importante aspettare gli indirizzi della *social card*, che non riguarderà tutti, ma riguarderà alcune categorie; sappiamo, per certo, che riguarderà le famiglie con figli minori, lasciando fuori gli altri soggetti, per fare eventualmente delle scelte che si possono fare, ma non sappiamo ancora in quale modo il Ministero le permetterà dal punto di vista tecnico. Per esempio, i comuni possono integrare la somma. Non sappiamo, però, se possono anche allargare ad altri tipi di destinatari.

È stato chiesto di fare una selezione dei destinatari della *social card*, che potrebbe avere dei gradi di libertà per i comuni. Pertanto, la necessità di rilevare il bisogno ci sarà comunque, allora, prima di fare degli interventi, vorrei farli in maniera coordinata con quest'iniziativa, che, peraltro, ci sfida, ci coinvolge come servizi sociali, perché chiede una compartecipazione da parte della civica amministrazione non in termini di denaro, che è finanziata completamente dal Ministero del *welfare*, ma in termini di attuazione di politiche attive a sostegno della famiglia a cui viene erogata la *social card*. Questo ci potrebbe consentire di ripensare questo capitolo, questa parte che, in passato, a mio avviso, è stata cancellata un po' frettolosamente e superficialmente. Spero che la risposta sia di soddisfazione dei consiglieri. Grazie”.

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore della risposta. Sicuramente la *social card* potrà essere uno degli strumenti, sapendo già però che ha delle caratteristiche molto limitate, molto particolari. Credo che sia importante continuare ad immaginare in maniera abbastanza veloce una rilevazione del bisogno, che è da due anni che non è più rilevato. Perché, a mio avviso, nella scelta politica di un bilancio, che, probabilmente, sarà nuovamente martoriato (non sappiamo ancora in che termini) da quest'ultima legge di stabilità, anche la scelta di destinazione dei *plafond*, se non abbiamo il dato rispetto alla richiesta, diventa difficile fare scelte politiche importanti. Credo, quindi, soprattutto in previsione del bilancio, che sia importante proseguire nella elaborazione di nuove strategie per rilevare un bisogno, senza il quale non è possibile immaginare politiche mirate.

Grazie.”

CCCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI RIXI E BRUNO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
ALLUVIONE 4 NOVEMBRE: COSA EMERGE
DALL'INCHIESTA E DETERMINAZIONI
ASSUNTE.

RIXI (L.N.L)

“Grazie, Presidente. Mi è sembrato opportuno, visto anche quanto emerso dai giornali in questi giorni, nelle scorse settimane; visto il fatto che su quell'alluvione, in realtà, dovremmo dire su due alluvioni, anche quella precedente a Sestri Ponente e poi quella in via Fereggiano, erano sorti, già allora, molti sospetti sulla tempistica e sugli interventi.

Sindaco, le faccio una domanda in base agli atti emersi nelle commissioni consiliari del Comune di Genova dopo l'alluvione del 4 novembre. È gravissimo quanto emerge, in questi giorni, in relazione all'inchiesta sull'alluvione dello scorso 4 novembre. Un assessore alla Protezione civile, che sapeva che nessuno era sul posto, una falsificazione del verbale della Protezione civile ha avallato dirigenti e assessore. Una ricostruzione falsata – si legge sui giornali –, totalmente inventata per tutelare la struttura dei volontari – si difendono – e la Protezione civile.

Vorrei ricordare che il Comune istituì una commissione speciale, per tale evento, una commissione che prese avvio il 6 dicembre. Sennonché, il 31 gennaio, vi è l'audizione degli assessori Scidone, Senesi e Ottonello. Scidone, in tale occasione, ha evidenziato le criticità e le lacune del sistema della Protezione civile, e ha evidenziato “sovrapposizioni e lacune della catena di comando del sistema dell'allerta, che va reso omogeneo sul territorio nazionale” e riteneva importante anche una implementazione della formazione dei cittadini. Alla fine dei lavori in Commissione, è stato buttato giù un documento, dove veniva detto che è stato un caso di eccezionalità, si parlava della fragilità del nostro territorio, dell'insufficiente prevenzione, della scarsa manutenzione e dell'insufficiente preparazione della città.

A parte il fatto che vorrei capire cos'è successo dal 4 novembre di un anno fa ad oggi su queste tematiche, per la verità, neppure in tale sede non sono emersi e non sono stati annunciati dall'amministrazione uscente alcun tipo di errori. Vi è stata una giustificazione su tutto il sistema, che aveva delle lacune, ma in sostanza non si poteva fare meglio di quanto si è fatto.

Ebbene, vorrei ricordare che, pochi minuti fa, è uscita la notizia che è stato indagato anche l'assessore Scidone e, nel giro di pochi giorni, è già il secondo di un movimento politico che faceva del ricorso alla magistratura uno

dei momenti più alti della politica italiana che viene coinvolto in un'indagine, in un'indagine, credo, abbastanza, grave se è vero com'è vero che, addirittura, in quell'occasione agenti della Polizia municipale, che si erano resi disponibili a rimanere in orario fuori servizio, anche senza ricevere gli straordinari, furono mandati a casa; in alcuni casi, addirittura ... Ho capito, Presidente, però non stiamo parlando di niente, stiamo parlando di un evento che ha toccato questa città e che ha fatto cambiare il Sindaco. Sono d'accordo, però, i tempi, quando vengono fatte le relazioni da parte della Giunta, si dilatano, per una volta li facciamo dilatare anche per i consiglieri.

Si tratta di una vicenda che ha spaccato questa città, una città che ha dato buona dimostrazione a livello di singoli volontari. Addirittura vi sono stati dei dipendenti del Comune e dei vigili urbani a cui non veniva concesso di indossare la divisa, che hanno dovuto togliersela per andar a spalare il fango magari indossando le magliette degli angeli del fango, circostanza questa che credo dimostri come la precedente amministrazione abbia mal gestito quei momenti, mancando anche di sensibilità nei confronti della città.

Detto questo, vorrei sapere se il Sindaco, in questi mesi, ha fatto un approfondimento sulla stato della cose, e possa oggi relazionare al Consiglio su come sono andati quegli avvenimenti, se ci sono da ravvisare delle responsabilità. E chiedo che almeno per una volta, in questa città, che ogni tanto sembra di vivere a Reggio Calabria, cada la cappa di omertà, che spesso viene stesa sulla istituzione, venga assolutamente tolta, e si dia finalmente agli occhi della città e dei cittadini un resoconto sincero delle mancanze della Pubblica Amministrazione, le difficoltà e le norme da modificare, ma chiedo che un'analisi di questo tipo venga fatta in maniera assolutamente trasparente nei confronti di tutti i cittadini che aspettano una risposta.

Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. L'oggetto della mia *question time* è circoscritto a due questioni. La prima è legata ad una percezione che mi pare esserci, che sicuramente non è nelle motivazioni dell'Amministrazione. La notizia che un funzionario del Comune, che ha confessato un reato grave per un'Amministrazione comunale come il falso in atto pubblico, sia stato reintegrato immediatamente, seppur in altro ufficio, è una notizia che data così, secca, ovviamente, ingenera nell'opinione pubblica una sensazione, secondo me, non veritiera, di una certa indifferenza da parte della politica e da parte dell'Amministrazione rispetto quanto succede. Non mi so riferendo, quindi, a casi, che pure ci sono nel nostro Comune, di funzionari indagati che però non

hanno confessato il reato e che comunque continuano la loro attività nella nostra amministrazione proprio su quegli argomenti.

La seconda domanda è la seguente: se non si ritenga necessario che anche con il Comune, in qualche modo, faccia un minimo di indagine interna, dovuta al fatto che appare emergere dalle indagini questa discrasia, cioè i vigili i vigili che segnalano l'approssimarsi dell'esonazione verso mezzogiorno, mentre, nel frattempo, la strada non viene chiusa.

Sostanzialmente, quindi, l'interrogazione è molto circoscritta a questi due fatti, consapevole che non bisogna dare il fianco all'antipolitica in senso negativo, per far capire che ci si preoccupa delle cose, come in effetti penso assolutamente che sia.

Grazie”.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Rispondo alle due interrogazioni di cui all'articolo 54. La prima, indagine e inchiesta in corso, cosa emerge? Nessuno di noi è informato più di altri su che cosa emerge. Stiamo leggendo i giornali, siamo informati di atti della magistratura che hanno riguardato avvisi di garanzia che hanno raggiunto persone coinvolte a titolo diverso nei fatti del novembre 2011, un provvedimento di custodia cautelare poi revocato. Quello che emerge dalle indagini è quel che è noto a tutti, all'Amministrazione comunale non è stato comunicato nulla di più, cioè che sono in corso delle indagini che prefigurano il reato di falso ideologico e calunnia. Questo è quanto.

Dal punto di vista istituzionale, abbiamo dichiarato la piena disponibilità dell'Amministrazione comunale a fornire, per quanto di nostra competenza, tutte le informazioni che la magistratura riterrà necessario acquisire, anche in forma di collaborazione, oltre, ovviamente, alle procedure di acquisizione di materiali di cui la magistratura, legittimamente, si avvale.

Questo per quanto riguarda l'indagine in corso. L'indagine in corso solleva, da quanto possiamo evincere dalle informazioni in nostro possesso, che, ripeto, sostanzialmente non sono diverse da quelle che sono in possesso del Consiglio comunale, da questo punto di vista non abbiamo dei canali – né sarebbe, trattandosi di indagini in corso, legittimo che ciò avvenisse – di informazione privilegiati, quindi ci atteniamo ai fatti che sono portati alla nostra conoscenza. Un'ipotesi di reato, quella di falso ideologico e calunnia, che attiene ad colpevolmente scorretta, nell'ipotesi dell'indagine, ricostruzione degli avvenimenti. Noi abbiamo adottato rispetto all'indagine – poi dirò che cosa facciamo rispetto al problema Protezione civile – un atteggiamento di piena collaborazione con la magistratura, anche di volontà di non creare confusione, quindi siamo a disposizione della magistratura, cerchiamo di capire come sono avvenute le cose, ma non abbiamo alcuna intenzione di sostituirci alla

magistratura, che sta compiendo un'indagine, quindi siamo a disposizione. Gli strumenti di indagine più efficaci possono essere quelli della magistratura, né attendiamo i risultati.

Poi abbiamo adottato una serie di provvedimenti, che sono proprio contemplati, con un approccio garantista di rispetto degli indagati, provvedimenti che hanno portato alla immediata sostituzione nei ruoli specificamente ricoperti di persone che sono state coinvolte nell'indagine, con l'obiettivo di mantenere l'efficienza dei nostri uffici. Il primo obiettivo, come amministratori di oggi, che, ovviamente, sono interessati, come tutta l'opinione pubblica, a capire che cos'è successo nel novembre 2011, ci siamo occupati di mettere l'Amministrazione comunale nella condizione di operare bene in questo momento.

Apro e chiudo una parentesi. La volontà di mettere l'Amministrazione in grado di operare bene oggi per il futuro l'avevamo sentita da tempo, nel senso che non è che siamo arrivati conoscendo tutto, abbiamo visto come funzionavano determinati meccanismi e avevamo già avviato un lavoro per rendere più efficiente, secondo le nostre valutazioni, il funzionamento del sistema Comune e della Protezione civile.

Ebbene, una prima questione che noi avevamo, come Amministrazione, rilevato e su cui ci siamo mossi è stata quella di rendere più snello e, a nostro giudizio, più efficiente, nel rispetto di norme nazionali che dobbiamo comunque seguire, che sono le norme nazionali della Protezione civile, quindi non è che operiamo in assenza di procedure, di regolamenti di Protezione civile, il Comitato Operativo Comunale, rendendolo più snello. A tal fine, avevamo già lavorato prima che l'inchiesta venisse portata a conoscenza della pubblica opinione con specifici provvedimenti giudiziari, che quindi hanno reso noto a tutti ciò di cui la magistratura si stava occupando in riferimento ai fatti del novembre 2011, abbiamo predisposto una struttura di Comitato Operativo più snella, che rispetta le procedure che ci vengono indicate a livello nazionale, per cui in un gruppo di lavoro di un numero contenuto di persone operativo devono essere previste una serie di funzioni di persone che devono essere in grado di intervenire per occuparsi dei diversi aspetti dell'emergenza. Questo lavoro è stato svolto. L'avremmo potuto licenziare, siamo in grado di licenziarlo domani, tuttavia, in questo momento, l'abbiamo sottoposto, per una condivisione di tipo tecnico, non perché ci fosse richiesto dalle norme, ma per confrontarci su un problema di interesse generale, all'attenzione per una valutazione tecnica da condividere degli uffici della Regione e degli uffici della Prefettura che si occupano di questo, perché nella nostra analisi sono previste delle problematiche di collegamento con gli altri organi che devono intervenire, che non è solo il Comune che interviene in caso di emergenza rilevante, si crea immediatamente un comitato operativo a livello di prefettura, che mobilita vigili del fuoco, corpi dello Stato, che operativamente devono essere in

coordinamento con le persone che lavorano per conto del Comune. Nell'immediato, quindi, abbiamo operato questa scelta, oltre a mantenere, con degli incarichi specifici, in piena efficienza, gli strumenti che abbiamo come uffici con delle nuove attribuzioni di responsabilità.

Dopodiché, noi siamo – questo l'ho sottolineato più volte, vivendo in un territorio che oggettivamente, e lo dicono tutte le persone che analizzano la realtà con obiettività, è a rischio esondazione, purtroppo è un dato di fatto – impegnati, come amministrazione comunale – vi verrà data poi puntuale informazione – in un lavoro che riguarda, con le risorse che abbiamo, perché anche questo è un elemento ineludibile, un'opera di manutenzione dei rivi, ma fatta con grande serietà e coscienza, e interventi strutturali che ci consentono di utilizzare quelle decine – come abbiamo avuto modo di dire la settimana scorsa – di milioni di euro di finanziamenti che sono indirizzati in particolare – non cito tutti i rivi che sono oggetto di interventi – al Chiaravagna e al Fereggiano. Al momento, poi ci sono dei lavori da lungo tempo in corso sul Bisagno, cantieri aperti sul Fereggiano e sul Chiaravagna. Questo è un lavoro più strutturale che ci vede impegnati.

Grazie.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. In primo luogo, devo dire che mi stupisce che l'Amministrazione comunale non abbia proceduto ad aprire una verifica interna su quanto accaduto in quei giorni. Capisco che vi è un'inchiesta in corso, capisco anche che ci sono dei dirigenti che sembrerebbero avere delle responsabilità in materia. Lo dico perché l'amministrazione, i dirigenti e le persone che vivono e lavorano all'interno del Comune di Genova sono ancora le stesse, quindi se qualcuno ha sbagliato non deve essere coperto dall'Amministrazione, lo ripeto.

Senonché, è successo che gli assessori uscenti hanno riportato la stessa versione in sedi ufficiali, nello scorso ciclo, le stesse cose che oggi vengono giudicate false e riportate dalla stampa. Per esempio, *Il Secolo XIX* riporta che cos'è successo, con le dichiarazioni di Scidone e Gabutti da una parte e la versione ufficiale dall'altra. Il che vuol dire che in quell'occasione l'Amministrazione ha raccontato al Consiglio comunale delle cose non vere.

Inoltre, vi è una norma che stabilisce la necessità di presidiare in modo fisso i corsi d'acqua in condizioni di particolare intensità delle piogge, cosa che palesemente non è stato fatto. Ricordiamo che ci sono stati sei morti. Capisco la calunnia, capisco tutto quello che può venire fuori dall'inchiesta, tuttavia, dal punto di vista politico un'amministrazione comunale deve sentirsi responsabile di quanto accaduto in quell'occasione.

Dico questo perché, a mio avviso, quando si subentra come sindaco si acquisiscono gli onori e gli oneri che l'ente si è portato dietro. Pertanto, vorrei che quest'Ente la smettesse di giustificare costantemente quanto è successo precedentemente e iniziasse ad avere un principio di trasparenza che, purtroppo, in questi anni, non vi è stato. È vero che il nostro è un territorio delicato, ma è anche vero che nel tempo la stessa cosa era accaduta a Sestri Ponente, senza che fosse fatta chiarezza. Il risultato è stato via Fereggiano l'anno dopo. Non vorrei che, siccome siamo alla vigilia dell'inverno, prima o poi succedessero altre cose. Non mi voglio più trovare in un'amministrazione che non gestisce l'emergenza in maniera trasparente e corretta.

Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Concordo con la linea assunta dall'Amministrazione, ossia di razionalizzazione e semplificazione di questa situazione, di questi interventi. In tal senso, quindi, sono soddisfatto. Continuo a pensare che sarebbe bene tentare di cautelarsi ulteriormente rispetto a dei rei confessi. Può darsi che la normativa non aiuti, ma continuo ad avere un fondo di perplessità.

Grazie”.

CCCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE ANSALDO ENERGIA.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio in anticipo il Sindaco che, in questi mesi di presenza in Consiglio comunale, ha dimostrato non solo di essere molto attento alle sollecitazioni sui temi delle nostre crisi o comunque difficoltà nello scenario industriale e produttivo, ma di seguire direttamente quasi tutte le vicende più importanti.

Oggi noi abbiamo ritenuto di porre l'attenzione dell'Amministrazione, del Consiglio, in particolare del Sindaco, una preoccupazione. Sappiamo che il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha deliberato la volontà di cedere alcuni *asset* civili particolarmente rilevanti, che hanno una rilevanza ancora maggiore sul nostro territorio. Ci riferiamo, in particolare, ad Ansaldo Energia e ad Ansaldo STS.

La situazione è quantomeno imbarazzante, per non dire paradossale, nel senso che la decisione di vendere questi *asset* è una decisione assunta, senza che, però, vi sia la dovuta trasparenza su quelle che sono le azioni che si stanno svolgendo per portare a termine quest'operazione. Operazione che questo Consiglio comunale unanimemente ha contrastato e contrasta, perché ritiene che sia sbagliato accedere *asset* buoni, in utile di Finmeccanica per salvaguardare produzioni che, invece, in questo momento, creano delle difficoltà dal punto di vista debitorio debitorio. Ma se questa è l'intenzione, almeno si chiarisca in che direzione si sta andando.

Sappiamo che da tempo è in trattativa una possibile acquisizione di quote di Ansaldo Energia da parte di quello che ad oggi è il principale concorrente di quest'azienda, Siemens, che sicuramente arriverebbe con un piano industriale, di cui, però, non abbiamo alcun elemento. Inoltre, da diverse fonti, ma anche da notizie stampa recenti, sappiamo che si è aperto un nuovo filone di possibilità di apertura all'azionato di Ansaldo Energia da parte di Cassa depositi e prestiti e di una cordata di imprenditori nazionali, di cui, anche in questo caso, si conoscono larvatamente le intenzioni delle manifestazioni di interesse, ma non la dimensione industriale e la dimensione economica degli investimenti.

Il fatto che ci sconcerta è che il Ministro competente continui non solo a non avere aprire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali, ma anche che dopo l'opportuno ed utile confronto con gli enti locali non ne siano stati fatti altri – così ci risulta – dal Governo dall'estate scorsa. Noi crediamo che l'Amministrazione comunale, insieme alla Regione o per sua autonoma iniziativa, debba richiedere al Governo trasparenza. Se il Ministro Passera dovesse continuare nell'inerzia rispetto alle comunicazioni su questa vicenda, chiediamo al Sindaco di fare, nelle modalità istituzionali più opportune, pressioni sul Presidente del Consiglio, affinché alla città, all'impresa e ai sui lavoratori vengano date almeno le informazioni necessarie per poter assumere degli orientamenti politici rispetto a quello che si vuole fare.

Grazie”.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Si tratta di un argomento che il Consiglio comunale di Genova, come ricordava il consigliere Farello, ha avuto modo di trattare in una seduta dedicata in buona parte al tema, conclusasi con l'approvazione di un documento votato, se non erro, da una larghissima maggioranza di consiglieri, in cui si ribadivano posizioni largamente condivise e condivise, ovviamente, dall'Amministrazione.

La premessa è la volontà di Finmeccanica di alienare le quote di aziende che noi abbiamo sempre ritenuto, e continuiamo a ritenere, assolutamente

strategiche per la città e per il Paese. Peraltro, riteniamo sbagliata la scelta di cederle, pur rendendoci conto dei problemi di bilancio rilevanti del gruppo Finmeccanica, i cui amministratori finiscono per essere indagati anche, in questo caso specifico, dalla magistratura svizzera su giri sospetti di denaro, che, in parte, così dicono le indagini, ché di indagini si sta parlando, sono finiti a finanziare dei partiti con forte radicamento nell'Italia settentrionale. Questo è quanto leggiamo sui giornali.

Detto questo, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo seguito questa vicenda con grande attenzione, interloquendo con organizzazioni sindacali, quadri tecnici dell'impresa, i vertici del gruppo Finmeccanica che ho incontrato in più di una occasione, prendendo posizioni pubbliche sia in Consiglio comunale, quella che ricordavo, sia all'esterno del Consiglio comunale. Infatti, assieme all'ente Regione Liguria e alla Provincia di Genova, abbiamo incontrato, nel corso di questo lavoro che abbiamo svolto, per ribadire le nostre posizioni, il ministro Passera a Roma in un incontro formale annunciato, noto, in occasione del quale abbiamo proprio ribadito, punto per punto, le nostre convenzioni, e cioè la necessità che queste imprese rimanessero italiane e, per quello che potevamo sostenere noi, rimanessero in mano pubblica, perché le consideriamo strategiche.

Ad oggi, accade che ci sono due ipotesi di acquisizione di parti del pacchetto azionario di Ansaldo Energia, di cui parliamo in questo momento. Sono due i soggetti sulla scena: il grande gruppo Siemens ed una cordata di imprese italiane. Ovviamente, noi non siamo qui per difendere un possibile acquirente rispetto all'altro. Abbiamo sollevato delle questioni di carattere più generale: l'importanza della prospettiva industriale di quest'impresa, che per noi rimane fondamentale.

Concordo con un giudizio politico, che è ragione di quanto faremo a partire da domani. Ebbene, il giudizio politico è il seguente: in questa vicenda il Governo, ancorché da noi coinvolto e, probabilmente, coinvolto da altri, non ha mai assunto una posizione chiara, non ha mai detto chiaramente che è giusto vendere queste quote azionarie oppure che è più giusto, al contrario, mantenerle all'interno di un disegno di politica industriale di cui il Governo deve farsi carico. Il Governo non l'ha fatto, e questa circostanza ha un peso assolutamente rilevante. Sostanzialmente, cioè, ha lasciato che le cose seguissero il corso posto su un piano inclinato su cui erano state spinte dalla scelta di un gruppo, di cui l'azionista di riferimento è comunque il Governo, di alienare delle azioni, scelta assolutamente comprensibile ma, a nostro giudizio, sbagliata. Il Governo di fronte a questo tema assolutamente rilevante di politica industriale ha sostanzialmente taciuto, e le cose che ha detto erano cose assolutamente interlocutorie e non decisive che non hanno dato alcun tipo di indicazione. Questo è un giudizio provato dai fatti. Ne consegue che da domani, oggi stesso, da questo momento, per quanto dico nell'aula del Consiglio comunale di

In Conferenza dei Capigruppo, dunque, faremo tre incontri, uno di seguito all'altro. Chiedo collaborazione, nel senso di cui sopra, da parte dei colleghi capigruppo. Alla ripresa dei lavori tratteremo i suesposti oggetti.

La seduta è sospesa”.

Dalle 15.24 alle 16.58 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO-PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Colleghi, abbiamo finito una serie di audizioni in Conferenza dei Capigruppo, tutte relative ad argomenti importanti per la città.

Il Sindaco è assente, perché si è recato a Palazzo San Giorgio per prendere parte ad un incontro istituzionale, alla fine del quale tornerà in Consiglio.

La Conferenza dei Capigruppo aveva chiesto all'assessore Dameri di fare un intervento di inizio seduta, alla luce di quanto svoltosi in Commissione. Sebbene sia inerente ad una mozione successiva, ho chiesto all'Assessore di farlo adesso, intanto per portarci a casa quest'intervento. Dopodiché, visto l'orario, vedremo se riusciremo a trattare tutte le mozioni iscritte all'ordine del giorno della seduta odierna”.

CCCXLVIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
MUSO V. IN MERITO A SCHEDULARE GLI
INCONTRI CON I COMITATI.

MUSO V. (LISTA ENRICO MUSO)

“Grazie, Presidente. Vorrei rappresentare che sta diventando insostenibile e intollerabile che una seduta di Consiglio su due si svolga in questo modo. Abbiamo perso due ore. Senza nulla togliere all'importanza degli incontri tenutesi, chiedo se sarà possibile schedulare gli incontri e le audizioni con le delegazioni in altra giornata. Questo per non rendere così intollerabili i lavori del Consiglio.

Grazie”.

GUERELLO-PRESIDENTE

“Collega Musso, a parte la parola “perso” che non condivido, su tutto il resto sono d'accordo con lei. Ma le dirò di più: non riesco più a trovare lo spazio per fare le Conferenze dei Capigruppo con un po' di tempo. sono arrivato ad elemosinare le mezz'ore tra una commissione e l'altra, perfino nei giorni

destinati alla Conferenza dei Capigruppo. Pertanto, finiremo per fare qualcosa del genere. Non solo condivido quanto lei ha detto poc'anzi, ma ritengo che con un minimo di programmazione delle riunioni si riuscirà anche a programmare gli incontri. Stamattina in Conferenza dei Capigruppo ho citato un'associazione che ci ha formalizzato un'istanza, a cui non abbiamo dato seguito, mentre sulle mozioni della giornata abbiamo fatto passare avanti tre audizioni diverse.

In tal senso, nei miei confronti lei sfonda una porta aperta. Il suo collega capogruppo sa che è una battaglia che affronto in ogni Conferenza dei Capigruppo, è una battaglia complicata perché stiamo inserendo di tutto e di più, cionondimeno, mi farò carico di cercare una soluzione alla stessa”.

BARONI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Premesso che il tempo è sicuramente sempre utilizzato al meglio, ma, a mio avviso, è estremamente grava il fatto di non sapere niente prima, non sapere chi fossero questi signori, ma, soprattutto, non sapere che cos'è stato detto in queste ore. Noi siamo in quest'aula come dei *pirla* dalle 14.00 ... Scusate, per quanto mi riguarda, il tempo che ho a disposizione lo userei diversamente, perché fare una sospensione, fare stare qui la gente senza sapere per quanto tempo, per quante ore, è una cosa che personalmente mi fa ritenere un po' così.

Sarà tutto importante, certamente, cionondimeno, il Consiglio comunale, che si fa una volta la settimana, secondo me, dovrebbe avere un'organizzazione dei lavori un po' più efficace. Grazie”.

GUERELLO-PRESIDENTE

“Collega, come avrà potuto osservare, la scelta di fare questa interruzione è stata dettata da un consenso unanime da parte dei Capigruppo.

Per sua informazione, abbiamo ricevuto i dipendenti delle aziende in subappalto IREN in ambito edile. Dopo una discussione, si è deciso di svolgere una commissione *ad hoc*, che mi sembra sia stata fissata dal presidente Malatesta, che abbiamo chiamato appositamente, per il 31 ottobre.

Dopodiché abbiamo ricevuto i comitati per la difesa dei presidi ospedalieri di Sestri Ponente e di Pontedecimo, e abbiamo avuto un'interessante discussione rispetto alle competenze del Consiglio comunale del Comune di Genova e la Regione. Quindi abbiamo ricevuto i rappresentanti AMIU precari. In tal senso, anziché andare in commissione, come Presidente ho fatto una proposta di attivarci ad indirizzare una lettera di richiesta di conferma di dati che sono stati enumerati in modo preciso ed ampio dai lavoratori, acquisire le risposte dell'azienda, distribuirle ai Capigruppo, e quindi ai consiglieri comunale, e solo dopo valutare se intervenire o meno con una commissione.

ancora mancano per l'osservanza dei parametri e per poter iniziare il 2013 con l'applicazione già in essere dei nuovi parametri richiesti dal decreto Balduzzi.

Vista respinta questa richiesta di rinvio per poter meglio argomentare, ho fatto una serie di osservazioni al documento, che sono essenzialmente le osservazioni che avevo presentato ieri mattina, che richiamo brevemente, che riguardavano, in modo molto sintetico, innanzitutto la tempistica della procedura scelta dalla Regione che esclude un dibattito a livello di conferenza dei sindaci, nel senso che non lo esclude formalmente, ma lo esclude di fatto perché non ci è stato dato neanche il tempo per poter convocare la conferenza dei sindaci, che comunque convocherò la settimana prossima, quindi un problema di tempi, di metodi, un problema ampio, di cui non si fa parola, su cui l'assessore Montaldo ha dato risposta verbale, che riguarda la parte del personale, perché nel momento in cui si vanno a riorganizzare i servizi modificando offerta ospedaliera o servizi domiciliari o servizi ambulatoriali, bisogna capire con quale personale lo si fa. Se ci sono degli spostamenti del personale, se ci sono delle riqualificazioni, la formazione che potrebbe essere necessaria. Il piano è stato presentato in completa assenza di qualsiasi tipo di previsione su questo tema, che non mi sembra affatto secondario, visto che senza le professionalità sanitarie non si riescono ad offrire dei servizi sanitari adeguati.

Ho fatto osservare il problema della logistica, ovvero nel momento in cui si spostano dei servizi da un'area ad un'altra, da un ospedale ad un altro, si lascia completamente sulle spalle delle famiglie della persona assistita lo spostamento. Inoltre, ho fatto notare che – e direi che questo è uno dei punti più importanti su cui bisognerà continuare ad insistere – lo stesso documento che la Regione ha emanato dice che la riduzione dei posti letto deve essere fatta dopo aver potenziato il servizio territoriale. Infatti, il documento stesso si intitola: “Potenziamento del servizio territoriale e ridimensionamento dell'offerta ospedaliera”.

Ebbene, l'assessore Montaldo mi ha detto che non c'è tempo per seguire questa scansione temporale, non si può fare prima il potenziamento e dopo la riduzione, ma che le due cose devono essere fatte in contemporanea. Io ho chiesto chiarimenti su questa contemporaneità, perché mentre sono abbastanza chiari gli spostamenti e le riduzioni sul fronte ospedaliero, nel documento non ho letto in modo altrettanto chiaro quello che potrebbero essere il potenziamento dell'offerta territoriale.

L'assessore Montaldo ha risposto che mi convocherà per un incontro nel corso di questa settimana, per darmi informazioni e documentazione sulla contemporaneità dei due interventi. Di quest'incontro, di cui aspetto ancora di conoscere data e ora, terrò aggiornato il Consiglio.

Infine, per quanto riguarda la parte del documento in cui si liquida con poche parole: “va bene, faremo più integrazione sociosanitaria, potenzieremo

maggiormente i distretti sanitari”, ho chiesto di conoscere in modo chiaro e dettagliato in che modo, con quali risorse finanziarie e umane, e con quali processi la Regione Liguria intende potenziare i distretti sanitari e l'integrazione sociosanitaria. Anche su questo mi è stata promessa risposta nell'incontro che avrò con l'assessore Montaldo. Direi che è tutto. La Regione conta di andare alla votazione del documento che abbiamo visto entro il 15 novembre

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Per una mozione d'ordine. La mia mozione d'ordine s'intitola: relazione dell'assessore. Propongo – e gradirei un pronunciamento dei gruppi – di invitare il Presidente della Regione Burlando per un'audizione nella competente commissione nei primi giorni di novembre”.

CCCL

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Visto che l'assessore Dameri ha relazionato sull'incontro, visto che non vogliamo aprire una discussione, un dibattito su quelle che sono state le parole dell'Assessore riferite al Consiglio, siccome abbiamo una mozione da discutere tra poco, propongo di invertire l'ordine dei lavori. Se tutti sono d'accordo, visto che stiamo discutendo di questo, propongo di iniziare la trattazione della mozione 152. Se i proponenti delle altre mozioni non hanno nulla in contrario, potremmo invertire l'ordine dei lavori, e quindi avviare la discussione, visto che ne stavamo già discutendo”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ritengo che la mozione 152 della Lista Doria in merito all'organizzazione dei servizi sanitari in area metropolitana sia importantissima. Tuttavia, ritengo che se continuiamo di questo passo Scarpino ci invade. Pertanto, possiamo essere d'accordo a cambiare l'ordine dei lavori, ma dipende anche da che ora finiamo la trattazione sul socio-sanitario, perché se cambia l'ordine dei lavori e mette la mia mozione alle 19.00, allora le chiedo, visto che l'argomento è così importante ed attuale, che l'assessore Dameri è qui ed ha appena parlato con Montaldo, mettiamo la mozione su Scarpino al primo punto dell'ordine del giorno della prossima settimana. Grazie.”

GUERELLO-PRESIDENTE

“Collega Lauro, premesso che né io, né lei, né nessuno in quest’aula è in grado di prevedere se e quando oggi finirà il Consiglio comunale, ritengo di non potermi impegnare sugli orari in cui inserire o meno una mozione.

Pertanto, credo che sia meglio, anche alla luce dell'intervento della consigliera Lauro, che giustamente segnala che il suo argomento era già stato posto in evidenza nella scorsa seduta di Consiglio ... L'Assessore mi comunica che il 30 saranno in discussione delle delibere importanti che prenderanno molto tempo, per cui l'ordine del giorno recherà prima le delibere e poi le mozioni. Si tratta senz'altro di un'informazione utile. Lo dico alla consigliera Lauro, la quale, giustamente, deve avere tutti gli elementi di valutazione. Mentre oggi non vi sono delibere, credo che quando ci saranno le delibere, specialmente delibere tipo IMU, ci sarà poco spazio per trattare le mozioni”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. I consiglieri del gruppo del Partito Democratico sono contrari”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono d'accordo con la proposta del collega Gioia, ancorché consapevole del rischio di mettere la mia mozione dopo la delibera sull'IMU”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Siccome ha proposto di votare la mozione 152, che noi abbiamo sul banco, poiché ci sono delle persone che non ce l'hanno e che non capiscono di che cosa si tratta e che cosa stiamo votando, per comprendere e per favorire la partecipazione, chiedo che venga specificato l'argomento.

Grazie.”

GUERELLO-PRESIDENTE

“Anche se interessa i consiglieri comunali, che hanno tutti la notifica, facciamo prima ad esaudire la richiesta del collega Pastorino. La mozione 162, attualmente al primo punto dell'ordine del giorno, riguarda la situazione di realizzazione dell'impianto di trattamento finale del ciclo dei rifiuti. Quella

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a sostenere con tutti gli strumenti e le iniziative – coinvolgendo anche la Regione Liguria – il sistema di welfare cercando di scongiurare l'applicazione dell'imposta Iva dal 4 al 10% che troverà la sua applicazione già a partire dai primi mesi del 2013 (e che produrrà anche un notevole incremento dei costi nel bilancio del Comune non potendosela scaricare);

ad adoperarsi per sensibilizzare tutte le istituzioni, le categorie ed i cittadini a rendersi conto del peso di questi ulteriori sacrifici e su quali soggetti questi sacrifici vanno a gravare mettendo a rischio un sistema di aiuto e sostegno alle fasce più deboli che oggi nella nostra città viene effettuato dagli operatori del sociale in maniera efficiente, professionale ed efficace ma anche con grande fatica e prospettive incerte.

Proponenti: Baroni, Balleari, Campora, Grillo, Lauro (P.D.L.)”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Pur avendo io condiviso con i consiglieri proponenti i contenuti dell'ordine del giorno, e quindi essendo come gruppo consiliare concordi, tuttavia, noi abbiamo una modalità di comunicazione interna di completa trasparenza, per cui vorrei che i miei colleghi leggessero il documento in esame. Non essendo stato distribuito, non ho potuto farglielo leggere. Chiedo, quindi, se è possibile, di averne almeno una copia, per una questione di completa correttezza e trasparenza.

Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Non so se quest'ordine del giorno è arrivato dieci minuti fa o tre ore fa. Se è arrivato tre ore fa, perché non è stato distribuito?”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLII MOZIONE 00162/2012/IMI PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI LAURO LILLI, CAMPORA
MATTEO, GRILLO GUIDO, GIOIA ALFONSO,
ANZALONE STEFANO, DE BENEDETTIS
FRANCESCO, MUSSO VITTORIA EMILIA, IN
MERITO A PUNTO SULLA SITUAZIONE DI
REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO
FINALE DEL CICLO DEI RIFIUTI.

“Preso atto che il problema del trattamento finale dei rifiuti continua a rappresentare un nodo irrisolto per la città mentre la discarica di Scarpino si avvia alla saturazione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire con la massima urgenza, in Consiglio Comunale, sui tempi tecnici previsti per la realizzazione dell'impianto di smaltimento finale dei rifiuti e sulle sue caratteristiche tecniche.

Firmato: Lauro Lilli (P.D.L.)

In data: 17 ottobre 2012”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Mi perdoni, Presidente; chiedo scusa al Consiglio, ma ritengo che la mozione sui rifiuti debba essere discussa alla presenza del primo cittadino. Non posso pensare che il Sindaco in città abbia qualcosa da fare di più importante dei rifiuti. Pertanto, o sospendiamo oppure troviamo una soluzione. Capisco che la soluzione della sospensione quasi alle 18.00 sia impraticabile. La mia mozione, sottoscritta dagli altri, è per capire che cosa ha intenzione di fare il Sindaco. Sicuramente, ci sono alcuni componenti la Giunta, ma sicuramente la Giunta non è il primo cittadino, non è il Sindaco, quindi pretendo – scusate – la presenza in aula del Sindaco di Genova.

Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Secondo me, tutti gli argomenti che vengono posti all'attenzione dell'Assemblea da parte del Consiglio comunale abbiano pari

dignità, e quindi secondo questa logica il Sindaco dovrebbe essere presente a tutte le discussioni il Consiglio faccia.

Peraltro, per quanto riguarda l'argomento, nel momento in cui la mozione del gruppo del P.D.L. chiede di riferire sulla linea politica, mi rendo conto della circostanza per la quale il gruppo del P.D.L. si è assentato dal Consiglio che ha discusso le linee programmatiche del Sindaco, però, in quel documento, la linea che viene richiesto urgentemente di esporre era espressa in maniera direi abbastanza esplicita, come, tra l'altro, tenteremo di riproporre nei documenti di maggioranza.

Le metafore calcistiche dovrebbero essere passate di moda, visto il destino di coloro che le hanno introdotte in politica, ma vedo che continuano ad essere adoperate.

Detto questo, credo che sia una mancanza di rispetto nei confronti dell'assessore competente dire che un tema di ordine specifico non può essere discusso se non alla presenza del Sindaco, altrimenti non si capisce perché il Sindaco debba nominare una decina di assessori. Li nomina per seguire le pratiche, le delibere e gli argomenti. Dal nostro punto di vista, quindi, indipendentemente dal merito della discussione che si farà, una discussione sul tema del ciclo dei rifiuti si fa se è presente in aula l'Assessore delegato a gestire il ciclo dei rifiuti. L'assessore delegato a gestire il ciclo dei rifiuti è in aula, credo che abbia tutta la titolarità a rispondere, a dare risposte e valutazione al Consiglio comunale, quindi non vedo assolutamente la necessità di aspettare la presenza del Sindaco per discutere questo documento”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Sono molto dispiaciuta che il consigliere Farello continui a dire che le linee programmatiche del Sindaco sono chiare ed inequivocabili. Direi che tutto è tranne che chiaro all'interno delle linee programmatiche, anche perché il Sindaco, nelle linee programmatiche, non menziona delibere votate in quest'aula. Ricordiamo, infatti, che questo Consiglio, con la Giunta Vincenzi, Farello assessore, ha votato un trattamento finale dei rifiuti di questa città. Pertanto, vorrei sapere a che punto è arrivata all'aula, visto che nelle linee programmatiche del sindaco, automaticamente, anzi, più che automaticamente, magicamente, non si nomina più il trattamento finale. È per questo che mi sarebbe piaciuto discuterne alla presenza del Sindaco. Per carità, massimo rispetto per gli assessori e per le loro deleghe, ma le deleghe, a volte, subiscono dei rimpasti.

Vorrei proprio avere la sensazione di ciò che vuole la Giunta, ma non nella persona dell'assessore Garotta, ma nella persona del primo cittadino, perché? Perché la Regione Liguria ormai è l'ultima regione che butta tutto in discarica; perché Scarpino è scaduta da anni e il percolato ci sta invadendo e sta

inquinando il mare sottostante in maniera devastante; perché, come diranno gli altri consiglieri, la delibera votata parlava chiaramente di un trattamento finale, in quanto in questa città, purtroppo, nonostante cinque anni, anzi parliamo anche della Giunta Pericu, di parole a proposito della differenziata, siamo ancora al 30 per cento, quando la Giunta Vincenzi aveva garantito che a dicembre di quest'anno, ossia tra un mese e mezzo, saremmo arrivati al 65 per cento. Sennonché, qualche giorno fa, è arrivata l'AMIU descrivendoci di nuovo tutti i suoi programmi, tutte le sue campane, tutto ciò che vogliono, forse, il prima possibile, al 65 per cento, tetto, come ha ricordato in un intervento molto ben fatto il consigliere della Lista Doria, Pignone, che non sta nemmeno nei termini europei.

Dobbiamo, quindi, prendere atto che è stato un fallimento, è stato un fallimento la Giunta Pericu, è stato un fallimento la Giunta Vincenzi sia per i documenti votati sia per quanto hanno raccontato ai cittadini, sia per la raccolta differenziata. È per questo che pretendevo che chi è stato eletto come primo cittadino di questa città ci dicesse che cosa intende fare della spazzatura di Genova, e non raccontarci quella dell'uva rispetto ad una differenziata mal organizzata e lontano dai termini europei.

Grazie.”

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Sintetizzerò questa lunga relazione, ma la ritengo un atto dovuto nei confronti del Consiglio comunale, soprattutto per i colleghi che non erano presenti nei precedenti cicli amministrativi, pertanto, chiedo al Presidente di concedermi – se vorrà – qualche minuto in più, diversamente ciò che devo presentarvi l'avrete specificato per iscritto.

Il Sindaco nel dispositivo specificava – siamo alle delibere del 2006 – che il sindaco avrà titolo a stipulare specifico protocollo d'intesa, finalizzato a disciplinare il rapporto in forza del quale la Comunità d'Ambito ATO genovese delega il Comune di Genova alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione.

Costituiranno i presupposti per l'esecuzione del protocollo d'intesa la localizzazione dell'impianto nel sito di Genova Scarpino.

E ancora, il Comune di Genova provvederà, tramite AMIU, pertanto senza oneri finanziari per il Comune, all'elaborazione del progetto preliminare dell'impianto, al reperimento delle risorse economico-finanziarie, alla gestione dell'impianto medesimo, dopo il collaudo e la sua messa a regime; allo smaltimento degli RSU mediante l'impianto di termovalorizzazione.

Il Comune si impegna, inoltre, al rispetto della tecnologia dell'impianto, del criterio della migliore tecnologia; all'adozione, quale riferimento sanitario-ambientale, dei livelli di emissione indicati nello studio di pre-fattibilità

ambientale; a predisporre ogni condizione affinché l'iter autorizzativo avvenga in condizioni di piena trasparenza, con riguardo a tutte le sostanze definite tossiche o nocive dagli attuali protocolli ambientali.

Ancora: si dovrà procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente; sarà costituita una commissione interistituzionale composta nei termini che ho specificato nell'ordine del giorno.

Inoltre, evidenziamo quanto previsto nella relazione di giunta del 25 luglio 2008, avente ad oggetto: Costituzione della commissione per il supporto tecnico, dove viene specificato che tra gli obiettivi indicati nelle decisioni di Giunta si poneva la realizzazione di un impianto industriale per il compostaggio della frazione umida.

E poi ancora: ritenuto che la realizzazione del nuovo impianto, in aggiunta a quello esistente presso l'ex cava Chiusino in Valvarena, possa contribuire ad ottemperare agli obblighi derivanti dall'applicazione del decreto legislativo del 2003, che riguarda obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica, il cui articolo 5 prevedeva, e prevede, che entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 chilogrammi/anno per abitante. Vi è poi l'obiettivo del 2008, quindi l'obiettivo dei 15 anni.

Ritenuto, inoltre, che lo sviluppo della raccolta differenziata nella frazione biodegradabile dei rifiuti urbani, che costituisca almeno il 30 per cento dei rifiuti in città, sia imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi di raccolta, che sono il 45 per cento entro il 31 dicembre 2008, almeno il 65 per cento entro il 2012, 2012 che è in chiusura.

Ancora: considerato che il già citato documento relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti indicava come obiettivo per la Civica Amministrazione l'avvio entro il corrente anno delle procedure atte alla realizzazione dell'impianto industriale per il trattamento della frazione, che tenga conto delle più recenti evoluzioni tecnico-impiantistiche, con particolare riguardo ai seguenti fattori: minimo impatto ambientale, struttura modulare, affidabilità tecnologica.

Poi ancora: di costituire una commissione per il supporto tecnico-scientifico nella valutazioni connesse alla realizzazione dell'impianto per il trattamento dei rifiuti organici e per il trattamento della frazione residua post-raccolta differenziata dei rifiuti; che l'organismo in questione sia composto da sette membri che avete specificato nel documento; che la commissione abbia durata di sei mesi a partire dalla data di effettivo insediamento; che sulla base degli esiti dei lavori della commissione sarà data ad AMIU la predisposizione del bando e l'attivazione delle relative procedure per l'affidamento della progettazione e realizzazione degli impianti.

Poi citiamo la deliberazione del Consiglio comunale del 2008: “Programma per la gestione del ciclo dei rifiuti”. Il Sindaco Vincenzi introduceva questa relazione specificando: “non deve accadere, cioè che in questo mandato, come avvenuto in altri, si discuta del ciclo dei rifiuti e del compimento del ciclo senza arrivare velocemente a soluzioni adeguate”. Poi proseguiva: “Credo pertanto che si debba, prestare anche alla tempistica, che oggi vi proponiamo e che prevede azioni nel corso dei prossimi mesi, un tempo. Entro il 2008 vi sono decisioni da assumere affinché, entro la fine del mandato, il ciclo possa dirsi compiuto nelle sue scelte essenziali”.

Poi, Colleghi, troverete le dichiarazioni dell'assessore Senesi, che era in carica. Mi dispiace, Presidente, sto per concludere, ne avrei fatto tre ordini del giorno su questa pratica, perché avrei potuto sviluppare meglio i concetti che, peraltro, ritrovate in forma scritta. Dicevo che poi ci sono le dichiarazioni dell'assessore Senesi. Vi sono, inoltre, due documenti che in quella seduta sono stati presentati: i miei emendamenti, che troverete, e vi invito a leggere molto attentamente l'ordine del giorno n. 10 di quella seduta, a firma Farello.

Cito poi le notizie stampa del 10 agosto 2010, che parlavano di un gassificatore da 240 milioni. AMIU lancia il bando europeo. E poi altre notizie stampa.

Per concludere, il dispositivo di quest'ordine del giorno. Dimenticavo di dire che richiamo anche un altro ordine del giorno che ho presentato in sede di presentazione delle linee programmatiche del Sindaco.

Presidente, guardi, dopo oggi ... io la ringrazio, ma riproporrò in futuro, quando trattasi di pratiche che richiamano storicamente questa vicenda, l'importanza di fare più documenti.

L'impegnativa di quest'ordine del giorno: impegniamo la Giunta a riferire in apposite riunioni di commissione consiliare in merito agli adempimenti svolti circa le sottoelencate delibere: delibera di Consiglio comunale del 27/07/2006; delibera di Giunta Comunale del 25/08/2008; delibera del Consiglio Comunale del 29 Gennaio 2008; bando di Gara AMIU; le spese affrontate per gli adempimenti previsti nelle citate deliberazioni; notizie tecniche aggiornate sulla capienza-durata della discarica di Scarpino; informazioni da parte ATO se siano state considerate altre aree ricadenti nei comuni associati per la realizzazione dell'impianto finale; proposte circa la realizzazione dell'impianto finale a Scarpino: costi, finanziamenti, tempi previsti per la realizzazione dell'opera”.

GUERELLO-PRESIDENTE

“Data l'assenza dall'aula del proponente, consigliere Rixi, si danno per letti gli ordini del giorno n. 2, n. 3 e n. 4”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Il nostro ordine del giorno vuole prendere il toro per le corna per quanto riguarda il problema dei rifiuti. Ricordiamo la risoluzione del Parlamento europeo dell'8 maggio 2012 sulla revisione dell'Environmental Action Programme, in cui è stata delineata chiaramente una politica europea che ottenga l'obiettivo dei rifiuti zero entro il 2020, quindi qualsiasi azione che venga intrapresa in questo periodo, che porti a qualcosa di diverso da questo tipo di politica, ci sembra che sia assolutamente inadatta.

Nel nostro ordine del giorno, abbiamo proposto i dieci punti del modello rifiuti zero del Comune di Capannori a Lucca, un comune che, come sapete, ha iniziato già da tempo la strategia dei rifiuti zero, con la raccolta differenziata spinta porta a porta, che ha avuto dei risultati decisamente interessanti. È stato possibile anche ascoltare i responsabili del progetto di Capannori in occasione di diversi congressi che hanno avuto luogo a Genova. Soltanto per dire che sono arrivati ad oltre il 90 per cento di raccolta differenziata, e che, in questo momento, stanno litigando con i fabbricanti di capsule di caffè, quelle usa e getta, perché non riescono a differenziarle essendo di plastica con dentro il caffè esausto. Sono questo punto. Noi, invece, con la percentuale di raccolta differenziata stiamo tornando indietro, stando agli ultimi dell'AMIU.

Noi piacerebbe che il problema della differenza fosse affrontato secondo questi dieci punti, che parlano di separazione alla fonte, con la raccolta differenziata spinta porta a porta o comunque portone a portone, per prossimità; che sia organizzato dal Comune un sistema efficace per raggiungere rapidamente – si tratta di dati che ormai sono letteratura – il 70 per cento di raccolta differenziata in pochi mesi; che sia incrementato il compostaggio, perché utilizzare la frazione umida per produrre il materiale che possa essere utilizzato in agricoltura, materiale peraltro molto pulito dal punto di vista ecologico, ci sembra una cosa intelligente, ci piacciono le idee intelligenti; il riciclaggio, quindi realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e recupero dei materiali; ultimo non ultimo, la riduzione dei rifiuti alla fonte, perché come per l'energia, la migliore fonte di energia è il non consumo, per i rifiuti è la stessa cosa, si tratta comunque di energia, ridurre il *packaging* in qualsiasi modo possibile, anche con un'analisi a posteriore di ciò che è stato raccolto, ci sembra che sia la strada giusta per poter arrivare rapidamente ad un sistema di raccolta che funzioni e soprattutto che diventi utile per il Comune, non un costo. Ricordo che proprio nel documento del Comune che qualche anno fa aveva analizzato le varie tecnologie per poter fare la raccolta a Genova, la raccolta tipo Vedelago, per intenderci, quindi la raccolta differenziata porta a

porta, veniva indicato un utile di 80 euro a tonnellata, contro i 200 euro a tonnellata di costo della raccolta tradizionale, quindi 280 euro di differenza, e stiamo parlando di qualche anno fa.

Spero di non essere fuori tempo. Il nostro ordine del giorno vorrebbe impegnare il Sindaco e la Giunta a dare un indirizzo ad AMIU, affinché attui la raccolta differenziata porta a porta e di prossimità, e quindi non prosegua con nessun altro progetto che riguardi eventuali gassificatori o sistemi differenti o continuare ad usare la discarica.

Incentivare la distribuzione alla spina per bibite e detersivi, ci mettiamo dentro anche il latte, visto che è un argomento molto caldo in questo periodo a Genova, poter avere il latte alla spina potrebbe creare qualcosa di nuovo a Genova, recuperare qualcosa; sponsorizzare l'esperienza del *last-minute market*; adottare per tutti gli uffici comunali il *green public procurement*, in particolare l'acquisto obbligatorio di materiali riciclati. Questo in parte viene già fatto dal Comune di Genova, per esempio, per la carta, ma molte altre cose possono essere introdotte. Divulgare una politica d'uso di imballaggi intelligenti, argomento di cui avevamo già parlato in commissione, dal punto di vista ecologico e, dove è possibile dalla normativa, deliberare in tal senso. Con quest'ultima frase, richiamo la mia proposta per le linee programmatiche del Sindaco che era stata rigettata per un problema di competenza legislativa, ma sarebbe interessante studiare ad approfondire per capire se il Comune di Genova può fare qualcosa a livello locale per fare in modo che gli imballaggi, perlomeno nel nostro Comune, seguano una logica intelligente e non una logica poco attenta della grande distribuzione, come il problema della carta unita alla plastica o il problema del packaging fatto con i *blister* che sono eccessivamente costoso in termini ecologici.

Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Non mi dilungo sull'utilità della raccolta differenziata, perché i Colleghi che mi hanno preceduto l'hanno fatto ampiamente, forse anche in maniera più corretta di quanto non potrei fare io.

Quel che oggi vorrei sistematizzare è un suggerimento che si potrebbe dare. Noi sappiamo che gli operatori economici sono molto sensibili alle riduzioni eventuali della tariffa di igiene ambientale. Personalmente, so che ci sono diverse categorie che producono molti rifiuti che vengono normalmente conferiti nei cassonetti, come se fossero rifiuti normali, quando in realtà sono rifiuti speciali, sto parlando degli scarti di lavorazione di macellerie, ristoranti pollerie, eccetera, eccetera. So che esiste un'unica convenzione con il comparto delle macellerie che conferiscono i rifiuti speciali in appositi raccoglitori.

Questo non avviene, invece, per tutta una serie di altre categorie, che peraltro nel periodo estivo creano, oltre all'intasamento dei rifiuti urbani normali, degli odori preoccupanti e particolarmente fastidiosi.

Con l'impegnativa di quest'ordine del giorno chiedo di studiare qualcosa che consenta agli operatori che producono dei rifiuti assimilabili agli speciali, confortandoli con una tariffa TIA sicuramente agevolata, in modo che possano conferire i loro rifiuti ad altre operatorie, evitando così che vadano a finire in discarica semplicemente, come accade attualmente.

Mi taccio perché vedo che la giornata è abbastanza densa e non mi sembra di avere abbastanza attenzione. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Premetto che il livello di attenzione ad un tema è commisurato a come si intende impostarlo e soprattutto chi ha promosso la discussione di un tema dovrebbe garantire un alto livello di attenzione, ovviamente non mi riferisco ai consiglieri Balleari e Grillo, che, in questo momento, sono gli unici due consiglieri del gruppo presenti in aula.

Non volevo creare un incidente diplomatico, mi scuso con la consiglieria Lauro che è in aula.

Il nostro ordine del giorno tende ad essere un documento di ordine complessivo sulla tematica dei rifiuti, perché il nostro parere, di tutti coloro che l'hanno sottoscritto, dei gruppi consiliari che l'hanno elaborato, è che il tema, come molti altri temi complessi, non possa essere ridotto a semplificazioni: “facciamo quell'impianto o non lo facciamo; facciamo tanta differenziata o non ne facciamo neanche mezza, perché tanto poi bruciamo tutto; facciamo i rifiuti zero”, tutte posizioni che, ovviamente, hanno una propria legittimità, ma che se semplificate ed estremizzate non danno un contributo alla risoluzione del problema. Tento di fare una sintesi del documento, che è abbastanza articolato. Nelle premesse, noi tendiamo a sottolineare un fatto, il fatto che, nelle società industriali avanzate, a cui noi, anche se con qualche contraddizione, apparteniamo, il tema dei rifiuti nel suo complesso, della loro gestione, della loro produzione, della loro lavorazione, è sicuramente uno dei temi più delicati che deve affrontare una società contemporanea, tant'è che le soluzioni che si offrono sullo scenario internazionale sono molteplici e diverse. Ed è un tema talmente delicato che investe due ambiti assolutamente importanti. Il primo è quello dei comportamenti delle persone, perché molti dei documenti, condivisibili – lo anticipiamo –, che sono stati illustrati dai diversi gruppi consiliari richiamano l'esigenza di costruire una cultura della gestione dei rifiuti e della gestione dell'ambiente. È sicuramente un processo di lungo periodo, che non si può risolvere solo ed esclusivamente con una petizione di principio, ma mettendo in campo delle politiche piuttosto articolate e complesse, in particolare

su territori che hanno una dimensione industriale piuttosto articolata, come può essere quella di una città di 600 mila abitanti, che è la sesta città italiana, il primo porto industriale del Paese, e così via.

Il secondo tema, dopo quello dei comportamenti individuali e collettivi, perché spesso e volentieri ci si dimentica di sottolineare, non lo fanno gli estensori di molti ordini del giorno, anzi lo interpreto in maniera corretta, che qualunque comportamento individuale diventa collettivo se in qualche modo cessa di essere individuale, nel senso che diventa un comportamento del singolo rivolto però alla consapevolezza che il comportamento del singolo incide sul benessere e sulla condizione di tutti, e quindi viene assunto all'interno della dimensione collettiva.

Il secondo tema è quello dell'industrializzazione di questo tema. Qualunque soluzione non può prescindere da una gestione industriale dello stesso; qualunque siano le opinioni sul modello di ciclo integrato dei rifiuti che si vuole applicare, qualunque sia questo modello, questo modello implica degli investimenti per realizzare degli impianti, che siano esso a freddo, a caldo, di compostaggio. Le stesse isole ecologiche hanno una dimensione impiantistica e logistiche, e quindi devono essere vissute nell'ambito di un'ottica industriale e produttiva.

Il terzo punto delle premesse è questo: quest'ottica non può che essere sottoposta ad un rigoroso controllo pubblico, in tutte le parti che la compongono, quindi nella pianificazione, come si pianifica un ciclo lo deve decidere il potere pubblico; nella gestione, quindi il soggetto industriale che gestisce deve essere controllato dal pubblico; nella regolazione: tutti gli attori coinvolti in questo processo devono riferire ad un sistema di regole pubbliche.

Questi sono i temi, altrimenti il rischio, trattando il tema dei rifiuti, è che le logiche che governano non siano semplicemente quelle del profitto, su cui comunque ci sarebbero molte cose da dire, ma quello del profitto illegale, quello del profitto della malavita, che in questo Paese, e non solo in questo Paese, sono purtroppo uno dei tratti caratteristici di politiche sbagliate in quest'ambito.

In tal senso, e questo è il secondo punto dell'ordine del giorno, va riconosciuto che, pur in una parziale contraddizione, nel senso che il Comune di Genova basa ancora la propria dimensione della gestione dei rifiuti sul sistema delle discariche, che è un sistema abbondantemente dichiarato superato da chiunque affronti questo tema con un minimo di competenza, però, la gestione di questa fase, delle fasi passate e della fase attuale, ha determinato comunque una realtà mai critica sul nostro territorio. È una realtà che avuto la capacità, in un settore che si è evoluto molto, su cui ci sono state molte evoluzioniste sia del dibattito teorico, sia delle tecnologie, sia di tutti i suoi aspetti, di muoversi coerentemente con questi dibattiti e di adattare le proprie scelte anche a ciò che in quel momento offriva il punto più avanzato.

Pertanto, se in altri settori i cambi di orientamento sono esclusivamente la scusa della politica per non decidere, in questo settore, i cambi di orientamento hanno accompagnato delle azioni, ed il fatto che il Comune di Genova sia partito da determinati livelli e, ad esempio, sulla raccolta differenziata abbia già raggiunto un livello superiore, e si prefigga l'obiettivo di raggiungere quelli che sono gli obiettivi di legge – mi scuso per il gioco di parole –, è possibile perché in questi anni sono state sviluppate delle politiche che sono cambiate rispetto a quelle che erano le disponibilità diverse e le sensibilità diverse che man mano hanno assunto una gerarchia superiore. Da questo punto di vista, il tema della differenziata e dell'orientamento alla riduzione progressiva dei rifiuti e di tutta un'altra serie di questioni che, appunto, attengono ai comportamenti e alla sensibilità ambientale, hanno sicuramente assunto positivamente una gerarchia superiore.

Vi è però un altro punto – e ci avviciniamo agli elementi del dispositivo –, il Comune di Genova non è il solo attore in un ambiente autarchico, il Comune di Genova è inserito in un sistema, questo sistema è regolato oggi da un assetto normativo che prevede l'autorità d'ambito, le autorità d'ambito raccoglievano tutti i comuni della Provincia di Genova, e in questa dimensione, amministrativa e istituzionale, si sono determinate delle scelte, che sono state scelte anche dibattute, perché, ovviamente, alcune di queste scelte interessavano determinati territori, rispetto a dove collocare alcuni oggetti che servono alla gestione del ciclo. Oggi questa dimensione di riferimento, che coinvolge sia la gestione sia il sistema degli affidamenti, perché dobbiamo sempre ricordare che comunque interveniamo in un settore regolato nell'ambito dei servizi pubblici locali, ha subito un forte stravolgimento, rappresentato dal passaggio dalla provincia alla città metropolitana, processo in itinere che coinvolgerà in maniera imponente tutto il sistema dei servizi pubblici locali e dei loro affidamenti, e che oggi paga un difetto tutto italiano di enunciare anche nelle leggi gli obiettivi e di non determinare gli strumenti che accompagnano la realizzazione degli obiettivi, cioè noi oggi siamo nella difficile situazione che sappiamo che dovremmo costruire un nuovo sistema di affidamento e di gestione dei servizi pubblici locali nell'ambito della città metropolitana, ma abbiamo lo strumento normativo a cui fare riferimento per potere applicare questo tipo di dimensione. Questo è uno dei problemi che tentiamo di mettere in evidenza all'interno del nostro ordine del giorno.

L'ultimo punto, prima di passare alla sintesi del dispositivo, è quello della valorizzazione della nostra realtà aziendale, che, ovviamente, ha dei pregi e dei difetti, come tutte le realtà aziende, ma mi sembra abbastanza ovvio, e credo che questo possa essere condiviso da tutti, che essendo una realtà aziendale che da lungo tempo è interamente riconducibile al Comune di Genova come azionista unico o nettamente maggioritario, in alcune fasi della sua storia, questi pregi e difetti sono spesso e volentieri i pregi e i difetti dell'orientamento

politico che all'azienda viene dato, nel senso che l'azienda tanta di eseguire. Ciò che penso che vada riconosciuto e sia riconosciuto da tutti è che quest'azienda è un'azienda in grado di essere il soggetto attuatore delle linee politiche che qui si decidono, perché è un soggetto che è stato messo in condizioni di avere la struttura per reggere quelli che sono gli orientamenti, anche complessi, che questo Consiglio comunale decide. Se gli orientamenti saranno sbagliati, conseguentemente, saranno sbagliate le azioni dell'azienda. Ma l'azienda è assolutamente attrezzata per poter rispondere anche ad attività complesse, come la realizzazione di un sistema di logistiche e di impianti, che, sicuramente, è uno dei punti caratterizzanti dell'azione che il Comune di Genova è impegnato a fare, e che non può vedere – ed è stato questo il salto di qualità fatto nel precedente ciclo amministrativo – l'impianto di eventuale smaltimento finale come l'unico oggetto della discussione, perché essendo l'ultimo anello della catena, se prima non si sono sviluppati tutti gli anelli precedenti, qualcosa non funziona.

Rispetto a questi ragionamenti, che ho tentato di sintetizzare, e ringrazio il Presidente per richiamarmi alla conclusione dell'intervento, tento di semplificare i punti dell'ordine del giorno, quindi l'impegnativa a cui chiamiamo l'Amministrazione. Il primo è un impegno nei confronti della Regione Liguria, in modo tale da definire il più velocemente possibile la nuova normativa di settore per quanto riguarda il sistema di gestione dei rifiuti e dell'affidamento del servizio nell'ambito della città metropolitana, che è l'ambito all'interno del quale si deve gestire il ciclo integrato, non oltre, ponendosi come obiettivo il fatto che si sia un unico soggetto a gestire il servizio all'interno di questo perimetro.

Nel secondo punto si chiede di accelerare tutte le azioni necessarie a raggiungere e superare l'obiettivo del 65 per cento della raccolta differenziata, anche attraverso l'introduzione di un sistema di incentivi e disincentivi, che vengono anche condivisi con il Consiglio comunale e adeguate eventuali sperimentazioni anche nell'ambito tariffario.

A definire – questo è il secondo blocco di punti – il sistema impiantistico, dando delle priorità da questo punto di vista, premettendo sempre che noi dobbiamo essere coerenti con quanto già scelto dall'ATO e quanto già prescritte e normate dalla Regione Liguria per quanto riguarda la sopravvivenza discarica, che, appunto, è un modello da superare, a determinate condizioni. Le nostre priorità sono la progettazione e realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio, tema forse rimasto un po' indietro rispetto alla fase precedente, che invece va anteposto come obiettivo a tutto il resto. La realizzazione degli impianti di separazione e biodigestione del polo impiantistico di Scarpino – questa invece è un orientamento già acquisito dalle linee di questa Amministrazione – in coerenza con l'individuazione delle modalità di chiusura del ciclo finale, che devono tenere conto della migliore tecnologia disponibile

all'atto delle decisioni da assumere. Il completamento della parte mancante della nuova viabilità di accesso al sito di Scarpino, anche perché comunque rimarrà un polo impiantistico, di cui parte è già stata completata negli cinque anni, ma una parte è ancora mancante, ed è la parte che permette il completo *bypassamento* – scusate il bruttissimo neologismo – dell'abitato di Sestri, che oggi subisce ancora una serie di disagi dall'aver il polo impiantistico nel proprio territorio.

L'ultimo punto è un punto che noi riteniamo abbastanza importante, siamo ben consapevoli che pur avendo un'azienda molto attrezzata dal punto di vista industriale, tutti questi interventi necessitano di una mole notevole di investimenti, in una fase storica in cui la disponibilità ad investire non è il bene più disponibile che esista. Da questo punto di vista, la raccomandazione che facciamo all'Amministrazione è quella di non utilizzare come leva di risorse per investimenti la tariffa, cosa che sarebbe molto semplice, ma che in questo settore crediamo non debba essere la priorità, mentre è prioritario strutturare la tariffa in modo che sia collegata a raggiungere gli obiettivi di comportamento delle persone che prima abbiamo tentato di sintetizzare.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Noi abbiamo presentato un emendamento, sostanzialmente per due motivazioni. Da una parte perché, come si citava poc'anzi, il consigliere De Pietro ha citato un'intenzione della Comunità europea, vi è un'intenzione della Comunità europea precedente a quella che citava il Collega, che si riferiva all'obiettivo dei rifiuti zero, quindi di utilizzare tutto quanto è riutilizzabile, prima di questa, intorno ad aprile, la Comunità europea ha diramato una direttiva, che vorrebbe fatta propria dalle commissioni europee, che chiede di non termovalorizzare – uso un termine italiano –, ossia non bruciare più i rifiuti, perché tutti i rifiuti devono essere in qualche modo recuperati il più possibile. Per rispondere a quanto è stato proposto dalla Comunità europea, e poiché i recenti dati finanziari dimostrano che le società... faccio un esempio, sembrerebbe che IREN non stia versando in ottime condizioni economiche, si parla di circa 3 miliardi di euro di debiti, e parrebbe che questa circostanza sia fortemente legata agli investimenti fatti soprattutto nel campo della termovalorizzazione e della rigassificazione, che sono due settori che sul mercato hanno una debolezza enorme, tant'è che la Germania sta cercando di dismetterli.

Proprio per questo, noi, con il nostro emendamento, suggeriamo sostanzialmente due cose, una prima che trovate scritta e un'altra che dico a voce, e mi scuso per questo. La prima che trovate scritta è questa. Laddove si dice “realizzazione degli impianti di separazione del polo impiantistico di

Scarpino” noi suggeriamo di inserire “che utilizzino la migliore tecnologia disponibile a freddo e minimizzino l’impatto ambientale in linea con quanto prevede l’obiettivo rifiuti zero”, facendo riferimento a quanto dicevo prima.

L’ulteriore parte di emendamento è al settimo capoverso dell’ordine del giorno, laddove si dice “ad avviare la realizzazione del nuovo sistema impiantistico funzionale all’attuazione del ciclo integrato dei rifiuti dell’area metropolitana di Genova, in coerenza con la normativa e le prescrizioni regionali” eliminando “con le decisioni già assunte dall’ATO”, perché queste sembrerebbero in contrasto con quanto dicevamo prima.

Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente la presentazione dell’ordine del giorno n. 7, presentato dalla mia maggioranza. Siccome vi ho ravvisato delle incongruenze e dei passaggi che non comprendo e non comprendiamo come gruppo consiliare, chiedo un confronto con la mia maggioranza e con il mio Assessore al ciclo dei rifiuti, per chiarire meglio quest’ordine del giorno.

Grazie”.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Spiegando l’ordine del giorno presentato dal gruppo dall’Unione di Centro, cercherò di essere breve e sintetico.

Si tratta di un ordine del giorno su un aspetto importante di quella che è la filiera del ciclo dei rifiuti, la raccolta differenziata, ossia quell’azione che permette, come sappiamo tutti, di separare i rifiuti secondo la tipologia merceologica, cosa fondamentale per cercare di gravare di meno sulla discarica.

Ho ascoltato l’intervento del consigliere Farello, e non lo condivido, anche perché non è suffragato da numeri, mentre quanto mi accingo a raccontare sembra essere più facilmente condivisibile. Assessore, noi ci troviamo di fronte ad un fatto molto semplice ed evidente: la nostra raccolta differenziata è un vero fallimento. Noi dobbiamo avere il coraggio di dire che la raccolta differenziata nel Comune di Genova, il sesto comune d’Italia, è un vero fallimento. In tal senso, mi meraviglio degli interventi di chi ha sostenuto che abbiamo fatto passi avanti, e abbiamo raggiunto il 30 per cento. Certamente, ma quando eravamo l’unica città del nord con la maglia nera, eravamo al 15 per cento appena due anni fa. Siamo arrivati al 30 per cento, mentre tutte le altre città del Nord Italia hanno una raccolta differenziata più avanzata e più spinta. La normativa, come dice il consigliere Grillo, nel 2012 prevede il raggiungimento di un obiettivo che è molto lontano rispetto a quanto ha detto il

consigliere Farello, mi riferisco al 65 per cento entro il 2012, perché il 2012 ormai è terminato, e siamo al 30 per cento. Non possiamo pensare di dire che quanto è stato fatto è stato fatto bene, e che quindi dobbiamo continuare su quella strada. Io penso completamente il contrario: dobbiamo invertire, la parola d'ordine deve essere invertire.

Per stimolare la raccolta differenziata occorrono sistemi completamente diversi, sistemi che stanno applicando i paesi del Nord Europa, che hanno già iniziato ad applicare altre città importanti d'Italia, come il sistema che prevede situazioni premianti o incentivanti. Soltanto attraverso questa situazione è possibile estendere e potenziare la raccolta differenziata. La nostra è la sesta città d'Italia, e sembra strano che la sesta città d'Italia, il sesto comune più importante d'Italia non ci siano raccoglitori, *dispenser* o accordi con la grande distribuzione che prevedano la possibilità del riuso di alcune parte dei rifiuti, quali possono essere le bottiglie di plastica o le bottiglie di vetro. Naturalmente, non è facendo questi accordi con la grande distribuzione che si risolve il problema, ma è un piccolo passo. Così come potrebbe rappresentare un piccolo passo dare la possibilità alle famiglie di essere incentivate a fare la raccolta differenziata, e l'incentivazione potrebbe essere l'abbattimento della TIA per le famiglie più virtuose.

Parlando di TIA, la tassa dei rifiuti, mi viene in mente che durante la scorsa seduta di Consiglio, ho sottoposto all'attenzione dell'Assemblea l'applicazione da parte dell'AMIU della percentuale Iva, quindi tassa su tassa, e come è stato stabilito da una sentenza della Corte costituzionale del marzo 2012, non è possibile l'applicazione di una tassa su tassa. L'assessore Miceli, che adesso non vedo in aula, mi ha risposto che il Comune di Genova era stato attento a questa sensibilità da parte della Consulta, perché vi era stata una prima sentenza del 2009, e quindi dal 2010 il Comune di Genova non applicava più l'Iva sulla TIA. Peccato che io, per puro caso, per il lavoro che faccio, mi è capitato davanti un utente, un cittadino di Genova che pagava la bolletta della TIA, dove si vedeva che sul totale veniva applicato, appunto, il 5 per cento, quindi è stata raccontata una menzogna da parte di questa amministrazione su una cosa che io ho chiesto che venga sospesa perché illegittima.

Avvierò una *class action* contro il Comune, contro l'AMIU, sto valutando gli aspetti legali, per poter far sì che i cittadini che hanno pagato indebitamente una somma di denaro sulla tassa dei rifiuti.

Che cosa chiedo con quest'ordine del giorno? Chiedo di implementare e potenziare la raccolta differenziata, attraverso l'introduzione di qualsiasi forma di incentivazione che riduca, appunto, il peso dei rifiuti in una discarica che ormai ha raggiunto il suo colmo. Peraltro, a suffragare il fatto che la raccolta differenziata non stia andando bene, l'abbiamo visto poc'anzi, quando abbiamo ricevuto i lavoratori precari di AMIU, i quali ci hanno detto che mancano le

persone e per fare la differenziata porta a porta, addirittura, si ricorre alle esternalizzazioni.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Vi faccio risparmiare moltissimo tempo, perché avevo presentato l’emendamento n. 2 nel mio precedente intervento. Ribadisco solo che è riferito al settimo capoverso dell’ordine del giorno. Sostanzialmente, si chiede di togliere quella parte del testo che fa riferimento a quanto già proposto dall’ATO.

Grazie”.

Dalle ore 18.36 alle ore 19.17 il Presidente sospende la seduta

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, sono davvero senza parole. Quaranta minuti per una riunione di maggioranza, o quello che è; il Sindaco che preferisce parlare di Gronda ad un centinaio di persone, evidentemente, molto più importanti della città, a Palazzo San Giorgio. È stato assente dall’aula tutto il pomeriggio, dimostrando, a mio avviso, una mancanza di rispetto verso ciò che noi rappresentiamo, perché noi siamo la città, la città non è a Palazzo San Giorgio, allora andiamo tutti a Palazzo San Giorgio a parlare di Gronda.

A questo punto, chiedo una sospensione, visto che siamo in clima di sospensione, e visto che la maggioranza ci ha fatto attendere 40 minuti, direi che possiamo aspettare il Sindaco per altri 40 minuti”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. Prima di illustrare la nostra posizione rispetto ai singoli ordini del giorno, vorrei cogliere questa opportunità, di cui ringrazio il Consiglio comunale, per ribadire quelle che sono le nostre linee per la gestione del ciclo dei rifiuti. Si tratta di un tema senz’altro complesso, come ricordava il consigliere Farello, che quindi va affrontato con valutazioni serie ed approfondite.

Quest’Amministrazione sta affrontando il tema del ciclo dei rifiuti con un ordine di priorità, ordine che è evidenziato nelle linee programmatiche... Non sento molta attenzione, però, da parte del Consiglio, nonostante l’importanza del tema... mi spiace, per...

Dicevo che stiamo affrontando questo tema con un ordine di priorità, che è stato illustrato anche recentemente nel corso di una commissione, che è

evidenziato nelle linee programmatiche, che vuole partire da un forte impegno per l'incremento della raccolta differenziata, incremento che ci è richiesto da ambiziosi obiettivi di leggi nazionali e da obblighi europei, obblighi che ricordo alla consiglieria Lauro essere, in questo caso, meno stringenti rispetto a quelli nazionali, perché la normativa europea parla di un 50 per cento di materiale avviato al riciclo entro il 2020.

Per questo, proprio perché il nostro impegno è partire dall'incremento della raccolta differenziata, abbiamo dato mandato ad AMIU per un'estensione della raccolta differenziata, che prevede la sostituzione delle postazioni dedicate esclusivamente all'indifferenziato, con punti multi raccolta, secondo un modello di raccolta di prossimità. Questo è il modello che è stato individuato nel rispetto della complessità urbanistica della nostra città, con una popolazione di 600 mila abitanti, con una conformazione complessa, con quartieri caratterizzati da un tessuto urbano sviluppato in modi differenti. Pertanto, effettivamente, si può pensare – ed è già stato fatto – di sviluppare sistemi *ad hoc* per singole parti della città, ma se si guarda ad ampio spettro, quello che è stato individuato come modello adatto alla nostra città è la raccolta di prossimità.

Perché è stato scelto questo modello? Perché è quello che consente di incrementare sensibilmente la raccolta differenziata, senza caricarne il costo sulle casse del Comune o sulla tariffa pagata dai cittadini. In tal senso, mi richiamo all'appello del consigliere Farello a perseguire politiche che siano in grado di salvaguardare l'equilibrio di bilancio. Ricordo, infatti, che AMIU è un'azienda sana, che reinveste tutti gli utili nel miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti. Ricordo, inoltre, al consigliere Gioia, dati che sono stati presentati proprio nel corso di una commissione da voi richiesta, quando le chiedete noi le accogliamo, ma mi sento anche di fare a voi un appello affinché quando vengono i tecnici in commissione a darvi dati oggettivi sulla raccolta differenziata ci sia l'interesse e che i dati presentati non siano poi oggetto di ulteriori discussioni. Dico questo perché, in quell'occasione, l'amministratore delegato D'Alema ha evidenziato come la percentuale di raccolta differenziata a cui siamo oggi nella nostra città, che è al 32 per cento, sia in linea con quella delle grandi città italiane. Per fare un esempio, Milano è su questa percentuale. A meno che non vogliamo confutare i dati che provengono dall'osservatorio nazionale dei rifiuti. A mio avviso, le commissioni servono per fornire i dati tecnici, ma sarebbe il caso che, una volta presentati, essi venissero acquisiti e consolidati e che la discussione andasse avanti.

Per compiere questo passo e garantire l'equilibrio di bilancio, è necessario, però, estendere la raccolta dell'organico a tutta la città, il che passa attraverso la realizzazione di un impianto di compostaggio. È per questo che abbiamo dato mandato ad AMIU di fare valutazioni tecniche per l'individuazione di un'area adeguata dove collocare il sito di compostaggio.

Lo *step* successivo della gestione del ciclo, per noi, è la realizzazione dell'impianto di trattamento a freddo. Poiché immaginiamo una politica di investimenti che sia commisurata alla capacità di tenuta finanziaria dell'azienda, poiché AMIU è un'azienda sana, l'avete ricordato, l'ha ricordato il consigliere Farello, è un esempio di azienda sana, che vogliamo tutelare, appunto per salvaguardare l'equilibrio di bilancio, coerentemente con le priorità politiche di quest'Amministrazione, prevediamo che l'impianto a caldo debba essere realizzato in una fase successiva, avviando, nel frattempo, valutazioni circa la tecnologia più evoluta rispetto alle emissioni e, fatto non meno importante, rispetto al quadro normativo sui servizi pubblici locali, quadro che al momento è ancora indefinito, a seguito della soppressione degli ATO prima e delle province poi. In tal senso, ho apprezzato il riferimento all'ordine del giorno della maggioranza.

Il Comune di Genova, infatti, ha un'idea chiara circa l'ambito di gestione del servizio idrico integrato e dei rifiuti, che è quello della città metropolitana, per cui, come ho già detto, ho apprezzato il riferimento a questo punto nell'ordine del giorno della maggioranza.

Passo adesso a discutere i singoli ordini del giorno. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, la richiesta di questi dati può essere effettuata, saranno gli uffici a fornire la documentazione, e quindi il parere è contrario rispetto alla richiesta di affrontare in numerose commissioni consiliari questi temi.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, il parere della Giunta è contrario, perché le premesse sono sbagliate. Lo stesso dicasi per l'ordine del giorno n. 3 e l'ordine del giorno n. 4.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5, lo accoglierei come raccomandazione, perché le linee indicate dal documento sono coerenti con le linee di questa Amministrazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, il parere della Giunta è contrario, perché è già previsto che i rifiuti speciali seguano un iter di smaltimento dedicato, in particolare i rifiuti delle macellerie e delle pescherie, e comunque sono previste delle riduzioni della TIA per i soggetti produttori di rifiuti speciali. A mio avviso, si tratta, casomai, di reprimere i comportamenti scorretti. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 7, ne ho già fatto cenno nella mia introduzione, il parere della Giunta è favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 8, avrei bisogno di sapere a quali incentivi si fa riferimento, per valutarne la fattibilità. Pertanto, il parere della Giunta è contrario. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Il costo della riduzione della TIA per gli altri operatori, a parte le macellerie, che ho citato io, non mi risulta che ci siano. Vorrei sapere dove si

possono trovare, perché non mi risulta assolutamente. Vorrei sapere quali convenzioni con sono state fante e se sono state rese pubbliche, perché gli stessi operatori non ne sono a conoscenza. Chiedo, cortesemente, risposta in tal senso da parte dell'Assessore. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Gli operatori dovrebbero esserne senz'altro a conoscenza, comunque sarà nostra cura farle avere la documentazione”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. La risposta dell'Assessore sull'ordine del giorno n. 1 è veramente singolare, in primo luogo perché l'ordine del giorno sviluppa tre deliberazioni assunte dal nostro Ente, due come Consiglio comunale e una come Giunta. Rispetto al contenuto riassuntivo di quelle delibere, credo sia legittimo da parte del Consiglio comunale avere notizie circa gli adempimenti svolti e gli eventuali oneri affrontati, sia da parte del nostro Ente, sia eventualmente da AMIU. Vi è poi il bando di cui ho parlato di cui alle notizie stampa, sul quale bando vi è instaurata una polemica con i cittadini del comitato di via Scarpino; i giornali, peraltro, parlano di una cifra complessiva, nella quale erano previsti anche gli oneri per la progettazione preliminare. È legittimo, quindi, da parte nostra chiedere di avere un rendiconto circa gli adempimenti svolti sulle tre deliberazioni e gli eventuali oneri affrontati da parte del nostro Ente o da AMIU.

Inoltre, non è legittimo chiedere da parte dei tecnici di AMIU la durata che avrà Scarpino? Se leggete il mio ordine del giorno e gli allegati, probabilmente, erano già state previste e poi disattese anche come tempistica. È legittimo chiedere se tecnicamente qualcuno ci vuole dire la capienza di Scarpino quale durata potrà avere?

In terzo luogo, è legittimo chiedervi se ATO e i comuni che vi fanno si sono posti il problema, in alternativa a Scarpino, di valutare se vi era qualche altra area, magari ricadente nei comuni che aderiscono ad ATO, per ospitare se non l'impianto finale, in ogni caso, quello dell'umido o altro? È legittimo chiedervi, considerate le deliberazioni cui facevo riferimento, se questa Giunta vuole pronunciarsi in termini chiari ed espliciti sull'ipotesi dell'impianto finale? Ed eventualmente i tempi previsti per realizzare l'opera? Oppure, con coraggio e coerenza, dire: “no, questo non si farà”. E badate che vi parla, col suo gruppo consiliare, nel 2006, sulla proposta dell'allora sindaco Pericu non aveva partecipato al voto, quindi noi non siamo animati da una proposta conclusiva e definitiva sull'impianto finale. Siamo qui per conoscere gli intendimento della Giunta. Ma le dico di più, Assessore, sulle linee programmatiche del Sindaco, il

Sindaco ha accolto come raccomandazione un mio ordine del giorno che recitava testualmente: “informerà il Consiglio comunale sulle prospettive relative all'impianto finale e alle altre zone previste per altri impianti”.

Prendo atto, quindi, della sua risposta negativa sull'ordine del giorno, e mi rivolgo al Segretario Generale, chiedendole, in rapporto alle responsabilità che le competono circa la richiesta formale di oggi di venire a conoscenza di questi dati, diversamente mi resterebbero altre strade da perseguire per avere degli atti e delle circostanziate impegnate, che credo siano un atto dovuto nei confronti del Consiglio comunale, in quanto non inventate da noi, ma specificati come obiettivi da delibere precedenti. Grazie”.

DEL REGNO - SEGRETARIO GENERALE

“La richiesta di ricevere, e quindi di portare alla cognizione della cognizione della Commissione, quella documentazione è assolutamente legittima. Cosa diversa è l'opportunità di farlo o meno. Il che, ovviamente, è lasciato alla discrezionalità di ciascuno, ma la richiesta è sicuramente legittima”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. A nome di tutti firmatari dell'ordine del giorno n. 7, vorrei comunque ringraziare il gruppo del Movimento 5 Stelle, non in maniera formale, nel senso che di solito la volontà di emendare un testo sta a significare che si riconosce a quel testo una dignità, e credo che questo sia apprezzabile.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1, non siamo in condizioni di accoglierlo, perché, pur condividendone in parte lo spirito, interviene sulla corrente del nostro documento, di cui preferiamo mantenere l'integrità e la coerenza. Mentre, per quanto riguarda l'emendamento n. 2, dopo il confronto che abbiamo fatto in maggioranza, non lo accogliamo nella sua interezza, ma auto-emendiamo il nostro testo, nel seguente modo: “con le decisioni dell'ATO”, eliminando “già assunte”, quindi non lo accogliamo ma neanche lo respingiamo, modifichiamo il nostro testo nella direzione indicata. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Poiché l'Assessore aveva proposto di accettare il nostro ordine del giorno come raccomandazione, rispondendo a questo, dichiaro una cosa e faccio una richiesta all'Assessore... attendo un attimo, altrimenti non mi sente... no, no, non è polemica, è perché stava parlando e aspettavo tranquillamente.

Con riferimento al nostro ordine del giorno, non possiamo accettare la richiesta di trasformarlo in raccomandazione, perché crediamo che la politica

dei rifiuti zero sia una politica che ha bisogno di un impegno forte, deciso e rigoroso, quindi non può essere legato ad una semplice raccomandazione.

Qui sì, con un piccolo tono di polemica, che forse non si addice a quella che è la mia solita posizione, ma devo dire che speravo in qualcosa di diverso, avendo visto, al di là delle persone di Capannori, Raphael Rossi a degli incontri ai quali partecipava come ospite il Sindaco Doria, prima della campagna elettorale, organizzati da loro. Pertanto, mi aspettavo qualcosa di più, diciamo così. Contestualmente, chiedo un chiarimento, perché durante l'intervento dell'Assessore, ad un certo punto leggeva qualcosa dove si parlava di cronologia degli interventi o cronogramma, o, meglio, un *timing* di possibili interventi. Non ho capito se stava citando un qualche ordine del giorno, una proposta di qualche consigliere o se invece era un suo pezzo, dove si parlava, in particolare, di impianto a caldo, eccetera, eccetera. Vorrei dei chiarimenti in tal senso da parte dell'Assessore. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Ho parlato di una successione di tempi, che vuole partire da una estensione della raccolta differenziata, al sito di compostaggio, alla parte a freddo dell'impianto, come ordine di priorità, non ho fatto riferimento ad alcun documento preciso. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Prendo atto della risposta dell'Assessore, però io ho sentito queste parole e siccome l'Assessore stava leggendo, probabilmente leggeva qualcosa di qualche altro consigliere, quindi non capivo – siccome non se n'era parlato – il riferimento all'impianto a caldo in un possibile futuro”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Approfitto della procedura un po' particolare, pur nella formalità dei lavori, per ringraziare l'Assessore che, invece di dire semplicemente di sì o di no sui singoli ordini del giorni, ha fatto un intervento politico, com'è giusto fare. Pertanto, visto che mi pare sia stato chiesto anche dal consigliere Grillo, poiché non ho capito il bando sul gassificatore, non ho capito, cioè, che fine ha fatto il bando che è stato fatto dalla Giunta precedente, so che è stata data la progettazione ad un'azienda, vorrei capire a che punto si trova quest'iter procedurale: se l'avete revocato, se l'avete bloccato, se la progettazione è stata affidata a quest'impresa. Insomma, vorrei capire se l'iter è ancora in corso o se avete proceduto in autotutela o in altro modo alla revoca del procedimento. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi è sembrato di capire, se non ho sentito male, che la previsione è del 50 per cento entro il 2020, se così fosse ... allora ho capito male?”.

ASSESSORE GAROTTA

“Per quanto riguarda la domanda del consigliere Campora, quel bando ha portato ad una progettazione preliminare dell'impianto, quindi quella fase si è conclusa. Per quanto riguarda i costi, farete la richiesta e ve li riferiremo. Siamo disponibili a farlo.

Per rispondere alla domanda del consigliere del gruppo del Movimento 5 Stelle, chiarisco che ricordavo l'obiettivo fissato dall'Unione europea di avvio di materiale al riciclo pari al 50 per cento entro il 2020”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Vorrei fare una premessa sull'iter che ci ha condotti fin qui, perché, anche per la stanchezza e per la complessità dei problemi che abbiamo affrontato quest'oggi, è possibile che siano stati espressi dei concetti non precisi.

Nel 2006 ci fu una decisione della Giunta di allora che praticamente dava il via ad un ciclo dei rifiuti che prevedeva la chiusura del ciclo con un impianto di smaltimento del rifiuto tal quale con una dimensione sostanzialmente equiparabile a quella di tutti i rifiuti della provincia di Genova. Detto questo, voglio esprimere una posizione diversa da quella che aveva sottolineato la collega Lauro nel suo intervento, perché questo Consiglio comunale non ha mai votato il famoso gassificatore. Questo Consiglio comunale, nel primo anno di amministrazione Vincenzi, ha votato un ordine del giorno che, tra l'altro, poneva come obiettivo il 65 per cento e che, per quanto riguardava la chiusura del ciclo, chiedeva una scelta tra la chiusura del ciclo con impianti a freddo o con impianti a caldo.

Successivamente, la Giunta con atti propri, senza votazione in Consiglio comunale, ha deciso di fare il bando sul gassificatore, di cercare la modifica dell'ambito ottimale, in modo da permettere la chiusura del ciclo con un impianto a caldo e con una dimensione tale che non è quella dell'inceneritore “era Pericu” – tanto per capirci –, ma di una decisione assunta successivamente.

Questo per onore di verità o almeno di quanto ho capito io.

Ebbene, oggi ci troviamo di fronte – e forse è la prima volta nel Consiglio comunale di Genova – ad un documento della maggioranza in cui le

priorità, sostanzialmente, vengono date sul compostaggio, sull'impianto di separazione a freddo e sul biodigestore, e questo è – almeno per chi ha vissuto gli ultimi vent'anni di consiglio comunale – un fatto nuovo. Uno o due mesi fa, ho prodotto una mozione che esprimeva la posizione del gruppo della Federazione della Sinistra rispetto al ciclo integrato dei rifiuti, una posizione che può essere in qualche modo sintetizzata con lo *slogan* (che andrebbe scritto tra virgolette) dei rifiuti zero. Non ho chiesto che quella mozione fosse messa in discussione, ma l'ho posta all'attenzione di tutti i consiglieri affinché possano aderirvi, discuterne ed, eventualmente, ragionare assieme per arrivare a punti sempre più avanzati di soluzione dei problemi.

In ogni caso, penso che il documento proposto dalla maggioranza vada in questo senso, perché, appunto, per la prima volta la maggioranza non si incaponisce col discorso della chiusura del ciclo, ma affronta tutta un'altra serie di problemi, alcuni dei quali non sono stati troppo approfonditi in quest'aula, per esempio, la riduzione dei rifiuti, ossia la necessità di mettere in atto una politica di riduzione dei rifiuti, che andrebbe fatta innanzitutto a livello regionale e provinciale, su cui il Comune dovrebbe assolutamente impegnarsi, ed in parte già lo fa.

L'altra questione è quella della tariffa puntuale. Come giustamente ha detto l'Assessore, ci troviamo di fronte non ad una città ma a tante città, noi a ... [7.37] andiamo a Genova, non andiamo in centro in via Garibaldi, quindi esistono tante città, non solo per ragioni storiche, ma anche per ragioni di conformità orografica, di struttura, e quindi è giusto che, per ogni struttura, quantomeno ci possa essere un sistema di confronto anche diverso verso questi materiali post consumo. Io penso che il cosiddetto porta a porta – espressione che dovrebbe essere scritta anch'essa tra virgolette, così come l'espressione di prossimità – va confrontato con il territorio e vanno fatti dei passi in avanti. Un nodo su cui dovremmo sicuramente confrontarci nei prossimi mesi, oltre alla riduzione, è quello accennato nell'ordine del giorno come impegno di trovare forme di incentivi o comunque di responsabilizzazione verso la produzione dei rifiuti, cioè pagare di più, se si produce di più.

Vi è un altro problema che aleggia in quest'aula di difficile soluzione: l'ordine del giorno della maggioranza, opportunamente, continua a sostenere che l'ATO deve rimanere provinciale, cioè i rifiuti dovrebbero essere gestiti da ogni provincia, e dovrebbe essere in qualche modo occasionale entrare in certe emergenze. Certo – apro una parentesi – c'è il problema dei rifiuti speciali non pericolosi, su cui l'AMIU ha un accordo con UNIECO per farli arrivare da tutte le parti d'Italia per metterli nella discarica di Scarpino, e questo è un problema che sarà bene affrontare. Opportunamente, quindi, un ATO provinciale, una gestione dei rifiuti provinciali, e, contemporaneamente, azienda unica, molto importante. Nell'ordine del giorno manca una parola – ma non possiamo certo scrivere esattamente tutto ciò che ognuno di noi pensa – “azienda unica

pubblica”. Sappiamo unico tutti dell'assalto forsennato che gli ultimi governi hanno fatto, e stanno facendo, ai servizi pubblici locali, a proposito del quale è probabile che ci sia un momento di riflessione nel Forum sociale europeo di Firenze, assalto forsennato che non deriva solo dalla diminuzione dei trasferimenti, ma anche da imporre obblighi che i referendum del 13 giugno dell'anno scorso avrebbero cancellato, ma che, ad ogni manovra, si cerca di riprodurre. Per quanto mi riguarda, continuo a pensare che l'azienda unica del Comune che gestisce i rifiuti debba continuare ad essere *in house*, e quindi debba essere sotto il pieno controllo pubblico, sapendo che forme significative di partecipazione privata esautorano gli enti locali dal controllo reale, come in parte si è visto con la vicenda [10.49] delle acque. Secondo me, quindi, ci sono alcuni punti che dovremmo approfondire, di cui dovremmo continuare a discutere. Sostanzialmente, penso che il documento presentato da parte questa di questa maggioranza sia un punto alto. Certamente, come tutte le cose, a seconda dei diversi gruppi o delle diverse sensibilità, ognuno di noi avrebbe potuto dal suo punto di vista costruirlo in modo diverso, ma sicuramente rappresenta, secondo me, un punto alto e realistico rispetto a documenti e decisioni assunte dalle amministrazioni precedenti. In tal senso, non trovo contraddizione, se non, forse, quando si fa cenno nel documento del Movimento 5 Stelle ai “rifiuti zero”, che, come dicevo, è una politica che personalmente condivido, anche se conosco bene la complessità delle questioni. Personalmente, quindi, non trovo alcuna controindicazione nell'accettare l'ordine del giorno, su cui sono favorevole, dei colleghi grillini, non mi sembra in grossa contraddizione. Peraltro, non trovo neanche troppo contraddittorio l'emendamento n. 1 al nostro documento, non mi sembra che picchi poi troppo, ma è anche vero che quando si costruisce un documento si ritiene importante mantenerne una certa unitarietà. L'eliminazione dell'espressione “già assunte” sembrerebbe, con un termine poco urbano, una furbata – mettiamola così – cancellare le due parole “già assunte”, però, secondo me, specifica bene il motivo per cui bisogna sottolineare la coerenza con l'ATO, nel senso che qualunque amministrazione, a torto o a ragione, che decidesse di fare un piano, che lo dicesse in maniere esplicita, difforme da quanto è stato deciso dall'ATO, potrebbe essere commissariato dalla Regione, per fare esattamente le cose che non vuole fare. Le iniziative, com'è giusto che sia, prima devono essere coerenti con le politiche dell'ATO, e ci deve essere un impegno – come in parte già è scritto nell'ordine del giorno, ed io spero che sia sempre più attivo nelle nostre azioni – a modificare, nel senso di ammodernare rispetto agli obiettivi ... riciclaggio, e quindi il fatto di togliere le parole “già assunte” significa eliminare una sottolineatura che, in effetti, poteva dare ad intendere di sottolineare l'impianto finale di gassificazione invece che altre cose. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. La giornata è stata sicuramente carica di emozioni, anche perché il tema ampiamente trattato, proposto dei vari ordini del giorno, mette al centro delle questioni che io mi rimettevo a sottolineare partendo da un principio che è alla base del nostro pensiero scientifico, cioè il rasoio di Ockham, principio secondo il quale non vi è motivo alcuno per complicare ciò che è semplice, nel senso che all'interno di un ragionamento vanno ricercate la semplicità e la sinteticità, ciò significa che tra le varie spiegazioni possibili di un evento, bisogna accettare quella più semplice, intesa non nel senso più ingenuo o quella che spontaneamente affiora alla mente, ma quella cioè che appare ragionevolmente vera, senza ricercare inutili complicazioni aggiungendovi elementi causali ulteriore.

In tal senso, direi che potremmo affrontare il tema dei rifiuti – badate bene: non ho detto “problema” dei rifiuti – usando proprio questo metodo, ovviamente, senza banalizzare. Poiché le parole sono importanti e siamo consapevoli della necessità di un cambiamento culturale, sottolineo che sono solito usare il termine “materiale post consumo” al posto di “rifiuto” che reca in sé un'accezione negativa.

Premesso che, ovviamente, sostengo e voterò a favore dell'ordine del giorno n. 7, partiamo da alcuni dati concreti, che sono i seguenti. Il primo è la necessità di mettere in sicurezza la discarica, cioè, considerata la pericolosità di una discarica riferibile alla sua capacità di diffondere liquami, percolati nel terreno, lasciando in secondo ordine l'effetto di emissioni di biogas e di incidere sull'effetto serra.

Il secondo punto è la necessità di applicare le direttive legislative, considerando la gerarchia in ordine di priorità, che è ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. A tal proposito, cito alcune leggi. Con il decreto-legge n. 205 del 10 dicembre 2010 è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva europea 2008/98 in materia di rifiuti. Tale direttiva ha introdotto significative novità, volte a rafforzare i principi della precauzione e prevenzione nella gestione dei rifiuti, i quali spesso sono messi in secondo piano. Tali principi fondamentali, spesso ignorati, sono regolamentati dagli articoli 179 e 180 della legge n. 152 del 2006, e per quanto attiene al criterio di priorità nella gestione dei rifiuti, la gestione deve avvenire nel rispetto della seguente gerarchia: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo e smaltimento.

Il terzo punto che trovo importante è la necessità di mantenere la gestione a controllo pubblico. Non possiamo nasconderci dietro un dito e non ritenere possibile in quest'ambito un rischio di infiltrazioni mafiose, che ha già

visto anche la nostra regione coinvolta. Pertanto, chiediamo un percorso trasparente, che possa prevedere anche forme di controllo da parte dei cittadini, e che assicuri materiali di provenienza certa, che possa prevedere il tracciamento di tutta la filiera.

A questa Amministrazione chiediamo, appunto, semplicemente, che vengano messi a sistema tutti gli impianti e organizzazione di raccolta, affinché puntino a raggiungere l'obiettivo di cui sopra. Pertanto, una raccolta che sia esclusivamente differenziata, che separi la componente organica dal resto dei materiali finalizzati al riciclo, superando definitivamente l'indifferenziato; la costruzione degli impianti di separazione e trattamento per la produzione di biogas, al fine di produrre energia oppure per essere utilizzato, come avviene oggi in Germania, nelle linee del gas domestico; la progettazione e la costruzione di un impianto per la produzione di compost che potremmo utilizzare nelle filiere agricole; un buon servizio ai cittadini di utenza privata e commerciale che faciliti il conferimento e la separazione del materiale post consumo; ed una tariffazione proporzionata realmente alla produzione di materiale non differenziabile. Tutti impianti e modalità ampiamente consolidati, non pericolosi, poco costosi e, non ultimo, realizzabili subito.

Intercettando e trattando la parte organica avremmo le condizioni per mettere in sicurezza la discarica e supereremmo così anche le emergenze psicologiche. Ma concentriamo finalmente l'attenzione anche a sostenere e incentivare l'imprenditoria, che potrebbe investire nell'attività di trasformazione dei materiali post consumo provenienti dalla raccolta differenziata finalizzata al riciclo. E vorrei ribadire – e chiudo – ribadire la priorità di incidere con politiche di riduzione alla fonte, senza le quali non potremo mai avere un controllo del materiale post consumo, ma, nello stesso tempo, dobbiamo anche iniziare a pensare ad una produzione responsabile, che richiede non solo migliori conoscenze scientifiche, indispensabili per assumere delle decisioni, ma anche un forte impegno morale e un senso civico dei propri doveri, un dovere morale e civile nel rispetto dei diritti delle future generazioni, a cui non possiamo lasciare in eredità un ambiente sempre più degradato. Dobbiamo modificare il nostro rapporto con la natura, evitando tecnologie che potrebbero determinare processi irreversibili. Pertanto, dobbiamo agire secondo scienza e coscienza. Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine del giorno del consigliere Grillo e sull'ordine del giorno n. 7. Innanzitutto, devo dire che le parole dell'Assessore non mi hanno convinto o, meglio, mi pare che non abbia dato – forse non è questa la sede – delle risposte precise. Immagino che una prossima

commissione consiliare potrebbe essere la sede più opportuna per avere maggiori notizie sulla questione del bando e sulla questione di Scarpino. Capisco che probabilmente il tempo non era sufficiente.

Con l'ordine del giorno del consigliere Grillo, che credo verrà trasformato in un'interrogazione a risposta scritta, venivano richieste delle informazioni assolutamente importanti ed utili. Il dato politico è che, in tutti questi anni, la gestione della politica dei rifiuti è stata una gestione paragonabile alla guida di una macchina impazzita. Sono cambiati i piloti, si è partiti dal termovalorizzatori, si è passati alla Giunta Vincenzi, ed oggi abbiamo un'altra sterzata. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Mi dispiace che il Sindaco e gli Assessori non facciano mai *mea culpa*, nel senso che è un dato di fatto che Genova, ma la Liguria in generale, sia la maglia nera nel trattamento dei rifiuti, e questo perché la politica non ha mai deciso. Ha semplicemente cambiato opinione e posizione, mandato dopo mandato.

Il dato di fatto è che oggi ci troviamo a dover fare i conti con una bomba ecologica sul quartiere di Sestri che è lì ormai da moltissimi anni, la discarica di Scarpino, che tutti ci dicono essere una discarica moderna, per quanto moderna possa essere una discarica, visto che più nessuno al mondo utilizza le discariche, salvo i paesi del terzo mondo e salvo Roma, che ha la discarica più grande d'Europa, dopo abbiamo quella di Genova. Il dato di fatto è che dopo tutti questi anni di proposte, progetti, bandi e, probabilmente, soldi spesi, perché la progettazione che è stata approvata nel mandato precedente qualcosa è costata, dal momento che un'azienda ha vinto questo bando, e quindi ha progettato e probabilmente avrà già depositato il progetto, proprio per questo ho fatto la domanda all'assessore Garotta, per capire in che fase siamo, se è stato interrotto il procedimento, se l'impresa che ha vinto questo bando sta continuando a lavorarci. Si tratta di un elemento comunque importante, perché se così fosse, sarebbe paradossale, in quanto da un lato si dice che la politica della giunta precedente è una politica fondamentale, per alcuni aspetti, sbagliata, dall'altro, sarebbe assurdo se, in qualche maniera, questo iter continuasse ad andare avanti con possibile sperpero di denaro pubblico.

Dicevo che il dato di fatto è che oggi non si è fatto veramente niente, ogni cinque anni siamo al punto zero. Infatti, ogni cinque anni, la politica, a prescindere dai colori, anche se sempre di centro-sinistra, ma non ne faccio una questione di colori, fa un passo avanti e uno indietro, e riparte da zero. Ancora oggi, nel 2012, ci ritroviamo a ripartire da zero, quindi abbiamo questo documento ben scritto e abbastanza corposo presentato dalla P.D. e dalle forze della maggioranza, che dice delle cose bellissime, ma noi sappiamo che queste cose sono già state dette in passato e già oggi vengono smentite. È passato solo qualche mese e viene smentita la politica dei rifiuti – almeno per una parte importante – della giunta precedente.

Per quanto mi riguarda, fundamentalmente, mi interessava che la bomba ecologica di Scarpino venga disinnescata al più presto. Mi piacerebbe conoscere i tempi. Non ho sentito parlare di tempi. Sulla raccolta differenziata, sono d'accordo con quanto ha detto il collega Pignone: dobbiamo, sicuramente, cambiare il nostro modo di consumare, dobbiamo cambiare la nostra produzione, ma la mia paura è che oggi non abbiamo una risposta pronta, proprio perché abbiamo perso veramente tanto tempo, e ci troviamo ogni volta a ripartire da zero.

Sinceramente, non ho ancora capito qual è oggi la politica del Sindaco Doria e della sua Giunta, di questa maggioranza, sul tema dei rifiuti. Noto che, ovviamente, all'interno della maggioranza ci sono idee completamente diverse e difformi. Sottolineo il fatto che oggi queste difformità non si concretizzano in un documento, ad esempio, della Lista Doria, com'è normale e giusto che sia, ma la vera preoccupazione è: qual è il futuro del ciclo dei rifiuti a Genova. Parlo di Genova, ma estendere il discorso alla Liguria, al ponente e al levante della Liguria. Non sappiamo quale futuro ci aspetta, non sappiamo quali sono i tempi, non sappiamo esattamente fino a quanto durerà Scarpino, ed oggi non abbiamo neanche saputo effettivamente quanti potrebbero essere stati i soldi spesi in questo bando, perché non ci è stato detto, ma credo che l'Assessore avrà modo, in altre occasioni, di risponderci, per iscritto attraverso un'interrogazione.

A mio avviso, l'ordine del giorno n. 7 sia il classico documento della maggioranza, in cui viene richiamata tutta una serie di principi, viene richiamata la raccolta differenziata, sebbene sappiamo che la raccolta differenziata non funziona benissimo nella nostra città. Peraltro, l'Assessore dice che i dati che ci dà AMIU non possono essere contestati, ci mancherebbe. I dati che ci dà AMIU devono essere rispettati, perché si deve rispetto a chi lavora in AMIU, ma credo che sia nostro legittimo diritto contestarli, perché non è lo spirito Santo che ci parla, è AMIU, ed anche AMIU potrebbe commettere degli errori.

Dopodiché, per quanto riguarda il problema della raccolta differenziata, nei mesi scorsi avevo presentato delle interrogazioni, e c'è un grande buco nero, nel senso che ho chiesto spesso ad AMIU di darmi i dati di quanto effettivamente viene riciclato, ed ho avuto delle risposte per iscritto, ma ho avuto delle risposte molto evasive. Pertanto, chiedo all'Assessore Garotta, che è sempre molto disponibile, di prendersi l'impegno, in una prossima commissione consiliare, di darci una risposta, che ci dica quanto effettivamente viene riciclato. Non intendo dire quanto viene differenziato, ma quanto del differenziato viene effettivamente riutilizzato. A mio avviso, questo è un dato importante, perché finché la gente non capisce che il differenziato viene effettivamente riutilizzato ha una certa ritrosia ad effettuare la raccolta differenziata. Questo è un ulteriore dato. Mi auguro che in una prossima commissione consiliare, l'Assessore competente possa darci una risposta un po' più precisa. Grazie".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Faccio la dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 7 e sull'ordine del giorno n. 8, perché sugli altri potremmo votare anche in maniera non conforme. Come gruppo consiliare, faccio queste due dichiarazioni.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 8, voteremo a favore. Mentre, sull'ordine del giorno n. 7, con un po' di sofferenza dico che se avesse contenuto le parole del capogruppo della Lista Doria, l'avremmo votato subito. Il testo dell'ordine del giorno, per quanto per il 90 per cento sia conforme, condivisibile, ci rimangono però ampi dubbi, sostanzialmente legati ai nostri emendamenti.

Troppo freschi sono i dati che cogliamo attraverso la rete da quelli che sono i risultati dell'impatto socio-sanitario dei termovalorizzatori, soprattutto di alcuni sparsi in Italia, pertanto, troppo fresco è il timore che qualcosa del genere possa capitare sulle teste delle persone che abitano in un raggio di 30 chilometri da Scarpino. Proprio per questo non possiamo neanche lontanamente sognarci di votare qualcosa che possa sottoporre a questo rischio la popolazione genovese. E questo rischio, per quanto ci riguarda, non viene fugato da questo testo. Pertanto, voteremo contro l'ordine del giorno n. 7. Grazie”.

GIOIA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Noi volevamo un dibattito per confrontarci, un dibattito serio e sereno, per confrontarci non soltanto con le forze politiche presenti in Consiglio, ma anche con la Giunta, per cercare di capire quale modello di gestione del ciclo dei rifiuti questa Amministrazione volesse presentare alla città, partendo dai risultati, che noi riteniamo fallimentari, su aspetti importanti della filiera del ciclo dei rifiuti, quali la raccolta differenziata.

È vero, abbiamo fatto una commissione, perché l'abbiamo richiesta, abbiamo parlato con il responsabile dell'AMIU, il dottor D'Alema, il quale ci ha presentato dei dati, ma sono dei dati che possono essere contestabili, dati contestabili perché basta vedere a che livello è arrivata Scarpino, basta girare per la città per rendersi conto che, probabilmente, non siamo al 30 per cento di raccolta differenziata.

Volevamo, quindi, confrontarci, fare un confronto serio su un aspetto che credo importante, soprattutto perché, a mio avviso, sono i cittadini che vogliono conoscere qual è il modello di ciclo dei rifiuti di cui l'Amministrazione vuole dotare questa città. Purtroppo non ci siamo riusciti, stando al dibattito non ci siamo riusciti, probabilmente anche per volontà di qualcuno, probabilmente anche per colpe nostre, forse anche per poca sensibilità su questo tema da parte dell'Amministrazione. Infatti, se leggiamo le linee

programmatiche del Sindaco, nonostante la grande complessità del tema dei rifiuti, la Giunta Doria, nelle linee programmatiche, al ciclo dei rifiuti dedica solo dodici righe, mentre dedica quasi una pagina alla politica per il benessere degli animali. Ora, non me ne vogliono coloro che hanno una grande sensibilità verso gli animali, ma in questo momento, di fronte ad una grossa difficoltà, questa circostanza mette in evidenza la poca sensibilità dell'Amministrazione rispetto ad un tema importante. In tal senso, noi, come forze politiche di opposizione, volevamo confrontarci e volevamo che la Giunta ci dicesse qualcosa. Non abbiamo avuto alcun riscontro, probabilmente anche per mancanza di coraggio, coraggio che, invece, ho riscontrato nelle parole del consigliere Pignone, che ha sottolineato l'importanza e la complessità di questa materia dall'alto della sua esperienza.

Visto com'è andata la discussione, avremmo la tentazione di ritirare completamente la mozione da noi presentata, vista anche la scarsa sensibilità dimostrata dal Sindaco con la sua assenza dall'aula. Il Sindaco, infatti, non ha ritenuto neanche di raggiungerci per portarci quelle che sono le sue idee circa le sue intenzioni su un tema così importante, visto che ormai Scarpino, come diceva qualche collega, è una bomba che prima o poi scoppierà. Grazie”.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Prima di fare la dichiarazione di voto per alcuni degli ordini del giorno discussi, intendo fare qualche premessa.

Sui principi, gli obiettivi e i valori che stanno alla base di una corretta politica dei rifiuti non posso che trovarmi d'accordo con molti dei colleghi che hanno parlato prima di me, rispetto ai quali non voglio ripetermi. Hanno parlato bene i colleghi Pignone, Campora, Putti, lo stesso Gioia, facendo dei riferimenti all'importanza dell'argomento, che non poteva certo stare in sole dodici righe, anche noi ci saremmo aspettati qualcosa in più. Così come è vero che – e credo che tutti abbiamo condiviso – Scarpino è un qualcosa di atroce, solo a guardarla fa paura, quindi la messa in sicurezza di Scarpino, che è una bomba ecologica, è un pensiero di tutti.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, va detto che rappresenta un'occasione persa. Noi abbiamo perso una grande occasione, perché Genova è una città che sui rifiuti ha avuto sempre una tradizione di civiltà, come ho avuto modo di appurare fin dai primi anni in cui sono venuto ad abitarci. E mi spiace davvero che Genova sia indietro rispetto ad altre città. Pertanto, vorrei ricordare all'Assessore che il suo predecessore, l'assessore Senesi, parlava di una legge che ci imponeva già nel 2008 il 45 per cento, e alla fine del 2012 il 65 per cento. Se dobbiamo aspettare il 2020 per arrivare al 50 per cento, il ritardo mi pare evidente. Così come, già nel 2008, si parlava di dotare Genova di un impianto di trattamento dell'umido, che era necessario fare. Ebbene, l'impianto dell'umido

ancora non è stato realizzato. Sempre da quella che fu la discussione sui rifiuti di cinque anni orsono, si trae l'idea di aumentare il numero delle isole ecologiche, fino ad arrivare a tante quante erano le municipalità, che credo che a quei tempi fossero più numerose di quelle attuali. Ebbene, non credo che abbiamo tante isole ecologiche. ... Ci arrivo, ci arrivo, collega Grillo, perché ho sostanzialmente citato – e lo meritava in pieno – l'ordine del giorno del consigliere Grillo, per il quale voteremo convintamente a favore, perché ci è sembrato puntuale ed incalzante, quindi lo sosterrò anche nei prossimi passi che si riterrà di fare. Voglio citare anche l'ordine del giorno n. 5 presentato dai consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle, che ho trovato intelligente e visionario, nel senso buono della parola, visionario per Genova. Ci sarà tanto da lavorare, ma sicuramente sono delle strade percorribili.

E vengo all'ordine del giorno n. 7, che, devo dire la verità, ho trovato ben fatto, accademico, completo, pieno di concetti. Peccato, però, che fosse, appunto, ripetitivo, perché molte di quelle cose dovevano già esserci, collega Farello. Si dice che la maggioranza ha sempre le maggiori responsabilità, non so se si chiama maggioranza solo per le responsabilità, sicuramente mi piace pensare che sia così, più che per un mero aspetto numerico. Riscontro molto spesso questo gioco che, devo dire la verità, trovo abbastanza difficile da eseguire, di prendere le distanze dalla maggioranza di ieri. Io credo che sia giusto pensare all'oggi e al domani, però, non possiamo assolutamente ignorare gli errori che sono stati commessi ieri. Evitando di commettere quegli errori, anche in termini di tempo, anche in termini di chiacchiere piuttosto che di fatti, probabilmente, finiremo realmente per dotare questa città del ciclo dei rifiuti che merita. Perché, effettivamente, rispetto ad altre realtà, partiamo da buone basi, abbiamo anche – a prescindere dai precari o da altre problematiche sul personale – una buona azienda. Sicuramente, quindi, abbiamo tutti gli elementi per fare bene, però dobbiamo essere incalzanti, e su questo punto ho trovato che l'ordine del giorno del consigliere Farello non lo fosse, allora voteremo contro pur condividendo, ovviamente, le molte cose giuste che dice.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Possiamo dire che gli anni passano, i problemi restano, e Scarpino è ancora lì. Questa è la prima osservazione che mi sento di fare intervenendo in sede di dichiarazione di voto su questa mozione.

A mio avviso, su questo tema, ci sono state delle responsabilità molto gravi da parte delle giunte che si sono succedute almeno dal 2000 ad oggi, ma direi anche precedentemente. Purtroppo, ancora una volta, una realtà del ponente, come quella di Borzoli e come quella di Sestri, subiscono una servitù, una servitù che, al momento, non si sa neanche bene come superare. Infatti, dal

2002 al 2007, ho seguito le varie progettazioni fatte da AMIU, che poi sono state sviluppate, sull'inceneritore, sul gassificatore, sul termovalorizzatore, con un dimissionamento di strutture che comunque comportavano un progetto che andava ben oltre le necessità della realtà urbana genovese.

Ho sentito parlare anche di raccolta differenziata, e devo dire che in tal senso AMIU è abbastanza recalcitrante o, meglio, forse non è capace, perché, per quanto riguarda la raccolta differenziata, nei cinque anni che ho trascorso dal 2002 al 2007 in Consiglio comunale, avrò votato almeno una quindicina di documenti che parlavano di raccolta differenziata, che facevano riferimento anche a delibere di altri sindaci, di realtà che allora, ma alcune ancora oggi, erano governate dalla mia forza politica, che su quell'aspetto avevano fatto un buon lavoro. Per noi, quindi, era molto importante cercare di valorizzare questo tipo di elemento. Purtroppo, i risultati sono stati assai scarsi. AMIU ha puntato su un elemento diverso: far diventare Sestri Ponete, con la discarica di Scarpino, la discarica di mezza Italia. Secondo me, o noi ci diamo una dimensione che sia urbana o provinciale rispetto al nostro ciclo dei rifiuti o non ne usciamo. Se noi ogni volta accettiamo che la nostra discarica diventi la discarica per sopperire alle varie emergenze, che ormai in questo Paese non sono più emergenze, ma sono sostanzialmente una continuità, un po' come la continuità assistenziale, si sa che ogni 6/8 mesi, da qualche parte, in qualche regione, scoppia un'emergenza rifiuti, se noi utilizziamo sempre questa discarica per far fronte a questo tipo di emergenze, capisco anche AMIU che dice: "facciamo un termovalorizzatore o un gassificatore che abbia un dimensionamento tale per diventare l'ennesima servitù". Poc'anzi ho sentito dei riferimenti da parte dei consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle relativi a tutti i problemi legati a questo tipo di impianti, problemi che in parte condivido, perché ho sempre ritenuto queste scelte come l'ultima *ratio*, nel senso che prima ce ne sono molte altre, che, soprattutto in questi ultimi anni, sono emerse nei paesi più evoluti.

Visto che abbiamo aspettato tanto, vorrei che, in questo campo, facessimo come i cinesi, che sono passati dal telaio a mano all'informatica, senza percorrere tutte le vie di mezzo. In tal senso, probabilmente, noi potremmo passare dalla discarica di Scarpino a qualcosa di evoluto e di meno impattante rispetto ad un gassificatore o un termovalorizzatore. Purtroppo, però, AMIU, ed in parte anche il Comune di Genova, su un impianto del genere ci ha costruito alleanze, ci ha costruito società, anche grazie alla presenza di elementi che forse adesso il P.D. sta rottamando, ma che fino a poco tempo fa erano ai vertici del partito, e a parenti di deputati assai famosi, contro cui ultimamente si è scagliato Renzi, anche ieri sera, mi sembra, nella città di Genova. Forse è venuto il momento, alla luce di tutto questo, di ripensare la progettazione del ciclo dei rifiuti, magari cambiando alcuni consiglieri e alcuni dirigenti all'interno di alcune società.

Detto questo, sulla mozione di oggi sono un po' in imbarazzo, nel senso che apprezzo moltissimo il fatto di averla voluta portare, perché credo che una città che, nel 2012, non discute di rifiuti e che continua a far finta che il problema non esista, almeno dal 2000, quando doveva essere chiusa la discarica di Scarpino, è una città che, come dicevo oggi pomeriggio su altre vicende, diventa omertosa, cioè non parliamo di quello che non ci piace, perché è un problema. Mentre noi siamo qui proprio per affrontare i problemi. Pertanto, ringrazio il gruppo del P.D.I, in particolare la collega Lauro, per aver portato questo problema in Consiglio comunale. Dopodiché, devo dire che, per quanto riguarda le soluzioni, sono un po' titubante, nel senso che credo che oggi le soluzioni di un problema di questo tipo debbano essere assolutamente all'avanguardia, e credo che il Comune di Genova, in questi anni, ha speso tanto in progettazioni, in riunioni, ma forse ha speso poco per essere più visionario e, magari, per una volta, all'avanguardia tra le città europee.

Esistono aziende che stanno realizzando impianti ad impatto ambientale minimo, che non utilizzano la termovalorizzazione o la gassificazione per risolvere il problema dei rifiuti. Lo stanno facendo negli Stati Uniti, iniziano a farlo in Europa, per esempio in Inghilterra. Ebbene, credo sia questa la direzione su cui anche noi dovremmo muoverci, visto che oramai abbiamo saltato l'epoca della termovalorizzazione, che in questo Paese è durata quasi vent'anni, che ormai risulta essere una tecnologia di fatto superata. Guardate che noi, come Lega, abbiamo fatto dei termovalorizzatori, l'abbiamo fatto a Dalmine, abbiamo anche perso una provincia per fare un impianto di termovalorizzazione, e devo dire che l'impianto funziona e, in qualche modo, sono state anche utilizzate delle tecnologie appropriate per ridurre al minimo l'impatto, ma l'abbiamo fatto vent'anni fa, quindici anni fa.

A mio avviso, non è possibile pensare oggi di utilizzare una tecnologia di vent'anni fa, in un mondo che dopo due anni cambia completamente. Vent'anni fa quasi non c'erano ancora i cellulari, oggi qui tutti hanno il *computer* portatile. Vent'anni fa non si sapeva neanche che cosa fosse il *computer* portatile. Da questo punto di vista, sono contrario, innanzitutto, al dimensionamento scelto da AMIU per l'impianto, perché sono contrario che Genova, e in particolare il ponente genovese, diventi una zona per lo smaltimento dei rifiuti su vasta area, come oggi si usa dire per tante cose. In secondo luogo, perché il luogo non è adatto, presenta un problema di accessibilità, ci sono mille motivi, e poi perché penso che ogni comunità – in questo sarò campanilistica e leghista – debba essere in grado di risolvere i propri problemi. In tal senso, noi ci dobbiamo occupare della nostra comunità e la comunità vicina deve fare altrettanto, perché non possiamo fare la mamma di tutti. Peraltro, non è che i cittadini del ponente stiano talmente bene da potersi fare carico degli altri.

L'altro elemento è il fatto che venga scelta una tecnologia opportuna e venga intensificato il lavoro sulla differenziata, lavoro che, ripeto, non è stato fatto, in quanto AMIU non si è voluta strutturare. Si tratta, quindi, di un problema di scelta aziendale. Dobbiamo piantarla di avere delle partecipate, delle aziende finanziate con soldi pubblici, che fanno quello che vogliono, nonostante i documenti votati in quest'aula. Se ci sono delle coperture politiche, allora mi piacerebbe che i partiti che comandano i consigli d'amministrazione venissero qui ad assumersi la responsabilità di dire: "noi siamo contro la differenziata". Se noi presentassimo un documento sulla differenziata, ve lo dico subito, lo voteremmo all'unanimità. Poi, non si sa perché, AMIU va da un'altra parte. Bisogna finirla.

Sulla mozione in esame, penso che mi asterrò, non me ne vogliamo i colleghi proponenti, ma il problema è questo. Penso di astenermi sulla mozione, mentre mi interessa che si parta con un elemento nuovo nel dibattito sui rifiuti, voltando pagina, iniziando a responsabilizzare l'azienda, che non deve fare i suoi interessi, ma deve fare gli interessi della comunità, che è quella che noi rappresentiamo, che è quella del Comune di Genova. Grazie".

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie, Presidente. Ho chiesto un passaggio in maggioranza per confrontarmi, perché sono molto critico anche sull'ordine del giorno, che, però, a fatica, il mio gruppo voterà. Come ho detto anche in commissione, siamo molto, molto, indietro. È vero, come diceva anche il consigliere Salemi, siamo indietro, molto indietro.

Nel frattempo, però, sono uno degli organizzatori di quel convegno che abbiamo fatto qui, dove abbiamo portato non dei visionari, come ha detto qualcuno, ma degli esperti, che abbiamo fatto incontrare col nostro Sindaco, esperti che ... no, era pubblica, era pubblica, era una iniziativa pubblica che ha avuto luogo prima delle primarie, con tanto di manifesti cittadini.

Abbiamo portato qui l'assessore di Capannori, una cittadina della Lucchesia di 60 mila abitanti, dove stanno facendo l'85 per cento di differenziata. Abbiamo portato qui Raphael Rossi, che ha organizzato la differenziata porta a porta a Torino e a Napoli, dopo l'avvento di De Magistris. Tutte queste persone hanno presentato delle idee e delle metodologie perché la raccolta dei rifiuti diventi raccolta differenziata. E questo è quanto, sostanzialmente, anche il mio esperto preferito, il consigliere Pignone, ha presentato nella sua dichiarazione, che io sottoscrivo totalmente.

Devo anche dire che, come maggioranza, con il nostro splendido Assessore, con la collaborazione della minoranza, che quest'oggi ha dato il suo apporto senza eccessive polemiche, ma entrando nel merito del problema, dobbiamo fare presto, e quindi dobbiamo vedere tutto il meccanismo, affinché

Genova, come dice il nostro ordine del giorno, rappresenti e possa rappresentare un esempio, e dobbiamo far presto per andare verso l'85 per cento di raccolta differenziata, ma non in venticinque anni o in trent'anni, come ha prospettato l'amministratore delegato D'Alema, perché, se nel 2020 raggiungiamo il 45 per cento, ci vogliono cinquant'anni, ma in cinque anni dobbiamo raggiungere l'85 per cento. È questo, sostanzialmente, il programma che ci ha presentato il capogruppo Pignone.

Pertanto, con tutte queste buone intenzioni da una parte, ma dall'altra con tutte le riserve che nutro sull'attuale *management* di AMIU, preannuncio il voto favorevole all'ordine del giorno n. 7. Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

Il Consiglio Comunale,

Esaminate la delibera del Consiglio Comunale del 27.07.2006 avente per oggetto:

“ATTO D'INDIRIZZO IN MATERIA DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI”

Rilevato quanto previsto nel dispositivo:

- il Sindaco di Genova, avrà titolo a stipulare specifico protocollo di intesa finalizzato a disciplinare il rapporto in forza del quale la Comunità d'Ambito ATO genovese delega al Comune di Genova la realizzazione e la gestione dell'impianto di termovalorizzazione, per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili prodotti negli enti convenzionati;

- il Comune di Genova provvederà ad adempiere al protocollo di intesa utilizzando quale suo strumento operativo sua società di scopo sulla quale è in grado di effettuare puntuale attività di vigilanza e controllo, in base alle regole che sovrintendono all'affidamento “*in house*”;

- costituiranno presupposti per l'esecuzione del protocollo d'intesa :
 - la localizzazione dell'impianto nel sito di Genova Scarpino individuato con l'atto sopra richiamato;

- il Comune di Genova provvederà tramite AMIU, pertanto senza oneri finanziari per il Comune stesso:

- Alla elaborazione del progetto preliminare dell'impianto di termovalorizzazione, completo del relativo piano economico finanziario comprensivo del bilancio energetico e della convenzione prevista dalla procedura di *project financing* per sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale;

- Al reperimento delle risorse economico finanziarie per dare avvio alla procedura per la realizzazione dell'impianto;

- Ad avviare sulla base del progetto preliminare come sopra predisposto ed approvato una procedura di pubblico appalto; alla verifica della corretta esecuzione delle opere nonché della idonea fase di avvio dell'impianto.

- Alla gestione dell'impianto medesimo dopo il collaudo e la sua messa a regime;

- Lo smaltimento degli RSU mediante l'impianto di termovalorizzazione come sopra realizzato avverrà sulla base di contratti di servizio tipo concordato tra il Comune di Genova, e per esso la sua società di scopo;

- il Comune di Genova si impegna inoltre:

- al rispetto nella tecnologia di impianto del criterio della migliore tecnologia disponibile indipendentemente dai costi;

- l'adozione, quale riferimento sanitario e ambientale, dei livelli di emissione indicati nello "studio di Prefattibilità Ambientale";

- la possibilità di adeguare l'impianto ad eventuali ulteriori normative sui livelli massimi di emissione anche in presenza di normative che prevedano la possibilità di deroghe a impianti già in esercizio;

- predisporre ogni condizione affinché l'iter autorizzativo avvenga in condizioni di piena trasparenza e affidabilità con particolare riferimento agli aspetti degli impatti ambientali, la predisposizione di un piano di monitoraggio il più cautelativo possibile, con riguardo a tutte le sostanze definite tossiche o nocive dagli attuali protocolli ambientali e sanitari dovrà essere affidato ad Arpal ovvero ad altro soggetto pubblico con competenze professionali riconosciute come l'Università degli Studi di Genova e l'IST;

- si dovrà procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente che fissi i parametri di periodicità e pubblicità degli esiti dei monitoraggi sulla qualità dell'aria e delle riserve idriche della città;

- sarà inoltre costituita una Commissione Interistituzionale, che con cadenza almeno bimestrale eserciterà funzioni di verifica e controllo del procedimento e degli indirizzi assunti con questa delibera nelle fasi concorsuali realizzative e di esercizio dell'impianto. La Commissione sarà composta da:

- tre componenti indicati nell'ambito del Consiglio Comunale, di cui uno indicato dalla minoranza;

- un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente;
 - un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Valpolcevera;
 - un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Ponente;
 - un membro indicato dal Sindaco di Genova;
- Al completamento della costruzione del termovalorizzatore e della entrata a regime dovrà essere assicurato che il ciclo integrale dei rifiuti mantenga la sua unicità all'interno di AMIU Genova SpA.

Rilevato quanto previsto nella relazione della delibera di Giunta del 25.07.2008 avente per oggetto:

“COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO NELLE VALUTAZIONI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI ORGANICI DI UN IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE RESIDUA POST RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI”

Considerato che la Decisione di Giunta n. 8/2008 riprende i contenuti del documento di indirizzo approvato nel Luglio 2006 accentuando, in linea con le prescrizioni della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti, l'aspetto relativo alla raccolta differenziata e lasciando aperta la scelta tecnologica dell'impianto di trattamento finale post raccolta differenziata;

- tra gli obiettivi indicati nella Decisione di Giunta n. 8/2008 si poneva la realizzazione di un impianto industriale per il compostaggio della frazione umida dei rifiuti urbani con recupero energetico del biogas prodotto nel corso del trattamento;

- ritenuto che la realizzazione di un nuovo impianto, in aggiunta a quello esistente presso l'ex cava Chiusino in Valvarena, possa contribuire ad ottemperare agli obblighi derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica) il quale all'art. 5 dispone testualmente:

- a) entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 Kg/anno per abitante;

- b) entro otto anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 Kg/anno per abitante;

- c) entro quindici anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 Kg/anno per abitante;

- Ritenuto inoltre che lo sviluppo della raccolta differenziata nella frazione biodegradabile dei rifiuti urbani, che costituisca attualmente circa il 30% totale dei rifiuti prodotti in città, sia imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi di raccolta fissati dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” (almeno il 45% entro il 31.12.2008, almeno il 65% entro il 31. 12.2012).

- Considerato che il già citato documento relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti di cui alla Decisione di Giunta n. 8/2008 indicava come obiettivo per la Civica Amministrazione l'avvio, entro il corrente anno, delle procedure atte alla realizzazione dell'impianto industriale per il trattamento della frazione finale post raccolta differenziata dei rifiuti, tenendo conto delle più recenti evoluzioni tecnico-impiantistiche e con particolare riguardo ai seguenti fattori fondamentali:

- Minimo impatto ambientale e maggiore sicurezza
- Struttura modulare in grado di adattarsi ai reali quantitativi di rifiuto da trattare post raccolta differenziata
- Affidabilità tecnologica.

Considerato che la realizzazione dei nuovi impianti per il trattamento della frazione organica e della frazione finale post raccolta differenziata, necessita di una approfondita analisi funzionale;

Visto che la complessità e rilevanza delle operazioni da porre in atto, determina l'opportunità di avvalersi di un organismo collegiale costituito *ad hoc* con il supporto degli Uffici Comunali;

Dato atto che sulla base, degli esiti dei lavori della Commissione sarà dato incarico ad AMIU per la predisposizione del bando e l'attivazione delle relative procedure per l'affidamento della progettazione e realizzazione degli impianti;

Rilevato inoltre che quanto previsto nel dispositivo di Giunta:

- Di costituire una commissione per il supporto tecnico- scientifico nelle valutazioni connesse alla realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti organici e di un impianto per il trattamento della frazione residua post raccolta differenziata dei rifiuti.

- Che l'organismo in questione sia composto da sette membri indicati dai seguenti soggetti:

- un dirigente del Dipartimento Ambientale della Regione,
- un dirigente Area Ambiente della Provincia,
- un dirigente del Settore Ambiente del Comune,

- un esperto in tecnologie impiantistiche ambientali indicato dall'Università,
- un componente della Commissione Ambiente e Territorio del Consiglio Comunale,
- un esperto in tematiche ambientali indicato di concerto dai Municipi V Valpolcevera e VI Medio Ponente,
- un dirigente esperto in tecnologie impiantistiche ambientali di AMIU;

• che la Commissione in argomento abbia il compito di condurre una approfondita analisi circa le caratteristiche e dimensioni degli impianti compatibili con le caratteristiche ambientali dei siti di insediamento degli impianti con gli obiettivi di riduzione del materiale da conferire all'impianto di trattamento finale e con l'aumento della raccolta della frazione umida; tenendo conta delle più recenti evoluzioni tecnico-impiantistiche e con particolare riguardo ai seguenti fattori fondamentali:

- Minimo impatto ambientale e maggiore sicurezza
- Struttura modulare in grado di adattarsi ai reali quantitativi da trattare post raccolta differenziata
- Sostenibilità economica
- Affidabilità tecnologica

• Che la Commissione abbia durata di sei mesi a partire dalla data di effettivo insediamento;

• Che sulla base degli esiti dei lavori della Commissione sarà dato ad AMIU, come consentito dal vigente contratto di servizio, per la predisposizione del bando e l'attivazione delle relative procedure per l'affidamento della progettazione e realizzazione degli impianti;

Evidenziato che il Consiglio Comunale del 29/1/2008 “Programma per la gestione del Ciclo dei Rifiuti”;

Il Sindaco Vincenzi dichiarava:

- “Non deve accadere, cioè, che in questo mandato, come avvenuto in altri, si discuta del ciclo dei rifiuti e del compimento del ciclo dei rifiuti, senza arrivare velocemente a soluzioni adeguate;
- Credo pertanto che si debba prestare anche alla tempistica, che oggi vi proponiamo e che prevede azioni nel corso dei prossimi mesi un tempo. Entro il 2008 vi sono decisioni da assumere affinché, entro la fine del mandato, il ciclo possa dirsi compiuto nelle sue scelte essenziali.”

L'Assessore Senesi nella sua relazione dichiarava:

- “A Genova in passato c'è stata una specie di contrapposizione anche mediatica fra il partito degli “inceneritoristi” e quello degli “inceneritori no”. Questo è un falso problema: il reale problema è individuare un ciclo che complessivamente sia sostenibile per una città come Genova;

- Noi vogliamo dare un forte segnale, con tutta una serie di iniziative nell'ambito dei cinque anni della nostra gestione della città;

- Raccolta differenziata: la legge ci impone fine 2008 il 45%, fine 2012 il 65%;

- Il grosso lavoro che sarà necessario farà quello che riguarda l'impiantistica relativa alla raccolta differenziata, dobbiamo creare una filiera completa per l'utilizzo e la raccolta di tutti i materiali che vengono differenziati durante la raccolta;

- L'umido ha delle caratteristiche tali per cui se non si è dotati di un'impiantistica adatta, in sostanza non si riesce a gestire; l'umido riguarda il 20% della raccolta differenziata, in quest'ottica nel 2008 faremo tutti i passi necessari per dotare la città di Genova e comunque la Provincia di Genova di un impianto di trattamento dell'umido.

- Teniamo presente che questi tipi di impianti sono gli unici che possono ancora utilizzare i certificati verdi, che possono avere degli incentivi proprio perché, utilizzando il biogas che effettivamente viene ritenuto ancora energia rinnovabili, possono utilizzare i certificati verdi;

- Per fare questo impianto che avrà valenza provinciale siamo in contatto con la Provincia e con la Regione per l'individuazione di un'area; spero nella prima metà del 2008 di poter essere in grado di far partire la gara per la realizzazione di questo impianto.

- Tenderemo ad aumentare anche le isole ecologiche che hanno delle tipicità di raccolta diverse; attualmente ne abbiamo solo tre nel Comune di Genova, abbiamo però come obiettivo quello di avere, nell'arco dei cinque anni, un'isola ecologica per ogni municipalità.

- Fatto questo poi avremo il problema di istruire la gara per individuare l'impianto fine trattamento;

- L'impianto dovrà trattare solo rifiuti che rimangono a valle della raccolta differenziata;

- Altro aspetto è che la collocazione dell'impianto è individuato in località Scarpino perché questo è previsto dal piano provinciale dei rifiuti: è una collocazione che ha vantaggi e svantaggi;

- Questi però sono temi che verranno dati alla Commissione Tecnica la quale farà le valutazioni.

- Dal punto di vista dei tempi noi prevediamo il 2008 per istruire la gara, il 2009 per partire con la gara. È ragionevole ipotizzare che entro la fine del nostro mandato l'impianto sia già in costruzione. Questo è quello che mi aspetto.

- Io vorrei che non usaste la parola “inceneritore”, vorrei che usaste la parola “impianto finale di trattamento” che ci risolve il problema del trattamento finale dei rifiuti che rimangono.

- Nel momento in cui noi avremo finito il 2008 e fatta iniziare la gara per la realizzazione dell'impianto ci potremo concentrare sulla progettazione dell'estensione della raccolta differenziata su tutta Genova;

Nel corso del dibattito è stato presentato l'allegato ordine del giorno:

Emendamenti e ordine del giorno sulla relazione della Giunta relativa a: Programma per gestione del ciclo dei rifiuti.

Emendamento n. 1: riferire al Consiglio entro due mesi circa la percentuale di raccolta differenziata che è stata raggiunta a tutto il 31.12.2007.

Emendamento n.2: riferire al Consiglio entro due mesi circa la percentuale di riduzione in discarica della frazione del verde umida che si è registrata a tutto il 31.12.2007.

Emendamento n. 3: riferire al Consiglio entro tre mesi sulle localizzazioni di nuove isole ecologiche – modalità e tempi di realizzazione.

Emendamento n. 4: riferire al Consiglio entro sei mesi sulle tipologie della raccolta differenziata e riciclaggio dei materiali, in particolare: rifiuto organico, carta e cartone, vetro e lattine, plastica, pneumatici, legno.

Emendamento n. 5: riferire al Consiglio entro tre mesi, con relazione certificata da pareri tecnico-scientifici di enti preposti al controllo, circa la capienza della discarica di Scarpino, la durata considerato il *trend* in aumento dei rifiuti.

Emendamento n. 6: riferire al Consiglio entro tre mesi, previa audizione di Regione e altri enti aventi titolo, circa la strada alternativa per Scarpino – progetto eventuale acquisizione di aree che insistono sul percorso – finanziamenti, tempi previsti per realizzare l'opera.

Emendamento, n. 7: relazione trimestrale al Consiglio circa l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata in particolare quella porta a porta, relativi costi e benefici ed eventuali variazioni da applicare alla TIA a partire dal bilancio previsionale 2008.

Emendamento n. 8: relazione al Consiglio entro tre mesi circa la localizzazione dell'area per la realizzazione di un impianto di recupero energetico e compostaggio per trattare l'umido, costi progettuali per realizzare l'opera.

Emendamento n. 9: in riferimento ai tempi proposti per l'impianto finale di termovalorizzazione, riferire al Consiglio entro tre mesi circa i sottoelencati obiettivi:

- proposta circa la composizione della commissione scientifica;
- chiare indicazioni che il progetto sia conforme alle direttive della Comunità europea e dei Ministri dell'Ambiente e della Salute;
- gara europea – anticipando i tempi previsti per realizzare l'opera;
- istituzione di un osservatorio per il controllo sul funzionamento della termovalorizzatore per monitorare costantemente qualità dei rifiuti in ingresso, emissioni e relative dispersioni in atmosfera.”

Proponenti: Grillo G., Pizio, Cecconi, Della Bianca, Balleari, Garbarino, Campora, Costa, Basso, Gagliardi, (F.I.); Bernabò Brea, Musso (G. Misto); Murolo, praticò (A.N.); De Benedictis (L. Biasotti).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

CONDIVISI I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI del documento di cui all'oggetto e degli interventi del Sindaco e della Giunta durante la seduta del Consiglio Comunale del 29 gennaio 2008 anche perché coerenti con le linee programmatiche della Sindaco Marta Vincenzi approvate dal Consiglio Comunale il 20 settembre 2007;

CONSIDERATI i contenuti e gli obiettivi di cui sopra un positivo aggiornamento di quanto approvate dal Consiglio Comunale di Genova con la Delibera del 27 luglio 2006 e coerenti con il Piano Provinciale dei Rifiuti;

VALUTATO CHE al fine di favorire un'effettiva partecipazione ai processi decisionali indicati dal documento di cui all'oggetto sia opportuno attivare gli strumenti previsti dalla Delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006 al punto 9 bis) del dispositivo

VALUTATO ALTRESÌ CHE per identificare gli elementi di qualità ambientale del futuro impianto di trattamento finale del ciclo dei rifiuti del lato della provincia di Genova così come specificati nel documento in oggetto oltre al percorso di studio e approfondimento previsto dallo stesso sia opportuno applicare quanto previsto al punto 8) del dispositivo della Delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006 ;

CONSIDERATO CHE le linee di azioni di cui al documento in oggetto in particolare per quanto attiene alle "Linee di indirizzo per la gestione del ciclo" e alla "Raccolta differenziata" prevedono correttamente la compartecipazione di tutto il territorio cittadino alla gestione della logistica e della impiantistica funzionale all'efficienza e l'efficacia del ciclo dei rifiuti

APPROVA

Il documento di cui all'oggetto e le relazioni del Sindaco e della Giunta, che acquisisce anche gli elementi di proficuo dibattito svoltosi tra le forze politiche che compongono la maggioranza consiliare

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad applicare le decisioni di cui al punto 8 e 9 bis del dispositivo della Delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006;

A relazionare con scadenza quadrimestrale il Consiglio Comunale, anche in sede di Commissione, sull'andamento e gli esiti delle iniziative intraprese al fine di realizzare gli obiettivi di cui alla proposta in oggetto in particolare sul tema della raccolta differenziata”.

Proponenti: Farello (Ulivo); Arvigo (La Nuova Stagione); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Dallorto (Verdi), Cappello (LD.V.).

Rilevato da notizie stampa del 10 agosto 2010

“UN GASSIFICATORE DA 244 MILIONI AMIU LANCIA IL BANDO EUROPEO”:

- Costo complessivo 244 milioni 710 mila euro, una sessantina per le opere edili e 185 milioni per gli appalti tecnologici. Dentro queste previsioni di spesa dovrà stare il progettista che da ieri AMIU cerca in tutta Europa per disegnare l'impianto di smaltimento finale dei rifiuti. Da ieri infatti il bando, che metta a gara quasi 7 milioni di euro per la progettazione preliminare e definitiva e per lo studio di impatto ambientale del polo di Scarpino, è comparso sul sito di AMIU e su quello della Regione Liguria. Si tratta del primo concreto passo per la costruzione dell'impianto, la cui tecnologia non è, leggendo il capitolato, definitiva al cento per cento.

- Sarà gassificatore non inceneritore vecchia maniera, hanno deciso la commissione tecnica nominata da palazzo Tursi prima e la Giunta comunale poi. Ma all'interno del bando l'indicazione puntuale non compare (per legge non può essere indicata una specifica tecnologia, anche se a un certo punto del testo si fa riferimento a un trattamento “di particolare riguardo” per le realtà che avranno alle proprie dipendenze “esperti di termovalorizzazione dei rifiuti tramite gassificazione o tecnologia equiparabile”.

Rilevato dalla stampa cittadina:

5 Membri della Commissione: Gassificatore Nominati da AMIU i superesperti;

- Il compito della Commissione è quello di vagliare le cinque offerte che sono state presentate entro il 20 ottobre scorso;

- 6.861.000 Importo base della gara;

- È di 6 milioni e 861 mila euro (iva esclusa) l'importo base previsto dal bando della gara (che si è chiusa a ottobre) per assegnare progettazione preliminare e studio d'impatto ambientale del sistema di impianti, a freddo e a caldo, che verranno realizzati a Scarpino per chiudere il ciclo del trattamento dei rifiuti della Provincia di Genova;

- Per realizzare l'intero complesso d'impianti, invece, si prevede, una spesa complessiva di circa 244 milioni e 710 mila euro.

- Candidature anche dalla Svizzera per il gassificatore:

L'ultimo “pezzo” dell'impianto sarà costituito da un gassificatore e non da un inceneritore vecchia maniera, così decise la commissione tecnica nominata da Palazzo Tursi.

Insedata Commissione Tecnica

Gassificatore a Scarpino via ai lavori nel 2012:

30% Differenziata a dicembre 2010;

650% L'obiettivo di legge nel 2012-10-22

- In base alla legge, entro il 2012 dovrebbe essere raggiunto il 65% di raccolta differenziata: un obiettivo decisamente lontano per Genova.

Entro il 2015 l'inaugurazione del Nuovo Impianto di trattamento dei Rifiuti.

Il Presidente di AMIU, Casale, attacca i Comitati

SCARPINO, CINQUE ANNI PER IL GASSIFICATORE: "CHI PROTESTA HA DEL TEMPO DA PERDERE" .

• Cancrogassificatore? Chi lo definisce così oltre che a fare dell'allarmismo non sa di che cosa si parla: ...

IL FINANZIAMENTO DA 2,3 MILIONI DI EURO NECESSARIO PER LA COSTITUZIONE DI UN GRANDE IMPIANTO IN VALPOLCEVERA

"ILLEGALE IL MAXI-APPALTO PER SMISTARE I RIFIUTI"

I giudici contro AMIU: Serviva una gara, assegnazione nulla: e slitta di mesi l'accelerazione della differenziata.

• L'appalto è troppo grande, importante costoso, e darlo senza gara e semplicemente fuori legge. Per questo il Tar, nelle scorse settimane ha cancellato un'assegnazione milionaria da parte di AMIU. Sono quasi due milioni e mezzo di euro per la costruzione di un grande impianto in Valpolcevera, che avrà il compito di suddividere la spazzatura per tipologia prima di spedirla a Scarpino.

IL GASSIFICATORE DEI RIFIUTI FINISCE IN FREEZER

L'ASSESSORE "GAROTTA: PRIMA LA DIFFERENZIATA

• Il Finanziamento necessario a realizzare la parte a caldo dell'impianto finale di smaltimento dei rifiuti è considerevole. Al di là di questo abbiamo scelto di sottoporre il progetto a una nuova valutazione che dovrà coinvolgere anche altri Enti;

• La Giunta Doria ha dunque ufficialmente stappato il progetto del gassificatore, rimandato a valutazioni future che dovranno esaminarne convenienza economica e utilità.

Evidenziato che nella Seduta del Consiglio Comunale del 25 settembre 2012 sull'argomento "Linee programmatiche del Sindaco", alla scheda "AMBIENTE" è stato accolto come raccomandazione un ODG per quanto riguarda ciclo dei rifiuti che recita:

- ... "La relazione è carente circa la durata prevista della discarica di Scarpino ed eventuale" realizzazione del termovalorizzatore previsto dalla Giunta Pericu o Gassificatore previsto dalla Giunta Vincenzi e la realizzazione di isole ecologiche ... "

Richiamato quanto nelle premesse evidenziato:

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire in apposite riunioni di Commissione Consiliare in merito agli adempimenti svolti circa le sottoelencate delibere:
- Delibera di Consiglio Comunale del 27/07/2006;
- Delibera di Giunta Comunale del 25/08/2008;
- Delibera del Consiglio Comunale del 29 Gennaio 2008;
- Bando di Gara AMIU del...
- Le spese affrontate per gli adempimenti previsti le citate deliberazioni e Bando AMIU;
- Notizie tecniche aggiornate sulla capienza-durata della discarica di Scarpino;
- Informazioni da parte ATO se siano state considerate altre aree ricadenti nei Comuni associati per la realizzazione dell'impianto finale; ,
- Proposte circa la realizzazione d-Il'impianto finale a Scarpino: costi - finanziamenti, tempi previsti per la realizzazione dell'opera.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

CONSIDERATO che nel giugno scorso uno degli impegni politici assunti da questa Giunta è stato di cercare la riduzione della produzione di rifiuti alla fonte attraverso l'implemento della raccolta differenziata;

EVIDENZATO

- che ciò determina la raccolta dell'umido in tutta la città, migliorando notevolmente il sistema per poter raggiungere tutti i quartieri;
- che il progetto per l'impianto a freddo di separazione della parte secca da quella umida risulta già esistente, elaborato e finanziato dalla stessa AMIU;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- ad informare il Consiglio Comunale, nonché i Municipi ed i cittadini stessi circa l'attuazione di tale progetto, nonché l'avvio del sistema di raccolta dell'umido su tutto il territorio cittadino;

- ad informare il Consiglio Comunale circa i tempi di effettivo avvio dell'impianto "a freddo";

Proponente: Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 3:

VISTO che la situazione spazzatura dal Sud al Nord appare più similmente un "business" aziendale;

CONSIDERATO

- che proprio un anno fa Genova si è resa disponibile ad accogliere parte della mostruosa quantità di rifiuti prodotti da Napoli e che non sono in grado di essere smaltiti nel capoluogo partenopeo: aprendo in tal modo Scarpino ai rifiuti "ospiti";

- che tale accoglimento sembra risultare sotto la lente di ipotetiche inchieste: la spazzatura da Napoli al nord pare un vero e proprio affare, un giro d'affari miliardario che ruota attorno ai costi dei trasporti;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- ad informare il Consiglio Comunale circa l'effettivo o meno accoglimento, a tutt'oggi, di spazzatura da Napoli con destinazione Scarpino;

- a chiedere alla Regione se esistono accordi precedentemente assunti con la Regione Campania in tal senso e quali sono;

- a verificare, all'unisono con la Regione, se in quest'arco di anno, sono stati effettuati trasporti di immondizia da Napoli al di fuori dei su indicati possibili accordi già esistenti.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 4:

VISTO che AMIU ha vinto la gara per la raccolta dei rifiuti dei comuni dell'entroterra: Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto e Mele;

CONSIDERATO

che tale servizio, nei prossimi cinque anni, si rivolgerà ad un bacino di utenza di oltre 13.000 abitanti e prevede un business da circa 3,5 milioni di euro;

che tale nuovo incarico prevede un nuovo servizio di gestione del ciclo dei rifiuti;

EVIDENZIATO che anche questo nuovo incarico deve spingere l'Amministrazione a rivalutare con grande attenzione l'esigenza, ormai inderogabile, che è necessaria la realizzazione di un impianto di gassificazione "a caldo" : una priorità che questa Giunta non può più "congelare" per evitare nel prossimo futuro il collasso di un sistema di smaltimento vecchio e soprattutto lontano dagli obiettivi non solo europei ma nazionali;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- a valutare e considerare nuove tecnologie di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, tenendo conto anche di quelle meno dispendiose rispetto al gassificatore "a caldo" immaginato dalla Giunta Vincenzi;

- a dare corso ad una nuova progettazione in tal senso in funzione della convenienza economica e dell'utilità con un piano in perfetta sintonia con l'andamento economico locale e nazionale, ormai inderogabile per 16 esigenze di cui Genova ormai necessita sul piano rifiuti.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 5:

Preso atto e riconosciuta la validità del modello "rifiuti zero" del Comune di Capannori (LU) che prevede:

1. separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

2. raccolta porta a porta: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di RD in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro

contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.

3. compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

4. riciclaggio: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva,

5. riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico; sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella imbottigliata), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detergenti, prodotti alimentari, sostituzione degli *shoppers* in plastica con sporte riutilizzabili.

6. riuso e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti.

Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.

7. tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione. effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

8. recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla RD, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.

9. centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle di recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili e alla fornitura di un *feedback* alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

Impegna il Sindaco e la Giunta

a mettere in atto azioni come:

1. dare indirizzo ad AMIU SpA affinché attui la raccolta differenziata porta a porta e di prossimità;
2. incentivare la distribuzione "alla spina" per bibite e detersivi;
3. sponsorizzare l'esperienza del *last-minute market*;
4. adottare per tutti gli uffici comunali il "*green public procurement*", in particolare l'acquisto obbligatorio di materiali riciclati;
5. divulgare una politica d'uso d'imballaggi "intelligenti" dal punto di vista ecologico e dove possibile dalla normativa deliberare in tal senso.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 6:

- Premesso che AMIU ha attivato un sistema di gestione rifiuti orientato al recupero e alla raccolta differenziata, per ridurre il volume dei rifiuti, riciclare materie prime e recuperare energie;
- Visto che, il modello operativo è basato su una serie di metodologie diversificate quali:
 - Campana e contenitori stradali per la raccolta di carta, vetro, plastica e lattine, indumenti usati, pile esauste e farmaci scaduti
 - Servizio porta a porta indirizzato alle utenze domestiche e non per la raccolta domiciliare del rifiuto organico, plastica, lattine, carta, cartone e vetro
 - Servizi personalizzati dedicati alla raccolta dei rifiuti ingombranti, pericolosi o per le scuole, Enti Pubblici o esercizi commerciali
 - Attraverso isole ecologiche
 - Con la fabbrica del riciclo e mediante la raccolta degli imballaggi e degli altri scarti provenienti dagli esercizi commerciali, dalla grande distribuzione e dai grandi produttori;
- Considerato che è in atto il potenziamento in maniera integrata di tutte le diverse metodologie applicabili, in base alle specifiche esigenze della città e alla sostenibilità economica;

Impegna Sindaco e Giunta

Per sapere se siano allo studio eventuali convenzioni con particolari categorie di soggetti che producono rifiuti speciali, che prevedano l'obbligo di conferimento degli stessi o particolari operatori garantendo, a fronte di ciò, di una sensibile diminuzione delle tariffe TIA.

Proponenti: Lauro, Balleari, Baroni, Campora, Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 7:

Premesso che

La gestione dei rifiuti e le politiche di contenimento della loro produzione sono tra i nodi centrali delle società industriali e post industriali.

Le scelte in questo ambito derivano dalla definizione dei modelli di sviluppo e di consumo e determinano le opzioni sulla base delle quali si costruiscono i livelli di sostenibilità del nostro sistema produttivo.

Le opzioni devono confrontarsi con beni scarsi, e/o limitati, e/o non ricostituibili dalle generazioni future e quindi con strategie di allocazione delle risorse che devono essere finalizzate a garantire il benessere collettivo.

Se è quindi indispensabile assumere la consapevolezza che solo realtà industriali possono garantire l'efficacia degli orientamenti assunti dalla politica, è altrettanto necessario determinare che questo settore non può prescindere da un fortissimo ruolo del potere pubblico in tutti gli ambiti: dalla pianificazione, alla gestione, alla regolazione.

Anche in Italia, pur con ritardo rispetto ad altre realtà europee, la sensibilità culturale verso questi temi è notevolmente accresciuta determinando non solo un'evoluzione positiva dei comportamenti

quotidiani, ma anche una sempre maggiore richiesta dell'opinione pubblica di essere informata e di partecipare all'elaborazione delle politiche sui rifiuti.

La gestione del ciclo dei rifiuti è fortemente interconnessa con la più ampia tematica delle politiche energetiche; cruciale per un diverso orientamento del nostro modello produttivo che garantisca l'equilibrio tra la domanda e la necessità di preservare l'ambiente, limitare il consumo di fonti non rinnovabili e l'investimento in tecnologie alternative basate sulla sostenibilità anche in coerenza con gli obiettivi fissati dal Patto dei Sindaci e dai protocolli internazionali sull'ambiente e il clima.

Riconosciuto che

Il Comune di Genova rappresenta e può rappresentare ancora di più un esempio virtuoso nello scenario nazionale, grazie ad un ciclo dei rifiuti che si prefigge prioritariamente il superamento della attuale discarica di Scarpino, imponendo di accelerare le fasi operative e realizzative di quanto ancora manca per rendere concretamente attivo il ciclo integrale dei rifiuti dell'area metropolitana di Genova.

L'adesione del Comune di Genova al Progetto Smart City, oltre ad offrire un preciso quadro di riferimento rispetto agli obiettivi da raggiungere, rappresenta una grande opportunità per mettere a frutto competenze scientifiche, tecnologiche e industriali nel settore ambientale.

Considerato che

Coerentemente con tutto quanto premesso, obiettivi primari dell'Amministrazione devono essere:

- il rispetto degli impegni e degli indirizzi assunti in sede ATO della Provincia di Genova sulla gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
- il rispetto della normativa e delle prescrizioni regionali in merito alla sostenibilità dell'attuale discarica di Scarpino;
- il potenziamento, l'implementazione e la qualificazione di tutte le attività finalizzate a raggiungere l'obiettivo di portare la raccolta differenziata al 65% e oltre, in modo omogeneo su tutto il territorio cittadino, intervenendo sia sui modelli gestionali ed organizzativi sia sul livello della cultura ambientale;
- il riequilibrio territoriale a livello municipale della logistica di AMIU per quanto riguarda le strutture di prossimità come le Isole Ecologiche, oggi ancora troppo rarefatto in alcune zone della città.

Valutato che

La materia dei servizi pubblici locali ha subito negli ultimi anni numerosi e frequenti modifiche normative, che hanno reso particolarmente difficile la programmazione in settori di particolare rilevanza sociale, ambientale ed economica tra cui quello della gestione del ciclo dei rifiuti;

negli ultimi mesi ha definitivamente preso avvio un rilevante processo di riforma degli assetti istituzionali e del sistema delle autonomie locali che ha come aspetto più rilevante, per la nostra realtà, il superamento della provincia e la realizzazione della Città Metropolitana;

la combinazione di questi due elementi rende oggi necessario sia un aggiornamento della normativa regionale di riferimento, sia una ridefinizione del ruolo del Comune di Genova rispetto alle politiche di area vasta in termini di organizzazione dei servizi pubblici locali tra cui quelli ambientali;

Valutato altresì che

In questo contesto è necessario valorizzare la realtà industriale di AMIU, azienda che è stata strutturata per la gestione integrale di un ciclo dei rifiuti ed opera garantendo un soddisfacente *standard* qualitativo dei servizi e con efficienza nell'ambito della gestione economica;

i nuovi scenari istituzionali e normativi rafforzano l'esigenza già esistente di garantire le opportunità di consolidamento e di investimento della realtà di AMIU anche per dare possibilità di buona occupazione in un settore sempre più strategico nella definizione di un nuovo modello di sviluppo,

garantendo allo stesso tempo che il reperimento delle fonti di investimento non gravi interamente o in modo prevalente sulla tariffa applicata alle diverse tipologie di utenza.

Sulla base di queste considerazioni e visti

il programma del candidato Sindaco di Genova Marco Doria;

le linee programmatiche del Sindaco Marco Doria per il ciclo amministrativo 2012 - 2017 discusse e approvate con ODG del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2012;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sostenere, di concerto con i Comuni compresi dell'Area Metropolitana, l'elaborazione di una nuova normativa regionale di riferimento sulla gestione del ciclo dei rifiuti che preveda:

- La coincidenza dell' ambito di gestione e di affidamento con la Città Metropolitana;

- La previsione che all'unitarietà dell'ambito corrisponda l'unitarietà gestionale con affidatario unico;

Ad attuare tutte le azioni necessarie a raggiungere e superare la percentuale del 65% di raccolta differenziata sia nel Comune di Genova sia nell'ambito della Città Metropolitana;

ad estendere il sistema delle isole ecologiche anche attraverso un sistema di incentivi e disincentivi sempre più incisivo;

a prevedere una responsabilizzazione dell'utenza tramite sperimentazioni di tariffazione puntuale sull'effettiva produzione di rifiuto non differenziato;

ad avviare la realizzazione del nuovo sistema impiantistico funzionale all'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Area Metropolitana di Genova e, in coerenza con le decisioni dell'ATO e con la normativa e le prescrizioni regionali sulla discarica di Scarpino, nel seguente ordine di priorità:

- a) progettazione e realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio;
- b) realizzazione degli impianti di separazione e di biodigestione del polo impiantistico di Scarpino, in coerenza con l'individuazione delle modalità di

chiusura del ciclo della Città Metropolitana di Genova che utilizzino la migliore tecnologia disponibile e minimizzino l'impatto ambientale;

c) completamento della parte mancante della nuova viabilità di accesso al sito di Scarpino, in modo da evitare completamente l'abitato di Sestri Ponente;

ad operare affinché le fonti di investimento per l'impiantistica non siano sostenute con aumenti tariffari;

a valorizzare la realtà industriale di AMIU, garantendo la sua capacità di investimento in rapporto alla condivisione di un piano industriale che abbia alla base gli obiettivi di cui a questo documento;

affinché si incentivi lo sviluppo sul territorio comunale di nuove attività imprenditoriali correlate alla filiera di trasformazione delle materie prime e seconde derivanti dalla raccolta differenziata finalizzata al riciclo.

Proponenti: Farello (P.D.), Bruno (Federazione della Sinistra), Pignone (Lista Marco Doria), De Benedictis (I.D.V.).

Ordine del giorno n. 8:

VALUTATA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione alla fonte delle quantità di rifiuti prodotti

TENUTO conto che gli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato decreto legislativo n.152/06 prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2012 di almeno il 65% di raccolta differenziata;

CONSIDERATO che l'unico modo per aumentare la sensibilità dei cittadini nei confronti di aspetti ambientali molto importanti come quello dei rifiuti non può non tenere presente di sistemi che favoriscono le famiglie più virtuose

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad implementare e potenziare la raccolta differenziata attraverso l'introduzione di qualsiasi forma di incentivazioni che riduca il peso dei rifiuti sulla discarica di Scarpino.

Proponente: Gioia (Gruppo misto - U.D.C.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.:Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia, Salemi; L.N.L.: Rixi,) e 23 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 6 voti favorevoli (P.D.L.: Baroni, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia, Salemi; L.N.L.: Rixi); 19 contrari e 6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Muscarà, Boccaccio, De Pietro, Putti, Burlando; P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 13 voti favorevoli (P.D.L.: Baroni, Boccaccio, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Burlando, Muscarà, De Pietro, Putti; Gruppo misto - U.D.C.: Gioia, Salemi; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia; L.N.L.: Rixi,); 19 contrari e 1 astenuto (P.D.L.: Balleari).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Baroni, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia, Salemi; Gruppo Misto - U.D.C.: Gioia; L.N.L.: Rixi); 18 contrari; 6 astenuti (Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicoella, Padovani, Pederzoli, Pignone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 20 voti favorevoli; 5 contrari (P.D.: Farello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo); 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; P.D.: Guerello, Vassallo); 1 non votante (P.D.: Veardo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto - U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso, Salemi; L.N.L.: Rixi); 19 contrari; 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 20 voti favorevoli; 13 contrari (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto - U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia, Salemi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato con 22 voti favorevoli; 8 contrari (I.D.V.: De Benedictis; P.D.: Farello, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Veardo); 3 astenuti (S.E.L.: Chessa; P.D.: Gozzi, Vassallo).

Preso atto che:

Gli ultimi dati Istat certificano una disoccupazione giovanile del 36 per cento e che una maggiore visibilità dei *curricula*, attraverso la pubblicazione, anche parziale, degli stessi sui siti istituzionali degli Enti territoriali sarebbe idonea a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in un'ottica di valorizzazione delle risorse del territorio;

Constatato che:

iniziative simili ben realizzerebbero il principio di sussidiarietà così come evidenziato all'articolo 118 della Costituzione, e non avrebbe solamente un valore simbolico ma ben potrebbero innescare un circolo virtuoso di valorizzazione dei talenti locali all'interno delle realtà imprenditoriali locali, contribuendo a fare diminuire il fenomeno della "fuga dei cervelli";

Chiedono

Al sindaco di Genova di pubblicare sul sito istituzionale del Comune, direttamente o tramite collegamento informatico, l'elenco dei laureati residenti nel territorio di Genova con generalità, facoltà e voto di laurea, previa autorizzazione degli stessi laureati.

Firmato: Gioia e Repetto (Gruppo misto - U.D.C.)

In data: 23 luglio 2012".

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Vista l'ora, cercherò di essere brevissimo. Intanto rassicuro l'Assessore, quindi la Giunta, sul fatto che trattasi di una mozione ad esborso zero, nel senso che non impegna alcun progetto di spesa.

Tutto nasce dalla riflessione sulla situazione contingente: ci troviamo in un momento di grossa difficoltà, di grossa crisi, il Paese è in fase di recessione. Per rispondere a questa crisi non bastano tagli alle spese e imposte. Noi pensiamo che per rilanciare il sistema paese occorra una vera e propria rivoluzione culturale, basata sulla meritocrazia ed in particolare sul rispetto delle regole.

A tal proposito, vorrei citare alcuni dati del Censis, il Centro Studi Investimenti Sociali, che ha fatto una ricerca. Alla domanda: quali sono gli aspetti necessari per migliorarsi nella vita, il 60 per cento degli intervistati ha

risposto che un aspetto è la parte economica, l'altro sono le conoscenze personali. Questo la dice lunga sull'aspetto culturale all'interno del nostro Paese.

Oggi la crisi ci sta facendo toccare dei livelli di disoccupazione enormi, paurosi, né gli strumenti di cui siamo dotati sono idonei a far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro. Per esempio, i centri per l'impiego sono un fallimento rispetto alla loro *mission*. Pensate soltanto che spendiamo 4 milioni di euro all'anno per il funzionamento dei centri per l'impiego, quando la gran parte dei giovani non riesce a trovare occupazione, tantomeno i giovani laureati, che, naturalmente, si vedono costretti ad abbandonare questo Paese.

Noi pensiamo che sia necessaria un'inversione di rotta, che può avere luogo anche con una mozione, una mozione che potrebbe avere un aspetto simbolico, ma che comunque potrebbe innescare un circolo virtuoso di valorizzazione di talenti locali.

Che cosa chiede, in sostanza, la mozione? Chiede al Sindaco di Genova di pubblicare sul sito istituzionale del Comune l'elenco dei laureati residenti nel territorio di Genova, con generalità, facoltà e voto di laurea, previa autorizzazione degli stessi laureati. Noi pensiamo che questo rappresenti un primo passo, una speranza, che un'amministrazione nuova rispetto al vecchio modo di pensare, al vecchio sistema, può dare a tanti giovani che sono costretti ad abbandonare il nostro territorio per trovare livelli occupazionali all'estero. Grazie”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Gioia e il consigliere Repetto perché hanno portato all'attenzione, forse per la prima volta, del Consiglio comunale una problematica gravissima, quella del tasso di disoccupazione giovanile, che è in costante crescita, e della difficoltà dei laureati ad inserirsi nel mercato del lavoro. Credo, però, che la soluzione proposta non sia all'altezza del problema, nel senso che un elenco statico di nominativi di laureati non so quanto possa essere operativo, rischiando di risultare inutile. Secondo me, bisognerebbe affrontare il tema in una commissione pari opportunità e politiche giovanili, partendo da quanto esiste già, per esempio, ALMALAUREA o altri esempi virtuosi come Porta 22 a Barcellona, in cui il profilo del laureato è interattivo, viene costruito dal candidato stesso, e poi viene messo in relazione con le aziende che cercano lavoratori. È un esempio che potrebbe essere studiato per costruire un *database* comunale più operativo, semplicemente. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Sono tornato in aula per parlare. Io credo che le osservazioni fatte poc'anzi siano assolutamente risibili. Non so che cosa ne pensi il proponente, ma non si tratta di fare un sito a pagamento. Siccome il Comune possiede un servizio informatico, se noi riuscissimo a fare un servizio gratuito per gli studenti, magari in collaborazione con l'Università di Genova, per riuscire anche noi, come Barcellona, ad avere un portale o comunque una parte del sito del Comune possa *mecciare* insieme i profili degli studenti e le richieste delle aziende, a mio avviso, in questo momento, potremmo fare qualcosa di utile sia per il Comune sia per dare merito alle persone che hanno portato avanti questo tipo di iniziative.

Pertanto, sono assolutamente favorevole, in quanto, secondo me, o Genova torna a parlare dei giovani e dei loro problemi o rischia di non avere una grande prospettiva. Se il proponete è d'accordo, potremmo andare in quella direzione, in tal caso, però, la mozione andrebbe in Commissione. Altrimenti, il mio voto sarà favorevole, magari con delle modifiche. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Presidente. Credo che tutti gli interventi, a partire da quello del consigliere Gioia, possano andare in un'unica direzione. Visto che nella mozione del consigliere Gioia si parlava di sito istituzionale del Comune, direttamente o tramite collegamento informatico, vi segnalo che, attraverso ALMALAUREA, che è un consorzio pagato dall'Università, che fa parte del consorzio, tutti i laureati, nel momento in cui si stanno laureando, obbligatoriamente, devono compilare il loro *curriculum*. Il *curriculum* di ALMALAUREA vale anche per i laureati dell'Università di Genova, come di molte università italiane, che hanno già avuto esperienze di lavoro. I *curricula* vengono raccolti e, ovviamente, sono vengono raccolti dall'Università di Genova con lo scopo di mettere i giovani laureati in contatto – perché è uno dei punti della convenzione tra ALMALAUREA e l'Università – con le aziende, cioè le aziende possono pescare nell'elenco di ALMALAUREA.

A mio parere, in questa prima fase, restando perfettamente d'accordo se il Consiglio riterrà di istituire una commissione, quindi di approdare ad altro, la prima cosa da fare – gratuitamente per il Comune – è predisporre un *link* di collegamento (specificando in maniera molto precisa di che cosa si tratta) con la banca dati di ALMALAUREA, senza che il Comune spenda nulla, iniziando l'operazione dicendo che il Comune – si può discutere in commissione come – si preoccupa del problema del lavoro giovanile. A mio avviso, l'Università, da questo punto di vista, non ha assolutamente problemi, perché la banca dati diventa immediatamente accessibile dal sito del Comune.

Quando il Consiglio disporrà di attivare una commissione, potremmo anche pensare a quanto proponeva il consigliere Rixi per valutare come rendere il tutto più dinamico e operativo, pensando anche al Job Centre, che è stato chiuso, o ad altre iniziative, che però saranno da concordare. Io credo che questa prima iniziativa, quella del collegamento, sia da accogliere anche come mozione, se andiamo a votarla, dopodiché penso che possa essere accolto tutto ciò che proporrete. Grazie”.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Condivido quanto detto dall'Assessore. Presentando la mozione in oggetto, il mio scopo, come ho detto in premessa, era di sottoporre all'attenzione del Consiglio il problema di fare incontrare – poiché spesso è difficile – domanda e offerta di lavoro. Non a caso ho fatto l'esempio dei centri per l'impiego, che, sebbene siano uno strumento fondamentale per cercare di rimettere sul mercato del lavoro i disoccupati e per cercare di dare la possibilità a tanti giovani di trovarne, spesso non centrano il loro obiettivo, infatti siamo su percentuali molto basse.

È ovvio che questa mozione ha una funzione non dico simbolica ma per dire che il Comune è sensibile alla problematica, a prescindere da ALMALAUREA, di cui ho visitato il sito, e devo dire che ho trovato abbastanza difficile accedervi, circostanza che diventa un problema quando si tratta di un'azienda che, avendo bisogno di personale, si addentri in siti internet che non la fanno accedere direttamente alla pagina di interesse per analizzare il *curriculum* lavorativo o scolastico di una persona. Questo induce l'azienda ad abbandonare il sito e a rivolgersi altrove.

In questo modo non si riesce a fare incontrare domanda e l'offerta di lavoro. Sono propenso anche ad andare in commissione per cercare di apportare ulteriori modifiche che possano andare in quella direzione. Ma voglio che, in effetti, il Consiglio ne prenda atto attraverso la votazione di questa mozione.

Grazie”.

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Prendo la parola brevemente per dire che, stanti il dibattito e le precisazioni dell'assessore Boero rispetto all'esistenza di ALMALAUREA, la mozione chiedeva l'introduzione all'interno del sito del Comune, e credo che, rispetto alla controreplica del consigliere Gioia, sia possibile *linkare* proprio per dare un segno della sensibilità del Comune rispetto al tema del collegamento tra l'Università e le imprese, senza dover appesantire il sito istituzionale del Comune, quindi facendo semplicemente un collegamento rispetto ad ALMALAUREA. Pertanto, il nostro voto sarà favorevole.

dell'opposizione nell'affermare che prima di chiudere gli ospedali della città vadano riorganizzati i servizi territoriali. Credo che sia questo il punto centrale. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Questo è un argomento ancora più importante del precedente. È un argomento che, in questi anni, ha portato davanti alla Regione comitati di cittadini del Ponente e della Val Polcevera, e che pian piano ha fatto crescere un disappunto sulle politiche sanitarie della Regione, che, peraltro, oramai, non riguardano più il Ponente e la Val Polcevera ma tutto il territorio genovese. Anche il Governo ci ha messo del suo. Pertanto, vorrei che su quest'argomento – lo chiedo all'Assemblea e alla mia maggioranza – ci fosse un passaggio in maggioranza col Sindaco e l'Assessore, proprio perché la prossima settimana si possa portare in aula un documento condiviso, che inviti la Regione ad un ripensamento su questo tipo di politica sanitaria per la città di Genova e per i comuni dell'*hinterland*. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Siccome siamo preoccupati dei temi di cui si va a trattare e siccome crediamo che la Regione voglia andare avanti senza tenere in considerazione ciò che il Comune può dire, con più o meno forza, perché chiaramente in questo caso il rapporto è impari, e poiché rimandare la discussione della mozione vorrebbe dire indebolire ulteriormente l'efficacia del Comune, chiediamo che il rinvio sia messo ai voti, come peraltro è stato fatto in precedenza per la mozione del P.D.I, per la quale si è votato se posticiparne o meno la discussione. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Oggi, contemporaneamente al Consiglio comunale, si è svolto il Consiglio regionale, nell'ambito del quale l'unica cosa che si è riusciti a portare a casa è il fatto che la cardiologia del “Gallino” venga stralciata per alcuni giorni dal piano, quindi non verrà chiusa immediatamente, e giovedì arriverà in Commissione Sanità della Regione. Inoltre, è emerso che entro metà novembre la delibera verrà votata dal Consiglio regionale. Pertanto, se il Comune di Genova vuole esprimersi, deve esprimersi in tempi rapidi, altrimenti, a livello regionale, sarà impossibile fare qualsiasi tipo di modifica. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, anch'io come lei sono qui dalle 9.00 di stamattina. Ho chiesto, come P.D.I, di rimandare alla settimana prossima, e l’Aula ha votato contro. Chiedo, quindi, che sia riservato alla mozione lo stesso trattamento che è stato riservato a me”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi perdoni, Consigliera, ma lei sta osservando i lavori d’aula? Oggi pomeriggio abbiamo votato, abbiamo fatto due a favore e due contro, e si è votato di non invertire l’ordine dei lavori. Ne abbiamo preso atto e abbiamo lavorato finora”.

LAURO (P.D.L.)

“Allora, io chiedo lo stesso tipo di votazione...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, sta seguendo? Stiamo facendo la stessa procedura”.

LAURO (P.D.L.)

“Io seguo, le assicuro che seguo, a parte le dinamiche del Partito Democratico, seguo molto bene...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Le dinamiche del Partito Democratico, in quest’aula, interessano relativamente, mentre le dinamiche dell’aula interessano moltissimo. Il collega Putti ha fatto una proposta, ha parlato a favore della sua proposta il collega Rixi, parlerà contro il consigliere Farello, poi parlerà a favore un altro, quindi ancora un altro contro, dopodiché andremo a votare. Mi dice qual è il problema? Collega Lauro, se ha altre questioni, mi dica”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Io credo che, ieri l'assessore Dameri, ed oggi la consigliere Nicoella a nome di tutti i firmatari della mozione di cui è prima firmataria, se non ricordo male, abbiano dimostrato di avere a cuore il merito

della questione, e il merito della questione è dare alla Giunta comunale, nella persona dell'assessore Dameri, un mandato chiaro rispetto a quella che dovrà essere la posizione del Comune di Genova nell'incontro che, come ci è stato annunciato oggi, avrà luogo il 6 novembre.

Noi dobbiamo avere una posizione il più possibile chiara e precisa prima del 31 ottobre, martedì prossimo è 30 ottobre. Qui si discute del merito, e nel merito la mozione poneva delle questioni importanti, a cui vanno aggiunte altre questioni, che sono maturate alla luce dei contenuti del documento che sarà all'attenzione del Consiglio regionale, in particolar modo per quanto riguarda la tutela e la garanzia dei livelli di servizio socio-sanitario su alcuni territori del Comune di Genova in particolare, e complessivamente sul nostro territorio.

Questo è il merito. Dal momento in cui chi pone delle questioni di merito pone la necessità di aggiornare il documento per rendere evidente il mandato che si dà all'Amministrazione, e per fare questo ci vuole il tempo necessario, compatibile con quelle che sono le scadenze, e ci sono entrambe le condizioni, non vedo perché si debba fare una forzatura su un percorso che rischia di essere nel merito più debole. Questa è l'impostazione che i proponenti, e noi con loro, sostengono. Il che mi sembra perfettamente coerente con gli obiettivi che si vogliono ottenere. Grazie”.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d’ordine. Premesso che si possa anche condividere quanto detto dall'Assessore e dal consigliere Farello sul fatto che sono cambiate determinate situazioni, e quindi è giusto che la mozione vada rivista, veniamo alla forma. A fronte di una mozione, o il proponente dichiara di ritirarla, e se la ritira ... questi sono gli atti che regolamentano questa Assemblea, se gli atti dell'Assemblea non vengono rispettati, vuol dire che ognuno fa quello che vuole.

Ebbene, l'Assessore ha detto la sua, però l'atto spetta ai proponenti, cioè i proponenti o decidono di ritirare la mozione, il che significa che non è scontato che verrà portata alla prossima seduta, ossia il 30 ottobre, altrimenti la mozione non va ritirate e va discussa. A meno che la maggioranza non decida di far mancare il numero legale, allora termina la seduta e la mozione viene portata alla prossima seduta. Non ci sono altre strade da poterci immaginare all'interno di questa Assemblea, perché abbiamo un regolamento, altrimenti facciamo le cose così, allora non c'è bisogno di avere un regolamento, quindi non ci sarebbe stato bisogno neanche di fare dieci riunioni di commissione per cercare di controllare, leggere e modificare il regolamento nella parti in cui non va bene.

Questi sono gli atti: a fronte di una mozione, non è possibile alzarsi la mattina e cambiare idea. Sono d'accordo col consigliere Farello, il quale diceva che si è modificato il contenuto rispetto a ciò che ha detto e rispetto a ciò che sta

combinando la Regione, ma ribadisco che le strade da seguire possono essere solo due: o i proponenti ritirano la mozione, e questo non implica che venga discussa nella prossima seduta, cioè il 30 ottobre, perché nel momento in cui una mozione viene ritirata finisce il suo iter, o, viceversa, se vogliamo che la mozione resti, la maggioranza faccia mancare il numero legale. Non ci sono alternative. Grazie”.

VEARDO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Per dire che siamo contrari al rinvio per un motivo molto semplice. Normalmente, quando il proponente chiede un rinvio, lo si può concedere oppure no, in questo caso votiamo e basta. E siccome si chiede un rinvio e non di cancellarla, non vedo perché debba essere cancellata. Peraltro, è tutto il pomeriggio che parliamo addirittura di emendamenti agli ordini del giorno, non vedo perché non potremmo portare degli emendamenti a questa mozione. Questa presa di posizione mi sembra speciosa e forse frutto della stanchezza. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Come facciamo per le delibere, che si rinviando alla seduta successiva, a mio giudizio, anche se nello statuto, nel regolamento non è espressamente indicato, in via analogica, si può fare. Su questa linea di pensiero, chiedo il parere alla Segreteria Generale, per evitare ulteriori discussioni. Se il parere della Segreteria sarà conforme al mio, procederemo alla votazione, altrimenti procederemo a seconda del parere che sarà espresso dalla Segreteria”.

DE NITTO - VICESEGRETARIO GENERALE

“In effetti, come precisava il Presidente, la possibilità di rinviare la trattazione di una pratica è prevista esplicitamente per le delibere, non vi è alcuna previsione espressa per quanto riguarda le mozioni. Tuttavia, ritengo che il Presidente possa rimettere al Consiglio comunale, che è l’organo sovrano, la decisione di rinviare o meno”.

GRILLO (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d'ordine, perché il problema posto dai firmatari della mozione è coerente con analoghe iniziative assunte in passato. Trattasi di programmare nel territorio del Comune di Genova obiettivi sulla sanità. Vi è

Premesso che un'amministrazione lungimirante e consapevole deve poter governare il proprio Comune svincolata da interessi particolari e da pressioni speculative di singoli o di gruppi;

Premesso che un'accorta amministrazione deve rispondere alle esigenze dei suoi cittadini garantendo loro il benessere e la sicurezza;

Visto che, sempre di più, fenomeni naturali di grande intensità si manifestano nel territorio italiano ed in modo particolare nella nostra città, con conseguenze devastanti fisiche, materiali e psicologiche per i cittadini;

Visto che, spesso, nuove costruzioni non vengono occupate né per lavoro, né per residenze, con la conseguenza di nuovi volumi che occupano inutilmente spazi;

Visto che molti edifici sono completamente abbandonati e fatiscenti;

Visto che da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse amministrazioni ha comportato un'eccessiva "frenesia edificatoria" volta spesso alla realizzazione dell'edificato indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità o dalla qualità, o dalla sicurezza idrogeologica, compromettendo il paesaggio, il benessere e la sicurezza stessa delle persone;

visto che oggi vi è sempre maggiore necessità di edilizia sociale pubblica e che molti degli edifici vuoti potrebbero essere destinati a tale scopo;

Considerato che edifici fatiscenti segnalano l'esigenza di una migliore gestione del territorio;

Considerato che necessario ridurre il consumo di territorio, riqualificare l'esistente, recuperare gli edifici vuoti;

Considerato che è necessario mettere in sicurezza il territorio;

Preso atto che il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e per il Paesaggio ha avviato la campagna nazionale "*Salviamo il Paesaggio e difendiamo i Territori*", che ha l'obiettivo di ridurre il consumo di territorio attraverso un' oculata gestione dello stesso;

Preso atto che tale campagna propone, tra le altre cose, di effettuare un censimento mirato da avviarsi su tutto il territorio italiano, tramite un modello che i singoli Comuni dovrebbero compilare, come da scheda allegata;

Considerato altresì che tali iniziative utili anche per la valorizzazione dell'Agenzia Sociale per la casa, al fine di individuare le singole unità residenziali disponibili;

Considerato inoltre che è necessaria l'attivazione di un tavolo di concertazione con Camera di Commercio e le associazioni imprenditoriali al fine di valorizzare i volumi produttivi utilizzati;

Preso atto che sono già diverse le amministrazioni virtuose che hanno aderito alla campagna;

Considerato che lo scorso 9 luglio la Commissione consiliare V ha auditato i responsabili di "Salviamo il Paesaggio", raccogliendo ogni riferimento utile riguardante il censimento;

Condividendone gli intenti e consapevoli della necessità di intervenire su un territorio già fortemente danneggiato;

Impegnano Sindaco e Giunta

ad intraprendere il censimento summenzionato, presentandone i risultati entro i primi sei mesi.

Firmato: Bruno (Federazione della Sinistra); Chessa, Pastorino (S.E.L.); Gozzi, Malatesta, Farello (P.D.); Canepa (P.D.L.); Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle); Bartolini, Nicoletta, Padovani, Pignone (Lista Marco Doria).

In data: 18 luglio 2012.”

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Molti Consiglieri chiedono di approfondire l'argomento in altra seduta. Per quanto mi riguarda, non ho problemi, comunque chiederei il rinvio. Grazie”.

RIXI (LNL)

“Intervengo sull'ordine del lavori, perché non so se la Segreteria Generale ha preso coscienza di quanto ha detto. Sostanzialmente, ha detto che le mozioni, che sono un atto del Consiglio, seguono lo stesso iter delle delibere,

che non sono un atto del Consiglio ma della Giunta. In tal senso, il problema è che le delibere sono di maggioranza, mentre le mozioni possono essere anche di minoranza, e siccome la minoranza non ha la maggioranza dei voti in Consiglio, altrimenti non si chiamerebbe minoranza, vuol dire che non voteremo mai una mozione della minoranza, se la maggioranza vuole rinviarla. Questo è un modo assolutamente non democratico e anticostituzionale di condurre i lavori del Consiglio. Una cosa del genere non era mai successa, in nessuna amministrazione. Se nel regolamento e nello statuto non è previsto il rinvio di una mozione è per il fatto che vi è un discrimine nei confronti di chi non ha la maggioranza dei voti in Consiglio comunale...

... dopodiché, faccio presente che, in questo momento, è stato lesa un diritto e che questo crea un precedente assai grave in questo Consiglio”.

PRESIDENTE - GUERELLO

“Secondo me, è sfuggito al consigliere Rixi, che pure è attento, competente e molto in gamba, che il rinvio è stato chiesto dai proponenti, quindi non vi è alcuna lesione della minoranza. Il rinvio è stato chiesto dai proponenti, forse l'è sfuggito questo piccolo particolare, Consigliere.

Detto questo, do la parola alla Segreteria, perché, a mio parere, è stata chiamata in causa dal consigliere Rixi con il suo intervento. Mi scusi, Segretario Generale, il Consigliere ha espresso a verbale che è stato lesa un diritto della minoranza, su parere della Segreteria. Mi sembra che questa affermazione non possa rimanere senza una replica da parte della Segreteria. La mia posizione l'ha sentita, ma poiché il Consigliere si è riferito anche alla Segreteria, reputo opportuno un suo intervento”.

DE NITTO - VICESEGRETARIO GENERALE

“Presidente, non posso far altro che ribadire che siamo partiti dalla disponibilità del proponente la mozione. Se i soggetti proponenti la mozione non avessero manifestato alcuna disponibilità di rinvio, si sarebbe andati avanti nella discussione.

In questo caso, si è trattato di una richiesta di rinvio motivata dal fatto che vi era un'esigenza di adeguare e aggiornare il contenuto della mozione, proprio su disponibilità dei proponenti. Poiché il Consiglio non era unanimemente d'accordo sul rinvio, si è deciso di rimetterla ai voti applicando, per analogia, una norma che non attiene alle mozioni ma alle delibere. In questo caso specifico, come nei casi in cui vi è la disponibilità del proponente, la decisione è stata rimessa alla valutazione del Consiglio comunale”.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Per mozione d’ordine, soprattutto per riprendere la discussione sull'articolo 59. La mozione non può essere rinviata, quindi fatemi vedere dov’è scritto che una mozione può essere rinviata, perché, visto che ho gli occhiali, può darsi che si sia trattato di un mio difetto nel vedere. Ribadisco, però, che ho sempre saputo che la mozione può essere ritirata, e ritirare una mozione non vuol dire rinviarla alla seduta successiva. Come ho detto nel mio precedente intervento, la mozione va ritirata dai proponenti, ed in questo caso non si deve procedere a votazione, poi sarà facoltà sua se la vuole riportare il 30, ma questo non significa che si debba votare, non si vota...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, l'altra volta, c'era una sua mozione, l'abbiamo rinviata ad oggi, lei ha deciso di rinviarla e l'abbiamo rinviata. Se il proponente decide di rinviarla...”.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“... di ritirarla, non di rinviarla, non esiste ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ma il Collega non l’ha ritirata, ha chiesto che non venga discussa stasera”.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“Forse mi sono sbagliato io, Presidente...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La scorsa settimana, l'abbiamo spostata ad oggi o no? È la stessa cosa del consigliere Bruno, mi perdoni”.

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)

“Mi scusi, stavo ancora parlando della mozione del gruppo Doria, siamo andati avanti”.

GRILLO (P.D.L.)

“In primo luogo, devo dire che è veramente singolare che prima ancora che si sia deciso se procedere o meno, considerato che la votazione non è ancora avvenuta, che molti colleghi abbiano abbandonato l’aula.

In secondo luogo, da parte dei proponenti della mozione non sono stati specificati i motivi del rinvio. Sarà perché sono le 20.30 di sera? Non possiamo dedicare ancora un'ora alla mozione? Le motivazioni del rinvio...”

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Per dire che i proponenti non la ritirano, perché anche noi abbiamo sottoscritto la mozione in questione e non siamo assolutamente intenzionati a ritirarla. Mi pare che chi si è alzato e se n’è andato abbia dimostrato scarsa sensibilità e poco rispetto nei nostri confronti. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Solo per aggiungere che la nostra volontà è di andare avanti, lavorare e confrontarci su questa mozione. Devo dire che sono molto dispiaciuto, perché è indubbio che se noi andiamo avanti con la mozione non ci sarà una partecipazione significativa. E mi dispiace, perché, secondo me, questo è un tema interessante su cui potremmo crescere complessivamente come consiglieri.

Tuttavia, credo anche che si debba dare un segnale di voglia di lavorare, di affrontare le problematiche anche nel momento in cui non sono convergenti con quelle che sono le nostre intenzioni. Pertanto, riteniamo di dover andare avanti su questo tema con la discussione della mozione”.

GUERELLO-PRESIDENTE

“Preso atto che il consigliere Putti vuole mantenere la mozione, dobbiamo discuterla”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. La mozione in esame nasce dalla Commissione Urbanistica di un paio di mesi fa, quando abbiamo audito la sezione genovese del comitato nazionale “Salviamo il Paesaggio”.

In tutt’Italia è nata una campagna mirata a chiedere una politica urbanistica di tipo differente. Ogni anno, si registrano ingentissimi danni...

...Chiedo scusa, ma non ho più l'età per parlare ai comizi con persone che mi interrompono e mi tirano le monetine.

Dicevo che vi è la richiesta di una politica urbanistica diversa. Ogni anno, ci sono dei danni ingenti prima di tutto alle persone, ma anche alle infrastrutture, alle case, alle città, alle campagne, causati dal dissesto idrogeologico, causati da fenomeni alluvionali, che in parte si possono prevedere. Ne è nata la consapevolezza di dover gestire il territorio in maniera differente. Abbiamo un livello di urbanizzazione che, soprattutto in alcune parti d'Italia, penso al nord-est, stanno rendendo il territorio assolutamente impermeabile ai fenomeni atmosferici. Abbiamo la necessità di avere delle politiche urbanistiche che prevedano un uso del territorio, non uno sfruttamento del territorio, che permetta attività occupazionali, che permetta sicurezza per le vite delle persone e per le attività nelle città e nelle campagne. Per fare questo, però, bisogna conoscere il territorio; per fare questo è necessario avere un quadro molto preciso, il più preciso possibile, dello stato di impermeabilizzazione e di ciò che insiste sul nostro territorio.

A tal fine, questa campagna propone a tutti i comuni, per mettere in sicurezza il territorio attraverso un freno al consumo indiscriminato, di effettuare un censimento mirato, da avviarsi tramite un modello che i singoli comuni dovrebbero compilare, con una scheda che è stata sviluppata, comunque il problema non è la scheda, il problema è che l'Amministrazione abbia la volontà di assumersi il compito di avviare un censimento, il più preciso e puntuale possibile, di ciò che c'è sul territorio di Genova, perché spesso è difficile riuscire a fare delle scelte che non siano ideologiche, ma che siano mirate. Possiamo sviluppare attività di ristrutturazione, di riqualificazione, che aumentino o diminuiscano l'uso e il consumo del territorio, l'impermeabilizzazione o quant'altro? Molto spesso le scelte fatte, anche in quest'aula, sono maturate all'interno di posizioni ideologiche, senza che abbia mai luogo un confronto preciso sui numeri. Soprattutto in vista della revisione del Piano Urbanistico Comunale, attraverso le controdeduzioni che sono state fatte dai cittadini e portatori di interessi vari, vi è la necessità di approfondire la conoscenza del territorio.

Pertanto, questa mozione vuole essere uno sprone all'Amministrazione, soprattutto in vista del PUC, per poter in qualche modo interfacciarsi col Forum "Salviamo il Paesaggio", e, rispondendo a questo stimolo, arrivare ad una precisa (il più possibile) conoscenza del territorio consumato, di quello non consumato, in modo che si possano sviluppare attività di manutenzione, di riqualificazione, di riuso e di sicurezza del territorio. Sono convinto che questo può portare non ad un blocco delle attività, ma allo sviluppo di nuove attività, di imprenditoria e di attività legate alla disoccupazione giovanile, ma non solo.

La mozione è stata presentata a firma di diversi gruppi, direi moltissimi, spero che abbia un voto positivo, eventualmente anche con una integrazione, a seconda di quanto ci suggerirà la Giunta. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Alcuni degli obiettivi elencati nella mozione specificano che un'attenta pianificazione territoriale deve prevedere un'oculata gestione del territorio. Spesso le aree non vengono occupate né per lavoro né per residenze. Da vari decenni la politica urbanistica ha comportato una eccessiva frenesia edificatoria. Edifici fatiscenti impongono l'esigenza di una migliore gestione del territorio. Necessario concertare con Camera di Commercio e associazioni degli industriali i volumi produttivi da utilizzare.

A prescindere dagli obiettivi della mozione, gli obiettivi di cui ho dato lettura hanno una stretta connessione e competenza del Consiglio comunale, in modo particolare del Piano Urbanistico. Piano Urbanistico Comunale sul quale, Colleghi, dobbiamo evidenziare che il Vicesindaco ha convocato, il 18 e il 19 di questo mese, presso il Museo di Sant'Agostino, audizioni con enti e associazioni, senza consultare preliminarmente il Consiglio comunale, né la Commissione consiliare, e questo anche in netto contrasto con i due ordini del giorno, accolti come raccomandazione da parte del Sindaco sulle sue linee programmatiche, che ho allegato, che testualmente prevedevano: promuovere riunioni di commissioni consiliari in ogni municipio, con invito a partecipare i promotori di osservazioni residenti nel territorio comunale. Vi è stata una direzione di carattere generale, bypassando il Consiglio comunale e la Commissione consiliare, e ignorando un documento che il Sindaco aveva raccolto come raccomandazione. Il secondo ordine del giorno, sempre raccolto dal Sindaco come raccomandazione, specificava: fornire al Consiglio comunale l'elenco delle zone ed edifici previsti nel piano preliminare del PUC per attività produttive e proposte per l'inserimento di nuove; e poi aggiungeva – forse questo è abbastanza improprio – relazione sull'entità delle aree destinate ad attività produttive, e l'interesse, dimostrato o meno, da parte di operatori privati per l'insediamento della loro attività.

Vedete, Colleghi, fermo restando il principio e la proposta della mozione, dobbiamo anche evidenziare che in questa mozione sono contenuti degli obiettivi che, a prescindere dai censimenti, compete alla nostra Giunta affrontare, magari con una tempistica che noi abbiamo individuato nel dispositivo di quest'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 2 che cosa evidenzia? Riprende sempre gli obiettivi della mozione, che specificano: un'accorta amministrazione deve garantire benessere e sicurezza. Ancora: fenomeni naturali di grande intensità provocano conseguenze devastanti fisiche e materiali. Ebbene, rispetto a questi

due obiettivi, richiamo gli ordini del giorno che il Consiglio comunale ha raccolto come raccomandazione, uno riguardante la Protezione civile e i danni che recentemente sono stati provocati a Genova dall'alluvione, e impegnava la Giunta, entro novembre, addirittura, visto che questi sono dati che certamente sono in possesso dell'Ente, di riferire circa il numero delle famiglie e attività aziendali e commerciali colpite (parliamo delle recenti alluvioni); le risorse stanziare dal Governo, Regione, Provincia e Camera di Commercio; le somme raccolte da giornali e televisioni; aggiornamento sui danni liquidati e quelli programmati.

Vi è, inoltre, l'ordine del giorno che riguarda via Fereggiano, quel tratto di strada che insiste dall'inizio sino alla parte scoperta del Fereggiano, sulla chiediamo, sotto l'aspetto tecnico, di verificare se la strada fatta a schiena d'asino abbia ancora sotto l'asfalto le vecchie rotaie tramviarie, e se è tecnicamente possibile immaginare che possa essere ripristinata e abbassata, perché, a prescindere dalle alluvioni, quando piove a diretto si allagano negozi ed attività commerciali.

Tralascio il terzo, Colleghi, che voi leggete, ma che, in buona sostanza, riguarda la sicurezza, che pure è citata nel vostro documento, ed anche sulla sicurezza c'era un ordine del giorno che impegnava la Giunta a rivedere il patto sulla sicurezza sottoscritto col questore e col prefetto.

Pertanto, la mozione va benissimo, però, con quest'ordine del giorno, noi dobbiamo evidenziare che, a prescindere dall'obiettivo della mozione, bisogna concretamente affrontare alcuni obiettivi che nella mozione sono previsti.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Solo per comunicare che, poiché ci è stato segnalato che da regolamento, essendo noi cofirmatari della mozione, non possiamo presentare emendamenti alla mozione se non concordati con tutti gli altri cofirmatari, e non essendovi in questo momento le condizioni per farlo, ritiriamo il nostro emendamento per facilitare i lavori del Consiglio”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Immagino raccogliendo il consenso unanime, sintetizzo per riaffermare, a nome della Giunta, che si tratta di una mozione condivisibile, per tutte le considerazioni, le raccomandazioni, gli obiettivi che si pone, e in virtù di queste considerazioni riteniamo di poterla considerare positiva, impegnandoci, come viene sottolineato nella parte conclusiva della mozione, laddove si dice che si impegna il Sindaco ad intraprendere il censimento summenzionato, presentandone i risultati entro i prossimi sei mesi.

Si tratta, quindi, di un lavoro importante, delicato ed approfondito, che condividiamo, quindi ci impegniamo appunto ad assumere questa mozione come un impegno del Sindaco e della Giunta nella sua interezza.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, riteniamo di non doverli accettare. Grazie”.

MALATESTA (P.D.)

“Come cofirmatari non li accettiamo. A parte il fatto che in questo clima deserto discutere una mozione così importante, francamente, mi sembra disgustoso, ma non c'è problema. Certo, sarebbe stato meglio discuterla in un altro momento, però continuiamo”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Noi sosteniamo convintamente la mozione, perché, a sua volta, riporta le istanze del consorzio di associazioni che portano avanti un discorso fondamentale sulla salvaguardia del paesaggio, e lo fanno richiedendo una fotografia dello stato del costruito.

I dati, in realtà, sono piuttosto accessibili, perché vengono richiesti dati che sono disponibili all'anagrafe, all'Istat e al catasto, per cui uffici articolati come i nostri non avranno difficoltà a reperire i dati e a compilare il censimento, che, come dicevo, dà la fotografia dello stato del costruito della nostra città, fotografia che potrà indirizzare quelle politiche da cui dovrebbero partire le politiche urbanistiche. Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

Il Consiglio Comunale,

Vista la mozione “Salviamo il Paesaggio e Difendiamo i Territori”;

Evidenziato che sui sottoelencati obiettivi della mozione compete anche al Piano Urbanistico Comunale determinare certezze;

Una attenta pianificazione territoriale deve prevedere una oculata gestione del territorio;

Spesso le aree non vengono occupate né per lavoro, né per residenze;

Da vari decenni la politica urbanistica ha comportato una eccessiva frenesia edificatoria;

Che è sempre maggiore la necessità di edilizia Sociale Pubblica;

Che edifici fatiscenti impongono l'esigenza di una migliore gestione del territorio;

Che è necessario concertare con la Camera di Commercio e Associazioni Industriali l'utilizzo di volumi produttivi utilizzati;

Richiamati gli allegati ODG accolti come raccomandazione nella seduta consiliare del 25 settembre 2012.

Evidenziato che la tavola rotonda convocata dal Vice Sindaco per i giorni 18 e 19 ottobre presso il Museo Sant'Agostino non è stata preventivamente comunicata al Consiglio Comunale e alla competente Commissione Consiliare

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

A promuovere le iniziative e proposte relative agli ODG allegati.

Proponete: Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 2:

Il Consiglio Comunale,

Vista la mozione “Salviamo il Paesaggio e Difendiamo i Territori”;

Evidenziato che sui sottoelencati obiettivi della mozione, compete alla giunta e al Consiglio Comunale adottare provvedimenti;

- Una accorta amministrazione deve garantire benessere sicurezza;
- Fenomeni naturali di grande intensità provocano conseguenze del devastanti fisiche e materiali;
- Che è necessario mettere in sicurezza il territorio;

Richiamati gli allegati ODG sottoposti al Consiglio Comunale nelle sedute:

25 settembre Linee Programmatiche del Sindaco accolte come raccomandazione;

16 ottobre Via Fereggiano;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI
ADEMPIMENTI:**

A riferire in apposite riunioni di Commissione entro dicembre in merito al contenuto dispositivo degli ODG allegati.

Sottoporre alla Commissione il “Patto sulla sicurezza” per eventuali aggiornamenti.

Programmi e progetti sulla sicurezza programmati per il 2013 e riferiti all'allegato ODG accolto come raccomandazione nella seduta del Consiglio Comunale del 25 settembre.

Proponete: Grillo (P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto - U.D.C: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso Vittorio Emilia, Salemi; L.N.L.: Rixi); 13 contrari; 2 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Muscarà).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 13 voti favorevoli; 10 contrari (Lista Marco Doria: Bartolini, Nicoella, Pederzoli, Pignone; P.D.: Farello, Gozzi, Guerello, Malatesta, Pandolfo; Federazione della Sinistra: Bruno).

Esito della votazione della mozione n. 79: approvato con 15 voti favorevoli e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto - U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso Vittorio Emilia, Salemi; L.N.L.: Rixi).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 OTTOBRE 2012

CCCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PUTTI, MUSCARA', BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEI CAPITOLI PERSONALE DI SCUOLA INFANZIA E ASILI NIDO	1
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	1
ASSESSORE BOERO.....	2
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	4
CCCXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, GRILLO, BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PULIZIA TORRENTI CITTADINI. SITUAZIONE CANTARENA	4
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	4
GRILLO (P.D.L.).....	5
BALLEARI (P.D.L.).....	6
ASSESSORE CRIVELLO.....	7
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	9
GRILLO (P.D.L.).....	9
BALLEARI (P.D.L.).....	10
CCCXLIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE	11
GUERELLO – PRESIDENTE	11
CCCXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LODI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO RILEVAZIONE BISOGNO ANNO 2013. SCELTE DI POLITICA SOCIALE ANNO 2013	11
LODI (P.D.).....	11
ASSESSORE DAMERI	12

LODI (P.D.)	13
CCCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI RIXI E BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ALLUVIONE 4 NOVEMBRE: COSA EMERGE DALL'INCHIESTA E DETERMINAZIONI ASSUNTE	14
RIXI (L.N.L.)	14
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	15
SINDACO	16
RIXI (L.N.L.)	18
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	19
CCCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE ANSALDO ENERGIA. 19	
FARELLO (P.D.)	19
SINDACO	20
FARELLO (P.D.)	22
CCCXLVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.	22
GUERELLO-PRESIDENTE	22
GUERELLO-PRESIDENTE	23
CCCXLVIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. IN MERITO A SCHEDULARE GLI INCONTRI CON I COMITATI.	23
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	23
GUERELLO-PRESIDENTE	23
BARONI (P.D.L.)	24
GUERELLO-PRESIDENTE	24
CCCXLIX COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE DAMERI IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONALE.	25
ASSESSORE DAMERI	25
GRILLO (P.D.L.)	27
CCCL MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA SULL'ORDINE DEI LAVORI.	27
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	27
LAURO (P.D.L.)	27

GUERELLO-PRESIDENTE	28
VILLA (P.D.)	28
LAURO (P.D.L.)	28
PASTORINO (S.E.L.)	28
GUERELLO-PRESIDENTE	28

CCCLI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD APPLICAZIONE IVA SU PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE ED EDUCATIVE RESE DA COOPERATIVE SOCIALI PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BARONI.29

GUERELLO – PRESIDENTE	29
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	30

CCCLII MOZIONE 00162/2012/IMI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LAURO LILLI, CAMPORA MATTEO, GRILLO GUIDO, GIOIA ALFONSO, ANZALONE STEFANO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, MUSSO VITTORIA EMILIA, IN MERITO A PUNTO SULLA SITUAZIONE DI REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE DEL CICLO DEI RIFIUTI..... 31

LAURO (P.D.L.)	31
FARELLO (P.D.)	31
LAURO (P.D.L.)	32
GRILLO (P.D.L.)	33
GUERELLO-PRESIDENTE	35
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
BALLEARI (P.D.L.)	37
FARELLO (P.D.)	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	42
PASTORINO (S.E.L.)	43
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	43
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
LAURO (P.D.L.)	45
ASSESSORE GAROTTA	45
BALLEARI (P.D.L.)	47
ASSESSORE GAROTTA	48
GRILLO (P.D.L.)	48
DEL REGNO - SEGRETARIO GENERALE	49
FARELLO (P.D.)	49
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	49
ASSESSORE GAROTTA	50
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	50
CAMPORA (P.D.L.)	50
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	51
ASSESSORE GAROTTA	51
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	51
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	54

CAMPORA (P.D.L.)	55
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	58
GIOIA (GRUPPO MISTO – U.D.C.)	58
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	59
RIXI (L.N.L.)	60
PASTORINO (S.E.L.)	63

CCCLIII MOZIONE 00083/2012/IMI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIOIA ALFONSO, REPETTO PAOLO PIETRO, IN MERITO A “MERITOCRAZIA NEL TERRITORIO” - POSSIBILITÀ DI PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI GENOVA DELLE GENERALITÀ DEI LAUREATI..... 85

GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	86
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	87
RIXI (L.N.L.)	88
ASSESSORE BOERO	88
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	89
PANDOLFO (P.D.)	89

CCCLIV MOZIONE 00152/2012/IMI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO, PEDERZOLLI MARIANNA, BRASESCO PIER CLAUDIO, BRUNO ANTONIO, CHESSA LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO, ANZALONE STEFANO, IN MERITO A ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN AREA METROPOLITANA..... 90

ASSESSORE DAMERI	90
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	90
PASTORINO (S.E.L.)	91
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	91
RIXI (L.N.L.)	91
LAURO (P.D.L.)	92
GUERELLO - PRESIDENTE	92
LAURO (P.D.L.)	92
GUERELLO - PRESIDENTE	92
LAURO (P.D.L.)	92
GUERELLO - PRESIDENTE	92
FARELLO (P.D.)	92
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	93
VEARDO (P.D.)	94
GUERELLO - PRESIDENTE	94
DE NITTO - VICESEGRETARIO GENERALE	94
GRILLO (P.D.L.)	94
GUERELLO - PRESIDENTE	95

CCCLV MOZIONE 00079/2012/IMI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BRUNO ANTONIO, PASTORINO GIAN PIERO, GOZZI PAOLO, MALATESTA GIANPAOLO, CHESSA LEONARDO, CANEPA NADIA, FARELLO SIMONE, PUTTI PAOLO, MUSCARÀ MAURO, BURLANDO EMANUELA, DE PIETRO STEFANO, NICOLELLA CLIZIA, BARTOLINI MADDALENA, PADOVANI LUCIO VALERIO, PIGNONE ENRICO, IN MERITO A CAMPAGNA NAZIONALE “SALVIAMO IL PAESAGGIO E DIFENDIAMO I TERRITORI” 95

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	97
RIXI (LNL)	97
PRESIDENTE - GUERELLO	98
DE NITTO - VICESEGRETARIO GENERALE	98
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	99
GUERELLO - PRESIDENTE	99
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	99
GUERELLO - PRESIDENTE	99
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	99
GUERELLO - PRESIDENTE	99
GIOIA (GRUPPO MISTO - U.D.C.)	99
GRILLO (P.D.L.)	100
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	100
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	100
GUERELLO-PRESIDENTE	100
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	100
GRILLO (P.D.L.)	102
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	103
ASSESSORE CRIVELLO	103
MALATESTA (P.D.)	104
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	104